



CONSIGLIO COMUNALE

*Seduta del 29 settembre 2014*

*L'anno 2014, il giorno 29 del mese di settembre, per le ore 9.30, con prosecuzione, se necessario, il giorno 30 settembre, è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.*

*Presiede il Presidente Marcello MILANI.*

*Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.*

*Alle ore 9,46 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

BARCA Mario	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	presente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANDARANO Massimo	presente
CRISPIANI Stefano	assente	MAZZEO Deanna Elena	presente
D'ANGELO Italo	presente	MILANI Marcello	presente
DINI Susanna	presente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DIOMEDI Daniela	presente	PELOSI Simone	presente
DURANTI Massimo	presente	PISTELLI Loredana	presente
FAGIOLI Tommaso	presente	PIZZI Simone	presente
FANESI Michele	presente	POLENTA Michele	presente
FAZZINI Massimo	presente	PROSPERI Francesco	presente
FINOCCHI Bona	assente	QUATTRINI Andrea	presente
FIORDELMONDO Federica	assente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FREDDARA Claudio	presente	SANNA Tommaso	assente
GAMBACORTA Maria Ausilia	presente	TOMBOLINI Stefano	presente
GRAMAZIO Angelo	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GRELLONI Roberto	presente	URBISAGLIA Diego	presente
		VICHI Matteo	presente

*Sono presenti n. 29 componenti del Consiglio.*

BORINI Tiziana	presente	MARASCA Paolo	presente
CAPOGROSSI Emma	presente	SEDIARI Pierpaolo	assente
FIORILLO Fabio	presente	SIMONELLA Ida	assente
FORESI Stefano	assente	URBINATI Maurizio	assente
GUIDOTTI Andrea	assente		

*Sono presenti n. 4 assessori.*

*Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.*

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SULLE PROCEDURE DI RIACCERTAMENTO ESIGIBILITÀ DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI.**

**PRESIDENTE.** Avviamo i lavori secondo la consueta introduzione delle interrogazioni urgenti. La prima delle quali è del consigliere D'Angelo ad oggetto sintetico: "Procedure riaccertamento esigibilità residui attivi e passivi". Risponderà l'assessore Fiorillo.

Prego, consigliere D'Angelo.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** Vorrei sapere quali sono le procedure poste in essere dall'Amministrazione comunale per il riaccertamento sull'esigibilità dei residui attivi e passivi in vista dell'applicazione dei nuovi principi contabili prevista per il 1 gennaio 2015. E vorrei anche sapere chi è il soggetto incaricato di eseguire la verifica sulla esigibilità dei residui attivi, quali siano le risultanze di tale accertamento e se vi siano delle procedure di confronto e riversamento dei dati verso il Servizio contabile di questa Amministrazione.

*(Alle ore 9,48 entra il consigliere Finocchi – presenti 30)*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.  
Risponderà l'assessore Fiorillo. Prego, assessore.

**ASSESSORE FIORILLO.** Consigliere D'Angelo, la ringrazio di questa domanda. Per quello che riguarda la ricognizione dei residui, sia passivi che attivi, questo era tra gli obiettivi del PEG, quindi precedente al decreto n. 126 del 8 agosto che fissa al 2015 l'avvio dell'armonizzazione, quindi delle nuove regole contabili.

Per quello che riguarda, quindi, questo processo di ricognizione è iniziato già prima di quello che la legge imponeva. Per quello che riguarda le verifiche sull'esigibilità, non sono verifiche diverse rispetto a quelle del riaccertamento ordinario. Quello che è differente, è il meccanismo di costruzione del fondo crediti di dubbia esigibilità, che la legge ha previsto potersi spalmare su dieci anni a partire dal 2015. Tra l'altro è un decreto che dovrebbe consentire anche l'utilizzo di fondi vincolati per coprire questo fondo.

La verifica viene fatta da tutti i servizi del Comune, compresa *Ancona Entrate*, per quelle che sono le loro competenze di entrata e di spesa. Questo sconta, ma noi stiamo verificando comunque, sconta quella che è la riforma della riscossione, una legge che deve essere promulgata e che ancora rimane sui tavoli del Parlamento e del Governo. Questo significa che in termini generali ci sarà per il prossimo anno la proroga ad *Equitalia*. Per quello che riguarda il Comune, noi abbiamo fatto tutti gli atti per passare l'accertamento coattivo sia del tributario, sia del Codice della strada ad *Ancona Entrate*. Quindi questo progetto di riprenderci questi controlli è iniziato, si sta costruendo materialmente dopo che tutte le decisioni formali e tutti gli adempimenti formali sono stati fatti.

Tra l'altro, abbiamo anche fatto la gara per il nuovo software e tutto questo renderà più facile la trasmissione di informazioni, che comunque c'è, ed è continua, tra tutti gli uffici, visto che questo è un obiettivo che ci siamo posti come Amministrazione. Spero di aver risposto alla domanda fatta.

*(Alle ore 9,50 entra l'assessore Simonella)*

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.  
Consigliere D'Angelo, per la replica.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** Grazie assessore per questa risposta. Alcune riflessioni. Questa Amministrazione nel bilancio di previsione ha iscritto crediti esigibili per decine di milioni di euro e la manovra economica previsionale è stata impostata su di una maggiore copertura rispetto a quella normativa, ovvero la normativa prevede il venticinque, noi abbiamo previsto il settantacinque, per un totale di 8.407.026,00 euro, una cifra consistente che ha consumato oltre 4 milioni di euro spendibili per esigenze di cui questa città ha bisogno.

Si legge poi dalla delibera di verifica degli equilibri finanziari a pagina 11 punto n. 2, che è stata avviata un'attività di revisione straordinaria dei residui anche nell'ottica di applicazione dei nuovi principi contabili a decorrere dal prossimo 1 gennaio 2015. Ma nella stessa delibera si legge che non sussistono elementi di novità.

La relazione allegata alla proposta di delibera n. 1214 evidenzia un ritardo nella riscossione delle principali entrate afferenti alle accise, che questa Amministrazione ha posto in carico ai cittadini ponendo le aliquote al massimo. Azione questa confliggente con lo stato dell'economia, in particolare con quella dei nostri concittadini stanchi di una città con servizi quasi inesistenti e con aliquote al massimo.

Io, assessore, ritengo che questa città abbia bisogno di qualcosa di diverso che l'applicazione di principi ragionieristici, ma di una visione progettuale capace di rilanciare l'economia della città, invece che chiederle ancora sacrifici che sinceramente non riesce più a sopportare.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUL BILANCIO E SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE. (sospesa)**

**PRESIDENTE.** Proseguiamo con la prossima interrogazione del consigliere Berardinelli, ad oggetto: “Bilancio società partecipate”. Risponderà l’assessore Fiorillo. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Presidente, scusi, c’è un errore. L’interrogazione era indirizzata al Sindaco e all’assessore competente, ma siccome riguarda direttamente il Sindaco, io credo che debba rispondere il Sindaco, non possa rispondere l’assessore.

**PRESIDENTE.** Io se c’è un errore o no, è la Giunta che dispone e mi dà le indicazioni...

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Però siccome riguarda direttamente l’intervento del Sindaco...

**PRESIDENTE.** Va bene, risponde il Sindaco. Prego.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Grazie Presidente. Ho avuto il verbale del Consiglio generale del 1 agosto 2014 della *Zipa*, in cui ho letto che ad un certo punto del suo intervento il Sindaco dice: “sulla collettività tutta abbiamo continuato a scaricare costi assolutamente impropri”, io sono molto preoccupato di questo e vorrei sapere se nel bilancio che ci apprestiamo a votare, è stata tenuta in debito conto questa situazione e questa frase molto importante del Sindaco Mancinelli, perché potrebbe incidere significativamente sul bilancio che andiamo a votare.

Oltre che sul debito che dovremo ricoprire, 85.000,00 euro, sul fatto che è inserito nel fondo rischi che è un fondo rischi, da quel che mi risulta, un po’ indefinito pari a circa 1 milione di euro, ma soprattutto volevo sapere se ci possono essere delle conseguenze anche di tipo legale, la Corte dei Conti o altre cose, per questo comportamento che sarebbe stato tenuto, a detta del Sindaco, all’interno del consorzio *Zipa*, da chi gestiva questo consorzio.

**PRESIDENTE.** Stavo notando che visto l’intervento, dal titolo non mi era immediatamente comprensibile, dal contenuto che mi ha espresso adesso, vedo che è abbastanza simile a quella che ha presentato il consigliere Tombolini. Ora mi sto domandando se, in ragione di quanto ha appena espresso, il consigliere Tombolini vuole intervenire, in modo che il Sindaco...

*(Intervento fuori microfono)*

Se non c’è nessun problema, magari dopo possiamo farle consecutive. Va bene. Visto il contenuto che mi ha espresso adesso. Grazie.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUGLI INCASSI PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA.**

**PRESIDENTE.** A seguire, avrei due interrogazioni destinate all'assessore Urbinati che al momento non è ancora pervenuto, per cui andrei avanti.

Abbiamo il consigliere Berardinelli, quella di cui al punto n. 6: "Incasso violazioni Codice della strada". Risponde l'assessore Fiorillo. Prego.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Grazie Presidente. Ho avuto una corrispondenza con dei cittadini di Ancona che mi hanno segnalato, che sono stati istituiti dei divieti di sosta e fermata per autocaravan e caravan nella zona di via Scandali e via Baccarani. Siccome si fa riferimento ad un'ordinanza che, a detta loro, non dovrebbe essere corretta, in quanto doveva prevedere una data di inizio e una data di fine del valore dell'ordinanza, e tra l'altro nei cartelli che sono stati installati in zona, non è previsto nel retro del cartello, come da legge, l'ordinanza a cui si fa riferimento. Lo stesso si segnala che un altro Comune, quello di Sesto Fiorentino, ha annullato la multa che era stata emessa nei confronti dei cittadini che avevano posteggiato in quel luogo dove c'era questo tipo di divieto, per cui vorrei sapere se questo può avere un effetto negativo nel bilancio del Comune di Ancona dovendo fare, credo, come ha fatto il Comune di Sesto Fiorentino, cioè "la richiesta accolta e pertanto niente è dovuto in relazione ai fatti in essa riportati". Grazie.

*(Alle ore 9,56 entrano gli assessori Foresi e Urbinati)*

**PRESIDENTE.** Grazie.  
Prego, l'assessore Fiorillo.

**ASSESSORE FIORILLO.** Per quello che riguarda il punto di via Baccarani nell'ordinanza, come assessore al Bilancio, chiaramente devo informarmi, ci sono gli assessori competenti, e da qui discenderà anche la risposta se ha o non ha eventuale effetto sul bilancio.

L'unica cosa che faccio notare, essendo quello solo un titolo e non sapendo qual era il contenuto ed essendo questa una seduta "di bilancio", mi ero andato a preparare tutti i dati delle riscossioni, ma non è questa la domanda, quindi io mi ritiro in buon ordine.

**PRESIDENTE.** Se l'assessore Foresi può completare la risposta. Prego.

**ASSESSORE FORESI.** Siccome è una cosa che sta uscendo fuori in continuazione ultimamente, da alcuni giorni, intanto faccio presente che questa richiesta è stata fatta dal Comando regionale dei Carabinieri per altri motivi di sicurezza. Tutta la caserma regionale che sta in via XXV Aprile e a Baccarani, hanno chiesto che fosse proibita la sosta ai caravan per motivi di sicurezza, in quanto potevano nascondersi all'interno dei caravan delle persone malintenzionate.

Abbiamo aspettato, abbiamo fatto conti sopra conti, poi alla fine il Comando generale ci ha continuamente richiesto questa sicurezza in più e noi abbiamo fatto soltanto il divieto di sosta nella zona intorno alla caserma sia di via Baccarani, sia di via Scandali che di via XXV Aprile. Penso che il motivo di sicurezza sia ampiamente dimostrato dalle richieste fatte dal Comando regionale.

**PRESIDENTE.** Grazie ai due assessori.  
Prego, il consigliere Berardinelli per la replica.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Assessore, quando lei era presente, perciò dovrebbe aver ascoltato, ho fatto notare che intanto l'ordinanza dovrebbe avere per legge una data di inizio e di fine. Questo è quello che chiedono alcuni cittadini.

Seconda cosa, l'ordinanza deve essere riportata nei cartelli che sono esposti. Non è riportata né l'ordinanza, la data e il numero, perciò quei cartelli sono illegittimi. Allora le chiedo, siccome già in passato abbiamo dovuto assistere purtroppo a dei cittadini, come ho avuto modo di chiedere in quest'aula, che avevano parcheggiato la macchina nelle strisce blu, pur non essendo delimitate dalla carreggiata, il Comune si è rifiutato di ritirare quelle multe, di annullarle e sono stati costretti i cittadini a fare ricorso al Giudice di Pace o a pagare le multe, come è stato fatto anche in un'altra occasione in cui il Comune ha fatto un po' lo gnorri, anche in questo caso le dico che queste multe se quello che le dico, e la prego di controllare, sono state emesse in maniera illegittima, perché non era riportato nel cartello ordinanza e perché – ma di questo, ripeto, non ne sono a conoscenza, lo chiedo a lei – non era riportata la data di inizio e di fine, come sembrerebbe voglia la legge, volevo sapere se siete intenzionati ad annullare immediatamente queste contravvenzioni che fossero state emesse, e se sia il caso di porre rimedio a queste segnalazioni. Questo era il concetto dell'interrogazione.

Credo che al di là della sicurezza dei Carabinieri, che credo che sia legittima e che sia giusto difendere, ma credo che bisogna rispettare le leggi e i regolamenti. Purtroppo ho il timore, da quello che mi è stato segnalato, che il Comune non l'abbia fatto esponendosi perciò al rischio di contestazioni, risarcimento dei danni magari, se uno dovesse pagare la multa e poi dovesse fare ricorso. Le chiedo di intervenire al più presto per intanto segnalare a questi cittadini che dovessero aver preso la multa, che la multa non era dovuta, se è corretto quello che i cittadini hanno segnalato. Ed eventualmente di correggere immediatamente la situazione e trovare una soluzione magari con i camperisti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUL BILANCIO E SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE.**

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULLA GESTIONE COMMISSARIALE DEL CONSORZIO ZIPA.**

**PRESIDENTE.** Riprendiamo quella che avevamo introdotto prima, l'interrogazione n. 2 insieme all'interrogazione n. 7.

L'interrogazione il consigliere Berardinelli l'ha già espressa, se il consigliere Tombolini vuole fare altrettanto sulla sua. Il Sindaco darà una risposta cumulativa.

Prego, consigliere Tombolini.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Volevo chiedere al Sindaco di conoscere se l'Amministrazione comunale abbia previsto delle forme di copertura relative alla situazione di criticità economica che potrebbero derivare dalla gestione commissariale del consorzio *Zipa*, la quale in relazione alla quota di partecipazione del Comune di Ancona, rischia di assumere consistenza assai rilevante e tale da rendere critica la gestione del bilancio comunale. La ringrazio.

**PRESIDENTE.** Prego, il Sindaco per la risposta alle due domande.

**SINDACO.** Intanto, come credo i consiglieri abbiano presente, perché la questione *Zipa* e perdite del consorzio *Zipa* era già presente purtroppo anche lo scorso anno e quindi anche nel bilancio di previsione 2013 che questo Consiglio ha discusso, esaminato e votato, perché la vicenda non nasce in questi ultimi mesi, ma nasce ormai da due o tre anni come minimo.

Premesso questo, altra premessa doverosa. La situazione patrimoniale del consorzio *Zipa*, come è facilmente evincibile scaricando da Internet il bilancio che peraltro ha depositato, come tutti i bilanci, la situazione patrimoniale, cioè gli immobili, le proprietà che il consorzio ha, a fronte della posizione di indebitamento che ha nei confronti delle banche, è tutto sommato ancora tranquillizzante, nel senso che il valore del patrimonio, il valore nominale è il doppio o addirittura più del doppio dell'esposizione bancaria. Anche volendo andare ad una stima prudenziale per l'attuale mercato immobiliare, diciamo che il valore del patrimonio è sostanzialmente sufficiente o più che sufficiente a coprire l'esposizione debitoria.

La cosa sulla quale invece bisogna assolutamente intervenire, e su questo noi siamo assolutamente decisi, l'abbiamo già fatto e poi dirò brevemente come, la cosa su cui bisogna intervenire è sui costi di gestione, sui costi operativi, perché il problema vero è il seguente, che la *Zipa* nata nel 1950 per l'urbanizzazione delle zone industriali della provincia di Ancona, ha egregiamente svolto il suo lavoro per quarant'anni e più, per cinquant'anni, oggi ha sostanzialmente esaurito la sua attività. Di questa circostanza che fa parte delle normali vicende della vita bisognava prendere atto due o tre anni fa e governare la fase di conclusione di quell'attività. Cioè liquidare, smobilizzare il patrimonio, liquidare nel senso di vendere, con quello chiudere le posizioni debitorie, e trovare altra proficua collocazione per gli attuali otto dipendenti. Ciò non è avvenuto e non è avvenuto nei tempi necessari, per cui da tre anni sostanzialmente il consorzio *Zipa* non ha nuove attività, non ha quindi sostanzialmente ricavi, quelli che possono intendersi ricavi come frutto dell'attività fatta in quell'anno. Mentre ha costi. E i costi sono quelli più significativi da un lato ovviamente gli interessi passivi sui mutui accesi, dall'altro il costo della struttura. In particolar modo, il costo del personale.

Segnalo che su otto dipendenti, ci sono due dirigenti e che il costo totale del personale, il costo lordo aziendale oscilla tra i 550 e i 650.000,00 euro all'anno. Persone che da ormai due anni teniamo lì sostanzialmente, adesso esagero ma per capirci, a fare quasi nulla.

Per questo motivo ho parlato, e qui rispondo all'interrogazione, per quanto riguarda il nostro bilancio, ovviamente sia le perdite di esercizio, sia l'eventuale rischio di dover far fronte alla perdita patrimoniale del consorzio *Zipa*, è già previsto ed è già valutato nel bilancio preventivo. Faccio presente che per i mutui, soltanto per un mutuo, c'è una fideiussione accesa dalla Provincia di Ancona al Comune di Jesi, per la verità non sottoscritta dal Comune di Ancona, per cui il rischio sul piano patrimoniale, il rischio diretto del Comune di Ancona ad oggi perlomeno è valutabile pressoché zero. Mentre c'è il rischio per la copertura perdite, tant'è che avete trovato nel bilancio di previsione, quest'anno come l'anno scorso e adesso negli equilibri di bilancio, la previsione della quota parte di perdita del 2013 che fa carico al Comune di Ancona.

A questo proposito, debbo anche segnalare che noi abbiamo fin dall'ottobre dell'anno scorso, tre mesi dopo l'insediamento del nuovo Consiglio, della nuova Amministrazione, a fronte della conoscenza di quella situazione, proposto fin dall'anno scorso la presa d'atto che la situazione questa era, e chiedo le misure conseguenti prima all'allora consiglio d'amministrazione, che si è invece sostanzialmente sottratto a questo impegno, fino ad arrivare alle dimissioni del consiglio stesso nel febbraio di quest'anno, e su nostra sollecitazione all'approvazione nel Consiglio generale che ricordava prima il consigliere Berardinelli, di un documento che impegnava il nuovo consiglio d'amministrazione da nominare all'immediata adozione di misure necessarie e possibili per la riduzione dei costi operativi di almeno il settanta per cento. Il documento è scritto ed è stato votato dalla maggioranza allora dei presenti a quella riunione.

A quel documento sono seguiti circa due mesi prima che si giungesse alla nomina del nuovo consiglio, perché i diversi soci, prima fra tutti la Provincia che ha oltre il quarantatré per cento delle quote del consorzio, non avevano trovato l'accordo su come nominare il nuovo consiglio, peraltro i cui componenti sono tutti a titolo gratuito, tranne il Presidente che sarebbe stato chiamato a svolgere le funzioni operative più importanti, il nuovo consiglio si è insediato ad aprile del 2014 e dopo due mesi non avendo neanche in questo caso posto in essere le azioni che erano state indicate, si è dimesso il Presidente, nominato tra l'altro su indicazione del Comune di Jesi e non del Comune di Ancona, si è dimesso il Presidente e conseguentemente l'intero consiglio.

In quella seduta noi abbiamo chiesto che all'eventuale nomina del commissario straordinario che poi è avvenuta da parte della Regione, in sostituzione del consiglio dimissionario, per cui non era più possibile la ricomposizione, venisse affidato il mandato esplicito di operare immediatamente per la riduzione dei costi, anche utilizzando gli strumenti che la Regione dichiara di aver messo a disposizione fin da un anno e mezzo fa per l'utilizzo della cassa integrazione per il personale, con eventuali contratti di solidarietà e con tutti gli strumenti che abbattano quel costo, in particolare il costo per i due dirigenti che da solo assomma a circa 250.000,00 euro.

Quello che potevamo fare come Comune di Ancona, l'abbiamo fatto. Noi abbiamo però il ventisette per cento, la maggioranza degli altri soci ha avuto qualche tentennamento di troppo.

**PRESIDENTE.** Grazie signor Sindaco.

Prego i consiglieri, rispettivamente Berardinelli e Tombolini, per le repliche.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Grazie Sindaco. Lei è bravissima con le conferenze stampa, ma questa è una risposta all'interrogazione e lei non ha risposto. Anzi, ha risposto probabilmente senza conoscere bene le cose.



Primo punto. Il sito della *Zipa* è oscurato e non si può entrare senza una password, perciò è inutile che dice che ci si può collegare al sito e tirare giù niente, perché non si può tirare giù niente. Prima cosa. Ma lei non lo sa, perché fa il Sindaco part-time.

Seconda cosa. Il bilancio che ci è stato consegnato era del 2012 e, nonostante fosse stato approvato prima del Consiglio che votava il bilancio, quello del 2013 che è stato approvato all'inizio dell'aprile 2013, non ci è stato dato il nuovo bilancio.

Terza cosa. Il fondo rischi, che è un fondo molto generico in cui non sono indicati nel dettaglio a cosa afferiscono le somme, è un calderone su cui non è possibile intervenire, perché non si può capire se è sufficiente o non è sufficiente. E questa è una cosa che ci crea qualche problema.

Nella mia interrogazione le ho chiesto se secondo lei, che è anche avvocato, ci possono essere delle conseguenze di tipo Corte dei Conti o penale per la sua dichiarazione gravissima che è stata fatta durante il Consiglio generale del 1 agosto, cioè "sulla collettività tutta abbiamo continuato a scaricare costi assolutamente impropri", lei è avvocato, credo che sappia usare le parole nella maniera giusta, le chiedo: ha fatto una segnalazione alla Corte dei Conti, ha fatto una segnalazione alla Procura della Repubblica? Perché se lei si è accorta di questa cosa, evidentemente come Sindaco doveva sicuramente segnalare immediatamente agli organi ispettivi quello che era successo.

Concludo e sono molto rammaricato del fatto che ancora una volta il Comune di Ancona, al di là della posizione presa nel merito, comunque leggo il risultato delle votazioni finali: "Riassumendo, è approvata la mozione presentata dalla Provincia di Ancona, respinta quella presentata dal Comune di Ancona". Perciò lei capisce che questo per un capoluogo di regione vedere ancora una volta la città capoluogo di provincia e capoluogo di regione isolata nei confronti degli altri esponenti, soprattutto nei confronti del Commissario Presidente della Provincia, Casagrande, è un dato politico estremamente negativo. Ancora una volta Ancona si dimostra isolata. Non è la prima volta, l'abbiamo visto anche recentemente su altri argomenti molto importanti, questo è un isolamento che continua, perché non è capace secondo me di rapportarsi in maniera efficace con gli altri enti, e mette in difficoltà tutti i cittadini di Ancona che lei dovrebbe rappresentare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Prego, consigliere Tombolini per la replica.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Grazie. Sindaco, io le avevo presentato l'interrogazione, perché a me risulta, e non ho avuto modo di vedere la relazione dei revisori conti del consorzio *Zipa*, che entro il 20 ottobre 2014 la Provincia di Ancona, il Comune di Ancona che sono garanti insieme al Comune di Jesi, qualora non provvedano a deliberare, a perfezionare la proroga di dodici mesi della fideiussione rilasciata a favore della *Banca Popolare* per il mutuo sull'area di Camerano di 3,6 milioni, e non ottengano una moratoria, dovranno ricevere l'addebito delle dodici rate non pagate. Io l'ho interrogata apposta, siccome risulterebbe che il Comune di Ancona qualcuno dice che c'è una fideiussione, lei mi dice che non c'è nessuna fideiussione, tanto meglio. Era soltanto questa la mia premura.

Secondo. La banca potrebbe escutere la fideiussione per il debito residuo di 3,3 milioni? È questa la fideiussione di cui stiamo parlando. Noi non abbiamo rilasciato nessuna fideiussione al consorzio *Zipa*, per cui la nostra...

*(Intervento fuori microfono)*

Signor Sindaco, io la ringrazio. Mi tranquillizza.

L'ultima considerazione, perché la quota fideiussoria del Comune di Ancona sarebbe 1.055.000,00 euro. Così dicono, però naturalmente io non vedendo gli atti, mi debbo attenere a quelle che sono le considerazioni che fanno gli altri.

Un'ultima considerazione che poi magari ripeterò, quando vedremo la delibera dei debiti fuori bilancio, mi chiedo se non sarebbe competenza del Consiglio comunale decidere e prendere una decisione su quelli che sono i destini del consorzio *Zipa*. Lo faremo? Ci sarà un atto apposta, una proposta? La ringrazio.

**PRESIDENTE.** Grazie a tutti quanti. Interventi preziosi.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SULLA DELIBERA CONSILIARE DI RICHIESTA DI ACCESSO AI FONDI DELL'OTTO PER MILLE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA.**

**PRESIDENTE.** Per mantenere un certo equilibrio negli interventi dei consiglieri, do la parola al consigliere Diomedì che interroga, ad oggetto: "Destinazione otto per mille edilizia scolastica", risponde l'assessore Urbinati. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Grazie. La mia è molto breve, vorrei solo sapere se gli uffici competenti, in relazione alla delibera approvata il 4 settembre scorso, hanno poi presentato istanza per la concessione del contributo dell'otto per mille per l'edilizia scolastica.

**PRESIDENTE.** Se l'assessore Urbinati può rispondere. Prego.

**ASSESSORE URBINATI.** Grazie consigliere Diomedì. Dopo l'approvazione della mozione in Consiglio comunale, gli uffici si sono attivati al fine di verificare non solo peraltro di poter partecipare all'attribuzione dei fondi dell'otto per mille per l'edilizia scolastica, in realtà ad oggi nonostante sia stato, con la legge sul Patto di stabilità, introdotta anche la fattispecie edilizia scolastica, non è ancora stato modificato il regolamento da parte del Governo in ordine all'utilizzo dei fondi dell'otto per mille, quindi è ancora in vigore il regolamento n. 76/98 che non li prevede.

Poiché però, vista anche la possibilità che magari anche successivamente alla scadenza, che è domani, della presentazione delle richieste dell'individuazione dei progetti da parte dei Comuni, il Comune ha previsto di presentare una serie di progetti sia per l'edilizia scolastica, ma sia anche per gli altri assi che l'otto per mille prevede. In particolare, progetti per contrastare calamità naturali, interventi su beni culturali.

Sono quindi stati individuati otto progetti su beni culturali già predisposti dal Comune, due interventi per contrastare le calamità naturali che sono la falesia del Passetto e la frana di Posatora, oltre comunque a due interventi per l'edilizia scolastica che sono l'ampliamento delle Collodi e sono il completamento dei lavori di ristrutturazione delle scuole Domenico Savio. Su questi ultimi due però, come le ho appena detto, il regolamento ancora non prevede l'utilizzo dell'otto per mille per l'edilizia scolastica. Qualora quindi verrà mai modificato, se verrà modificato, non so se questo può essere fatto dopo la scadenza di domani. In ogni caso, nel dubbio verrà richiesto anche per l'edilizia scolastica questa possibilità.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.  
Al consigliere Diomedì la replica.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** A dire la verità, non è che ho capito tanto. Nel senso che ho capito che manca il regolamento, e ne ero a conoscenza, nel senso che sono indietro, ma so anche che alcuni Comuni pur in mancanza di indicazioni, indirizzi, regolamenti, norme, circolari, quello che è, si sono comunque attivati. Quindi magari io non appena reperisco i dati, glieli faccio avere, perché il termine è domani.

Auspico comunque che il Governo o chi per loro, i nostri burocrati affaccendati in realtà quest'anno si attivino con modalità diverse rispetto allo scorso anno. Mi risulta infatti che tutto il malloppo dell'otto per mille che comunque constava di 169 milioni di euro, sia stato poi dirottato in opere varie, fra cui gli anni scorsi anche per rimpinguare la cassa integrazione dei dipendenti dell'*Alitalia*.

Quindi visto che il Governo in qualche modo è rappresentativo del vostro orientamento politico, vi prego di farvi parte attiva affinché i fondi che quest'anno, grazie al Movimento 5 Stelle, sono stati destinati al ripristino e alla salvaguardia dell'edilizia scolastica, siano effettivamente utilizzati per questo scopo. Grazie.

## **INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULLA GESTIONE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE.**

**PRESIDENTE.** Sono ancora in corso due interrogazioni più una terza pervenuta stamani, per cui a termine di regolamento accoglibile nei limiti dei sessanta minuti.

Avremmo un'interrogazione del consigliere Sanna, che però non risulta presente, anche se mi ha fatto sapere che arriverà più tardi. Al momento non è presente, quindi vado avanti.

Le altre due interrogazioni sono del consigliere Tombolini e del consigliere Diomedì. Il consigliere Tombolini: "Gestione dei servizi a domanda individuale". Risponderà il Sindaco.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Signor Sindaco, le chiedo di conoscere quale sia l'atteggiamento che questa Amministrazione intende assumere per la gestione dei servizi a domanda individuale, stante la ridotta percentuale di copertura prevista per i servizi medesimi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, il Sindaco per la risposta.

**SINDACO.** Ringrazio il consigliere Tombolini, perché così ci dà modo di iniziare a dare alcune indicazioni sul percorso per la costruzione del nuovo bilancio, cioè del bilancio per l'esercizio 2015, perché, come il consigliere Tombolini sa, questa materia, la materia delle tariffe è materia del Consiglio comunale, è sicuramente una delle leve fondamentali della politica di bilancio ed è comunque di per sé materia di competenza del Consiglio comunale, quindi mi sembra non solo per una questione giuridica, ma per una questione politica di facile e intuitiva comprensione, che la posizione in questo caso non possa e non debba essere espressa dal Sindaco, tantomeno dalla Giunta, ma dal Consiglio comunale nel suo complesso.

Per quanto riguarda l'Amministrazione, nel senso il governo della città, siccome questo è costituito dall'insieme dei consiglieri di maggioranza e dal Sindaco, è una discussione che stiamo portando avanti all'interno dei gruppi di maggioranza che, essendo composti da più di un consigliere, lei capisce, richiede qualche momento in più di quello che magari può richiedere una riflessione sul tema da parte di un gruppo mono consigliere. Quando avremo approfondito, non in tempi lunghissimi, stia pur certo in tempi utili per l'avvio della discussione del bilancio. Quando avremo approfondito all'interno dei gruppi di maggioranza la discussione sul tema, e avremo definito una proposta, sarò ben lieta di comunicarlo ovviamente al Consiglio comunale e su di essa, insieme ai consiglieri della maggioranza, aprire il confronto con tutto il Consiglio comunale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Se il consigliere Tombolini vuole replicare.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Comunque noi un bilancio di previsione con i numeri sui servizi a domanda individuale l'abbiamo fatto.

L'attività di avvio dei servizi a domanda individuale questa Amministrazione l'ha già fatta, per cui prendo atto della riflessione in seno alla maggioranza che ritengo legittima e che condivido. Prendo atto che forse, visto che i servizi a domanda individuale producono un costo significativo per la collettività, che ha una percentuale di copertura molto ridotta e consuma circa 10 milioni di euro di denari dei cittadini, mi domandavo se un ragionamento già fosse stato fatto, oppure se lo farete.

Credo sia oramai impellente farlo per capire, visto che c'è anche un Direttore Generale che dovrebbe gestire l'efficienza dei servizi prestati per rispondere alle domande degli individui, che non sono i servizi necessari o indivisibili, per cui lo faremo nel prossimo bilancio preventivo. Nel senso che sono ventiquattro mesi dopo l'avvio e siccome ogni anno consumiamo 10 milioni di euro, ventiquattro mesi di ritardo sono 20 milioni di euro consumati in attesa di una risposta possibile di razionalizzazione o di verifica. Comunque sarò attento a capire quali sono i ragionamenti che fate in maggioranza. Grazie tante.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Tombolini.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SUL MANCATO PAGAMENTO AL COMUNE DA PARTE DI MULTISERVIZI DI CIRCA 3 MILIONI DI EURO.**

**PRESIDENTE.** Il consigliere Sanna non è ancora pervenuto, mi sembra, per cui vado all'ultima interrogazione del consigliere Gambacorta, presentata stamattina, se l'assessore Fiorillo è in grado di fornire risposte stamattina stessa, o il Sindaco. Prego, consigliere Gambacorta.

**CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s).** Chiedo di sapere per quale motivo la *Multiservizi* non ha pagato l'importo di 3 milioni di euro al Comune di Ancona, nonostante c'è scritto nella relazione dei sindaci, dalla loro relazione semestrale c'è una disponibilità di fondi sufficienti. Sono 3.297.000,00 euro.

**PRESIDENTE.** Risponde il Sindaco. Prego.

**SINDACO.** Salvo più precisa puntualizzazione da parte degli uffici, che essendo arrivata stamattina l'interrogazione, diventa francamente difficile anche per me, quello che sapevo quindici giorni fa, sempre riferito dagli uffici, era che c'era ancora da perfezionare un aspetto per il contratto di servizio, per un dettaglio del contratto di servizio che regola il rapporto tra noi e la *Multiservizi*, in particolar modo in relazione al pagamento della Tosap, cioè al fatto se e quando *Multiservizi* fa lavori che occupano sede stradale per i sottoservizi, eccetera, debba o meno pagare la Tosap. Questo non è che di per sé porta al non pagamento del corrispettivo complessivo, ma questo, da quello che so, aveva fatto slittare i tempi per la firma, cosa che avviene ogni anno della appendice al contratto di servizio per il pagamento dei corrispettivi che la società dà al Comune di Ancona, come a tutti i Comuni, e questo aveva fatto slittare in parte i tempi. Questa era la spiegazione che avevo avuto dagli uffici quindici giorni fa. Ma sarà nostra cura, stamattina stessa adesso con gli uffici avere più precise informazioni, e magari in conclusione della seduta a darne al Consiglio e all'interrogante.

**PRESIDENTE.** Prego, per la replica il consigliere Gambacorta.

**CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s).** Io l'ho fatto stamattina, quindi ritengo che non sia possibile avere una informazione precisa. L'unica cosa che io voglio dire, è che il Comune di Ancona è in anticipazione di cassa di 6 milioni di euro, che questi 3 milioni ci facevano comodo, che loro avevano le disponibilità sufficienti, per cui mi rimane un po' complicato capire per quale motivo manca sempre qualcosa per arrivare ad avere poi quello che serve a noi. Perché, diciamocelo chiaramente, questa cosa va ad appesantire ulteriormente la situazione dei crediti non riscossi dal Comune di Ancona. Ora, i crediti non riscossi per buona parte sono vecchi, li abbiamo visti, li abbiamo letti più volte, è sempre lo stesso discorso e fa parte del bilancio in maniera abbastanza pesante. Questi qui sono nuovi, quindi 3.297.000,00. Siccome io in Commissione ho sentito, abbiamo parlato spesso in Commissione bilancio che è stato dato un incarico ad ogni funzionario, ognuno per il proprio settore, per recuperare questi crediti, io auspico che questa piccola firma che normalmente avviene sempre in modo antecedente all'inizio del servizio, possa essere regolarizzata e che il Comune di Ancona possa ottenere la liquidità sufficiente che gli permetta di non andare ad aggravare ulteriormente il bilancio degli oneri passivi che vengono pagati per anticipazione delle banche che ci fanno credito.

Questa è una cosa molto spiacevole, in occasione anche del fatto che tutti quanti noi abbiamo pagato la Tasi e che a dicembre questa pressione fiscale andrà ancora di più alle stelle, perché andremo a pagare il saldo di tre tasse, la famosa Iuc, insieme contemporaneamente. Quindi io spero che questa cosa possa essere risolta per non trovarci poi a parlare nel 2014 di un ulteriore incremento dei residui attivi del bilancio del Comune di Ancona. Grazie.



**COMPENSI PER INCARICHI PROFESSIONALI AFFIDATI DAL COMUNE DI ANCONA PER CONTENZIOSI LEGALI – RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETT. E) DEL D.LGS. N. 267/2000 – PARCELLE RELATIVE ALL'AVV. MAURIZIO FABIANI (deliberazione n. 111)**

**PRESIDENTE.** Abbiamo concluso le interrogazioni urgenti, per cui possiamo dare avvio agli argomenti di cui all'ordine del giorno. E, come concordato in Conferenza dei capigruppo, iniziamo secondo l'ordine di iscrizione dall'argomento indicato al punto n. 3, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 870/2014, ad oggetto: "Compenso per incarichi professionali affidati dal Comune di Ancona per contenziosi legali", cosiddetta "delibera Fabiani". Invito il relatore, il Sindaco, ad esporla. Prego.

**SINDACO.** Questa è la seconda, e sostanzialmente ultima, tranche della chiusura delle posizioni debitorie pregresse del Comune per l'attività di difesa legale prestata da professionisti esterni dal 2005 fino ad oggi, alcune cose anche da prima del 2005, che nel corso di questi anni non avevano trovato il saldo.

È praticamente la seconda parte, la seconda tranche dopo quella che abbiamo discusso e approvato con il cosiddetto "deliberone", quello che abbiamo deliberato due sedute fa, che riguardava l'insieme delle altre posizioni dei legali esterni.

Questa in particolar modo relativa allo studio dell'avvocato Fabiani, essendo anche quella più consistente, ha richiesto un approfondimento maggiore che abbiamo ovviamente fatto anche con la presenza dell'intervento dei revisori dei conti che hanno verificato pratica per pratica di quelle oggetto delle parcelle che oggi andiamo a liquidare, oltre ovviamente alla verifica già puntualmente fatta dai nostri uffici.

Non c'è stato alla fine alcun rilievo in particolare, e quindi tra l'altro anche in questo caso fruiamo dello sconto del trenta per cento rispetto al valore delle parcelle liquidate dal Consiglio dell'Ordine grazie ad un'azione intrapresa da questa Amministrazione un mese dopo il suo insediamento, cioè ad agosto dell'anno scorso quando emerse il debito fuori bilancio per circa 1,8 milioni di euro, un'iniziativa intrapresa con tutti i legali interessati che ha portato a comportare una autoriduzione delle parcelle, ripeto, asseverate dal Consiglio dell'Ordine di circa il trenta per cento. Significa che il Comune di Ancona ha risparmiato circa 600.000,00 euro in questa operazione rispetto a quello che avrebbe dovuto pagare.

Ripeto, il debito è la somma di parcelle non pagate, nel senso non saldate, ai legali, in alcuni casi anche perché non richieste o comunque non ancora quantificato l'ammontare, la sommatoria di circa dieci anni di attività difensiva prestata dai legali esterni a favore del Comune di Ancona. Su questa in particolare non credo vi sia molto da aggiungere, oltre quello che è scritto nella delibera stessa, che dà puntualmente conto di tutto quello che ho detto, pratica per pratica, con i relativi ammontari, il parere del Consiglio dell'Ordine e il parere favorevole del collegio dei revisori.

*(Alle ore 10,31 entra il consigliere Crispiani – 31 presenti)*

*Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Grazie signor Sindaco.

Per gli interventi dei consiglieri. Consigliere Diomedi, prego.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Qualche considerazione. Si tratta, nella delibera n. 870, di trentuno pratiche di liquidazione di parcelle per prestazioni professionali svolte

dall'avvocato Maurizio Fabiani, per alcune sembra che non si trovino i fascicoli, per altre non si trova la delibera di affidamento. Queste pratiche sono datate 2005, 2006, 2007 e il Consiglio comunale vede solo oggi questa attività, e solo perché il collegio dei revisori e la Corte dei Conti hanno imposto al Comune di mettersi in regola con la legislazione, che tra l'altro non è nuova.

La legislazione infatti è sempre quella, e questo significa che per un decennio il Comune ha agito contro la legge. Non è un bell'esempio per i cittadini.

Si potrebbe dire giustamente che l'attuale Giunta non c'entra niente con questa prassi discutibile, ma in realtà le forze politiche che hanno governato questa città, sono sempre quelle. Qualche volta hanno cambiato nome. È vero, hanno cambiato nome, ma il malgoverno, quindi una prassi discutibile sembra essere comunque costante.

Inoltre in questa delibera non c'è traccia di quali provvedimenti vengono presi per accertare eventuali responsabilità per risolvere le problematiche segnalate. È reiterata la segnalazione delle problematiche, perché questo parere dei revisori dei conti è sostanzialmente un copia/incolla di quello già espresso per la prima tranche che ha risolto le altre posizioni discusse per gli altri avvocati.

Fra le irregolarità, mi preme segnalarne alcune. La prima, la mancata annotazione e il mancato impegno di spesa nelle parcelle pervenute tempo per tempo all'ente. Queste parcelle sostanzialmente non venivano proprio trasmesse all'Ufficio ragioneria e così diventava praticamente impossibile inserire le somme relative nella competenza finanziaria, in modo tale da prestarne la necessaria copertura. In questo modo, con questo atteggiamento, con questa prassi si è praticamente realizzata una sottostima delle spese di parte corrente, e allo stesso tempo un miglioramento che però era fittizio, del saldo di competenza finanziaria utile al rispetto dei vincoli di finanza a cui l'ente comunale è soggetto. Quindi sono stati portati all'esame e al voto del Consiglio dei bilanci taroccati.

In secondo luogo, la mancata comunicazione al collegio dei revisori della relazione resa dal Gabinetto del Sindaco e dalla Direzione Generale in data 20 giugno 2012. Questa omessa comunicazione ha impedito al collegio dei revisori, e quindi anche al Consiglio comunale, di esprimere e valutare l'impatto delle somme dichiarate in questo documento ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio. Quindi questa è una omissione che è ancora più rilevante, perché l'esito del parere indicava proprio nelle problematiche dell'Ufficio legale uno dei rilievi alla bocciatura del bilancio di previsione predisposto dalla Giunta dei tempi. Quindi si nasconde una situazione debitoria e se poi il Consiglio vota, la polvere rimane nascosta sotto il tappeto.

In più, la terza annotazione, c'è la mancata registrazione a protocollo della relazione su parcelle incarichi professionali esterni resi al 20 giugno 2012, e consegnata brevi manu alla Giunta. Quindi sembra strano che degli atti, quindi delle note vengano omesse al passaggio del Protocollo. Quindi la Giunta ha urgenza di discutere un documento, ma poi nessuno la protocolla. Quindi né il Sindaco ci ha pensato, né l'assessore al Bilancio, nemmeno il Segretario Generale, come se si trattasse di una corrispondenza privata. Comunque quel documento, relativamente a quei debiti, nessuno ha provveduto a comunicarlo al collegio dei revisori. Nessuno ne ha parlato al Consiglio comunale in occasione della votazione del bilancio, e verranno fuori altre situazioni in cui al Consiglio comunale sono state nascoste delle importanti verità. Quindi si è volutamente, questa è una prassi abbastanza purtroppo consueta, reiterata, nascondere al Consiglio comunale alcuni bubboni che erano tenuti nascosti nel bilancio.

Inoltre il dubbio è che di fatto siano stati elusi i vincoli di finanza pubblica per l'anno 2012, per l'importo pari al debito fuori bilancio riconosciuto con la delibera che oggi andiamo ad esaminare, in quanto al momento dell'estensione della relazione resa al Gabinetto del Sindaco e alla Direzione Generale il 20 giugno 2012, erano noti tutti gli elementi utili per l'impegno di spesa. Era certo l'importo, perché le parcelle erano state

regolarmente inviate dai professionisti, validate, era certo il soggetto, era certa la prestazione che era stata resa. Quindi adesso cosa facciamo? Si propone al Consiglio di farsi carico di ogni responsabilità, chiudere gli occhi e pagare con i soldi dei cittadini, perché comunque le entrate vengono sempre garantite, perché la Tasi la collochiamo al massimo e ci aspettiamo un ulteriore incremento dell'aliquota, e quindi di fatto i cittadini anconetani continueranno ad essere ulteriormente tartassati, e nemmeno una parola di scuse su questa prassi discutibile e anche abbastanza indecente nella gestione dell'ente Comune, che è proprio comune a tutti i cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE.** A seguire, ha richiesto l'intervento il consigliere Tombolini. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Signor Sindaco, su questa delibera abbiamo già parlato parecchio, l'elemento di novità secondo me è costituito dal parere dei revisori dei conti. Nella fattispecie ringrazio il Presidente del Consiglio comunale, perché questa volta l'abbiamo ricevuto in maniera sollecita addirittura con notifica in tempi che ci hanno permesso di valutare l'atto, per cui ha raccolto la nostra esigenza, e di questo la ringrazio.

Le volevo rappresentare, signor Sindaco, che nel parere dei revisori dei conti esistono profili, i revisori dei conti evidenziano quello che ha già fatto e ha segnalato la collega, però esistono profili non costituenti irregolarità e poi "invita". Mi piacerebbe capire se l'Amministrazione comunale in un qualche modo intende ribadire il fatto di avere assunto un atteggiamento che in un qualche modo abbia penalizzato nella modalità le risorse dell'ente. E viceversa c'è anche la critica al fatto di averlo diviso in due. Volevo capire senza che faccio un'interrogazione successivamente, anche per capire qual è l'atteggiamento dell'Amministrazione.

Inoltre invita nuovamente la Giunta ad approvare il regolamento di contabilità, e ci ha detto la Ghiandoni che però lo farà quando, lo sta facendo, però quella volta ci ha detto: lo faccio quando lo ritengo opportuno, considerare l'esistenza di cause pendenti, nel senso che nella relazione dell'avvocato Fraticelli erano segnalate che c'erano tre o quattro cause pendenti ancora in carico come mandato fiduciario all'avvocato Fabiani che, a dire il vero, in una ricognizione fatta e allegata in una delibera dove segnaliamo dei debiti fuori bilancio, visto che c'è il nuovo ordinamento forense che prevede la predisposizione di un preventivo, se l'Amministrazione comunale intendeva continuare a procedere in questo modo, nel senso lasciar galleggiare nel limbo le cause che di qui in avanti andremo ad intraprendere. E tra parentesi c'è scritto se intende mantenere questo atteggiamento anche con gli altri studi legali.

Per cui, credo che l'Amministrazione una ricognizione la sta facendo, la farà, qual è la procedura che intende assumere, anche in relazione a quello che è il nuovo ordinamento forense, e che cosa intende l'Amministrazione ribadire nei confronti della critica pesante che fa il collegio dei revisori su quella che è la procedura che è stata assunta. La ringrazio.

**PRESIDENTE.** A seguire, la richiesta del consigliere Gambacorta. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s).** Mi volevo un attimo riagganciare a quello che diceva il collega in merito alle situazioni che impattano fortemente con la questione del Regolamento di contabilità.

In realtà, la dottoressa Ghiandoni ha detto che questo regolamento era completamente inutile approvarlo adesso, perché dal 2015 lo approveremo con le nuove regole della contabilità. E va bene. Siccome però quello che dicono i revisori dei conti è una cosa molto più semplice, molto più banale, cioè dicono semplicemente: uffici, parlatevi,

perché quello che è accaduto, che poi ha portato ai debiti fuori bilancio, è che gli uffici non si sono parlati. Io sono andata ad un corso dei revisori dei conti e hanno detto che questi regolamenti sono tutti fatti con il ciclostile. Vengono mandati dall'ufficio nazionale dell'Associazione dei Comuni e tutti quanti li hanno ricopiati tutti allo stesso modo.

Quindi io sottolineo che invece si colga l'opportunità di redigere un regolamento che sia ad hoc per il Comune di Ancona. E visto che noi abbiamo questo handicap, dove all'interno degli uffici non si parla, è specificatamente da prevedere un articolo che metta in relazione gli uffici per non arrivare alla fine a trovarci in questa situazione.

Ma la cosa che più mi ha turbato, è che qui nella relazione c'è scritto che la stessa tecnica che c'è negli uffici dell'Avvocatura viene utilizzata per la gestione dei lavori pubblici, e dice che questi ultimi fino all'anno 2013 non venivano predisposti neanche in forma cartacea. Cioè non c'erano neanche tutti gli investimenti e "la scarsa metodologia degli archivi di contabilizzazione nella gestione dei lavori pubblici". Quindi è presumibile, da quello che c'è scritto all'articolo 3 della pagina 12 del bilancio, che ci sia la stessa situazione bomba fra gli uffici dell'Avvocatura e gli uffici che gestiscono i Lavori Pubblici. Quindi probabilmente nei prossimi bilanci ci troveremo ad approvare debiti fuori bilancio che derivano da parcelle degli ingegneri, geometri e quant'altro, perché loro stessi specificano che non c'è nessun software, non c'è nessuna forma che preveda l'acquisizione di queste fatture, che possa garantire che questa cosa non venga all'evidenza. Quindi la preoccupazione deriva da questo.

Potremmo trovarci a dover acquisire, approvare delle fatture che non sono state registrate, perché a tutt'oggi ancora c'è un monitoraggio manuale delle fatture e quindi loro stessi specificano che questo potrebbe accadere negli esercizi futuri.

Io volevo sollecitare l'Amministrazione ad un controllo in questo senso. Non sia mai ci dovessimo trovare ad approvare debiti fuori bilancio ulteriori per ingegneri, architetti e quant'altro. E spero che questa cosa sia di vostra conoscenza. Grazie.

**PRESIDENTE.** A seguire, ha chiesto l'intervento il consigliere D'Angelo. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** Io non voglio entrare nello specifico debito fuori bilancio per l'avvocato Fabiani, che è sicuramente un ottimo professionista stimato e che ha lavorato per il Comune di Ancona, sicuramente ha lavorato, perché c'è tutto l'elenco di quello che l'avvocato, il professionista ha prodotto. Però veramente sentendo parlare il Sindaco, è veramente stupefacente il fatto che in pochi minuti ha liberato una questione quasi che fosse un merito di questa Amministrazione avere risolto il problema.

Sicuramente un merito c'è per averlo risolto, ma bisogna però dire, signor Sindaco, quello che è avvenuto prima ai cittadini di Ancona. Bisogna dire ai cittadini di Ancona che, benché gli adempimenti di bilancio preventivo e conto consuntivo rientrano tra le prerogative del Consiglio comunale, il bilancio preventivo 2013, cari cittadini, sostanzialmente è stato votato in piena non conoscenza degli stessi consiglieri comunali che non sapevano, all'insaputa dei consiglieri comunali.

Poi devo anche dire che il collegio dei revisori ha dato un parere favorevole che è veramente stigmatizzante, se vogliamo usare un termine forte, di quella che è stata l'azione amministrativa che ha preceduto questa Amministrazione, sostanzialmente dicendo che non è stata annotata e non è stato corretto l'impegno di spesa sulle parcelle, che è mancata la comunicazione al collegio della relazione resa al Gabinetto del Sindaco del 2012, della mancata registrazione a Protocollo della relazione sulle parcelle incarichi a professionisti esterni, e alla fine, al quarto punto, ancora più grave, che sono

stati elusi i vincoli di finanza pubblica per l'anno 2012 per l'importo pari al debito fuori bilancio riconosciuto con la delibera oggetto di questo parere.

Sostanzialmente questa città, questo hanno detto i revisori dei conti, è stata governata nell'assoluta sregolatezza contabile. Gli uffici, come diceva la collega, non si sono parlati tra di loro, e quindi la Ragioneria ha evidentemente dovuto lavorare "al buio" per colpa di altri uffici che hanno tenuto nascoste delle pratiche, e oggi noi ci troviamo qui a dover giustamente pagare un debito che l'Amministrazione si appresta a votare con uno sconto grazie al professionista che l'ha accettato, ma che sicuramente è un atto di accusa evidente nei confronti dei governi che si sono succeduti in questi anni alla guida di questa città.

Per usare veramente una parola forte, qui si è governato a tarallucci e vino. Non lo so se c'era più vino o più tarallucci, l'allegria gestione è stata quella che è stata, io spero che veramente, come diceva la collega dei 5 Stelle, non abbiamo altre sorprese per il prossimo bilancio, e qualche altro fascicolo nascosto nei cassetti.

**PRESIDENTE.** Non ho altre richieste di intervento, per cui dichiaro chiusa la discussione.

Per la replica, il Sindaco. Prego.

**SINDACO.** Credo che qualche chiarimento e qualche risposta sia utile e doverosa alle questioni poste dai vari interventi dei consiglieri. Intanto una prima considerazione che credo ci debba aiutare ad essere meno preoccupati per la delibera che stiamo votando oggi, così come quella che abbiamo votato precedentemente per le altre parcelle relative agli altri studi legali.

La sostanza è la seguente. In termini di soldi parlo, cioè di quello che giustamente deve interessare tutti noi e i nostri concittadini. In termini di soldi, la vicenda di cui stiamo parlando, sta in questi termini. Le prestazioni sono state fatte da parte dei professionisti esterni. Questo nessuno lo mette in discussione, nessuno lo contesta. Quelle prestazioni valevano cento, lo assevera anche il Consiglio dell'Ordine e nessuno lo contesta. Quel cento, adesso dico convenzionale, il Comune di Ancona l'avrebbe comunque dovuto pagare, se avesse pagato anno per anno le prestazioni, cosa che era più opportuna, poi ci arrivo. Ma se avesse pagato anno per anno le prestazioni, avrebbe pagato cento. Oggi il Comune di Ancona paga tutte insieme queste prestazioni, e questo è un problema, perché gravano tutte su un'unica annualità, su un unico bilancio, ma le paga settanta. È chiaro? Quindi in termini di soldi dei cittadini anconetani, l'operazione che siamo riusciti a fare oggi, è far pagare ai cittadini di Ancona meno di quello che avrebbero dovuto pagare, se più opportunamente le Amministrazioni che si sono succedute dal 2005 ad oggi avessero proceduto tempo per tempo alla ricognizione e alla definizione di questi ammontari, e avessero pagato tempo per tempo.

Quindi lo scotto che paghiamo, se così si può dire, è di averle dovute pagare tutte in una volta e quindi avendo dovuto fare qualche sacrificio in più nel bilancio 2014, perché, certo, sarebbe stato diverso anziché trovarsi sul groppone ad agosto 2013 1,8 milioni di euro di debiti fuori bilancio ad agosto, e l'abbiamo dovuto affrontare nel bilancio 2013, sarebbe stato più agevole per tutti noi averli spalmati nel tempo. Ma la sostanza, in termini di soldi, è che oggi la cittadinanza risparmia il trenta per cento di quello che il Comune avrebbe dovuto comunque correttamente pagare.

Il secondo chiarimento, la seconda informazione che va data, per onestà intellettuale, fuori dalla propaganda e dalla faziosità, è che la prassi di non pagare anno per anno le prestazioni che man mano venivano maturando da parte dei vari legali, quando le cause non erano ancora concluse, è una prassi che posso testimoniare, e l'avvocato D'Angelo se frequenta un po' le aule di giustizia, come credo, lo saprà quanto me, è una prassi che nel corso degli anni è diffusa, è stata diffusa, perché era consentita giuridicamente in

tutti i Comuni d'Italia. E quindi anche qui non costruiamoci sopra un castello fantasioso.

Quanto poi al fatto di non avere ulteriori sorprese per il futuro, che sono preoccupazioni più che condivisibili ovviamente, due anche qui informazioni e notizie. Già nell'ottobre-novembre dello scorso anno, cioè quattro mesi dopo, tre mesi dopo l'insediamento di questo Consiglio, di questa Giunta e di questo Sindaco, dopo aver scoperto ad agosto dello stesso anno sorprese di questo tipo, quando dovevamo approvare il bilancio entro i primi di agosto, perché se no non si riuscivano a finire i lavori della galleria, e tra l'1 e il 15 agosto abbiamo dovuto risolvere questa piacevole sorpresa, ad ottobre-novembre dello scorso anno, proprio per tentare di arginare una parte della causa del problema, una parte della causa del problema, cioè quello che diceva la consigliera Gambacorta, e altri consiglieri, la non perfetta comunicazione tra gli uffici, sono state predisposte a cura della dottoressa Ghiandoni, adottate dalla Giunta e trasmesse a tutti i dirigenti, a tutti gli uffici, le linee guida su come affrontare i cosiddetti debiti fuori bilancio. Cioè tutto il percorso che ciascun ufficio doveva dare e dove finiva il fare di un ufficio e dove cominciava quello dell'altro, le cosiddette procedure si chiamerebbero in un'azienda, per evitare sorprese di questo tipo in futuro. È un atto scritto, quindi è giusto che i consiglieri, se lo chiedono, ne abbiano copia, così possono anche rendersene conto e così magari se c'è qualche professionalità specifica, dare anche qualche contributo in più.

A questo proposito, per quanto riguarda quell'inciso del parere del collegio dei revisori a proposito dell'Ufficio lavori pubblici, faccio anche qui un riferimento. Il riferimento non è alle fatture, è che le fatture che arrivano anche per effetto delle prestazioni acquisite dai Lavori Pubblici, quelle sono tutte già informatizzate e sono tutte già monitorate. Il problema è un altro, è la cronologia, il cronoprogramma chiamiamolo così, e quindi la cadenza temporale del ciclo finanziario, cioè non c'è ancora programmato e sta lavorando attualmente l'ufficio, il Servizio informatica con il nuovo dirigente insieme alla dottoressa Ghiandoni, insieme agli Uffici dei lavori pubblici, per avere l'informatizzazione delle scadenze temporali dei pagamenti, in modo da poter programmare e tenere in qualche modo sotto controllo il ciclo finanziario, cioè le uscite di cassa programmate nel tempo. Che però è cosa diversa, come la consigliera Gambacorta sa meglio di me, dal fatto che di non avere contezza delle fatture che arrivano. Quindi sotto quel profilo mi sentirei ragionevolmente di escludere la preoccupazione, che invece capisco poteva essere stata originata da quelle espressioni sintetiche, e quindi non del tutto chiarificatrici dei revisori dei conti.

Quanto poi alle considerazioni sulle relazioni più o meno riservate fatte da questo o quel funzionario nel giugno 2012, e asseritamente prospettate al Gabinetto del Sindaco di allora, o all'allora Sindaco, è evidente che io su questo non ho nulla da dire, e nulla posso dire, trasmetto la notizia al mio predecessore che ne farà l'uso che ritiene. Non mi risultano particolari incidenze sulla delibera di cui stiamo discutendo oggi.

Quanto all'elusione del Patto di stabilità per il 2012 per effetto di questi debiti fuori bilancio è materia aperta di verifica, di approfondimento. La nostra posizione è stata quella di ritenere, pur trattandosi di un operato che non investe questo Consiglio, questa Giunta e questo Sindaco, ma in questo senso, sì, nell'interesse dell'ente e della comunità tutta, perché se vi fosse stato sfioramento del Patto di stabilità nel 2012, le conseguenze ricadrebbero oggi sulla città, quindi perseguendo quell'interesse e convinti sostanzialmente che quello sfioramento non vi è stato, e che in realtà il debito di cui stiamo parlando, pur essendo state allora già rese le prestazioni, non era allora né certo, né esigibile, né tantomeno liquido. Tant'è che anche la relazione del giugno 2012 a cui faceva riferimento prima la consigliera Diomedi, di cui anche noi abbiamo avuto notizia solo recentemente, tanto per essere chiari, recentemente dico qualche mese fa, anche in quella relazione dell'Ufficio legale dell'allora direttore, dottoressa Greti, in realtà non vi

è un riferimento ad una quantificazione precisa. Quello semmai che si paventa, è che ci siano posizioni, proprio perché non definite e dunque non certe nel loro ammontare e non definito l'ammontare contrattualmente, si paventa un rischio e dunque semmai una somma andava accantonata a fondo rischi, ma non prevista come debito fuori bilancio allora, finché non vi fosse la certezza dell'ammontare. E la certezza dell'ammontare non è data da quello che chiede il professionista, quando a monte non vi è una pattuizione contrattuale, perché io potrei ben chiedere dieci volte di più di quello che mi spetta. La certezza c'è, quando la controparte, cioè noi, accetta quell'importo e lo fa dietro asseveramento del Consiglio dell'Ordine, cosa che è avvenuta solo adesso per tutte queste parcelle. Dunque adesso andiamo al riconoscimento del debito fuori bilancio. Detto questo, credo che non vi sia molto altro da aggiungere.

Per il futuro chiedeva il consigliere Tombolini. Veramente per il presente, consigliere, nel senso che anche per il recente passato, perché almeno da quando noi ci siamo insediati, cioè noi tutti da luglio dello scorso anno i nuovi incarichi che vengono conferiti a legali esterni, tutti, e sottolineo tutti, vengono preceduti dalla definizione pattizia prima di quanto è l'ammontare della parcella. Quindi questa è una cosa già in essere. Non la dovremo fare per il futuro, la stiamo già facendo da un anno e due mesi. La stiamo facendo e la stanno facendo gli uffici. Quindi per il futuro problemi di questo tipo non dovrebbero più ripresentarsi. Grazie.

*(Alle ore 10,51 entra l'assessore Guidotti)*

**PRESIDENTE.** Grazie per la replica.

Gli interventi per eventuali capigruppo in risposta alla replica. Capogruppo Berardinelli.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Grazie Presidente. Io direi che questo parere dei revisori dei conti, questa delibera, ma soprattutto questo parere esemplifica lo stato di confusione che c'è in tutto il Comune di Ancona.

Non voglio entrare nel merito delle varie contestazioni che vengono fatte, l'ente non ha previsto il riconoscimento del debito, l'ufficio non è stato in grado di reperire il fascicolo. Io direi che c'è una situazione che veramente è imbarazzante per un capoluogo di regione. E devo dire che le parole dei revisori dei conti sono molto dure, sono durissime: "Le parcelle arrivate all'Avvocatura, all'Ufficio legale venivano inserite nei fascicoli di causa senza darne comunicazione all'Ufficio ragioneria. In questo modo diventava impossibile inserire le relative somme nella competenza finanziaria a prestare la necessaria copertura. Sottostima pertanto delle spese effettive di parte corrente, miglioramento fittizio del saldo di competenza finanziaria utile al rispetto dei vincoli di finanza. Mancata comunicazione al collegio della relazione resa al Gabinetto del Sindaco e alla Direzione Generale in data 20 giugno 2012. Questa mancata comunicazione ha impedito all'allora collegio dei revisori di esprimere e valutare l'impatto delle somme, ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio. Omissione ancor più rilevante, dato l'esito del parere che indicava proprio nelle problematiche dell'Ufficio legale uno dei rilievi della bocciatura del bilancio di previsione predisposto dalla Giunta di allora. Mancata registrazione a Protocollo Generale della relazione su parcelle incarichi a professionisti esterni". Veniva riportata la motivazione: "la relazione sottoscritta dagli estensori venne consegnata brevi manu", cioè una cosa incredibile per un'Amministrazione comunale. "Visto che l'impulso per la discussione della stessa in Giunta spettava agli organi immediatamente sovraordinati. Elusione dei vincoli di finanza pubblica per l'anno 2012, per l'importo pari al debito fuori bilancio riconosciuto con la delibera oggetto di questo parere, in quanto al momento dell'estensione della relazione resa al Gabinetto del Sindaco e alla Direzione Generale in data 20 giugno 2012 erano certi tutti gli elementi utili per l'impegno di

spesa. Era certo l'importo, era certo il soggetto". Quanto sopra esposto in merito alle gravi irregolarità riscontrate.

Ma c'è di più. Ci sono dei profili che non costituiscono irregolarità ma vengono segnalati. Per esempio pur riconoscendo la buona fede dell'ente, "la modalità utilizzata per cercare di ridurre il carico debitorio dell'ente ha rafforzato la pretesa dei creditori anziché quella dell'ente", perciò è una critica molto forte invece a quello di cui il Sindaco si faceva vanto in precedenza, cioè "anziché pretendere l'opinamento, e sulla base di questo, chiedere una riduzione per quanto consistente, l'ente avrebbe dovuto procedere al contrario, ovvero ottenuto lo sconto sulle parcelle originarie, far verificare dall'Ordine professionale la congruità della pretesa scontata". E questo è importante, perché non è stato fatto, e non è stato fatto da un avvocato che è Sindaco del Comune di Ancona. Questa è una cosa per me gravissima. "Non pienamente condivisibile la decisione di dividere le posizioni in due tronconi. In questo senso l'allora collegio aveva chiesto la soluzione univoca". Si fa anche un riferimento un po' delicato, "quasi che uno studio legale in particolare avesse maggiore potere rispetto agli altri". È un'affermazione gravissima questa, perché si ipotizza che non ci sia stato un comportamento corretto nei confronti di tutti.

Nuovamente la Giunta viene invitata e il Consiglio ad approvare il regolamento di contabilità, a pattuire con i legali il futuro trattamento dei compensi dovuti, richiedere agli studi legali una relazione sullo stato delle cause loro affidate e prevedibile il tempo per giungere a sentenza, una valutazione prognostica sul possibile esito, anche in termini economici, sull'eventuale opportunità della chiusura anticipata della vertenza attraverso transazioni... i costi. L'abbiamo sempre sostenuto in questo Consiglio. L'ho detto più volte che dobbiamo ragionare anche su possibili transazioni, non dobbiamo andare sempre a sentenza, perché il costo per l'Amministrazione comunale è molto superiore.

Qua si fa anche qualche riferimento in generale al comportamento dell'Amministrazione comunale. Il Sindaco ha detto prima che lo dirà al Sindaco precedente che ne farà l'uso che ritiene. No, signor Sindaco, la stessa cosa io la voglio dire alla stampa, la stessa cosa che ho detto prima a proposito della *Zipa*. Il Sindaco in quell'occasione ha fatto un'affermazione gravissima durante la riunione del Consiglio generale del 1 agosto 2014, quando ha detto che "sulla collettività tutta abbiamo continuato a scaricare costi assolutamente impropri", adesso vengono evidenziate queste irregolarità. Il Sindaco deve alzare le gambine dalla sedia, andare alla Procura, alla Corte dei Conti e segnalare quelle che sono le irregolarità che il collegio ha riscontrato. È suo precipuo compito, come per la *Zipa*.

Concludo, Presidente, dicendo che io trovo assolutamente inconcepibili le dichiarazioni fatte dal Sindaco prima proprio su questa mancata segnalazione all'autorità competente, soprattutto se viene da parte di un uomo di legge. Anzi, una donna di legge. Grazie.

**PRESIDENTE.** Proseguiamo con la richiesta dei capigruppo, ho l'intervento Quattrini. Prego, consigliere Quattrini.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Presidente, io sull'ordine dei lavori volevo comunicare che abbiamo presentato una mozione collegata a questo argomento, per cui non so come intende procedere.

**PRESIDENTE.** Come da regolamento, terminata la discussione di questa delibera, vado alla discussione della mozione. Dopodiché ci saranno nell'ordine dichiarazioni di voto e votazioni.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Allora rinvio la presentazione.



**PRESIDENTE.** Quindi non ho altre richieste di interventi dei capigruppo. Come anticipato nel colloquio tra me e il consigliere Quattrini di poc'anzi, avete ricevuto signori consiglieri la mozione. Consigliere Pistelli, capogruppo.

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** Siccome abbiamo ricevuto adesso la mozione, vorremmo leggerla, quindi chiedo dieci minuti di sospensione.

**PRESIDENTE.** Accordati dieci minuti, credo che siano sufficienti. Grazie. Sospendo la seduta per dieci minuti. Sono le 11,10. Grazie.

*Alle ore 11,10 la seduta è sospesa.*

*Alle ore 11,40 la seduta riprende.*

*Presiede il Presidente Marcello Milani.*

*Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.*

**PRESIDENTE.** Se possiamo procedere con l'appello, per cortesia, signori consiglieri.

*Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 29 consiglieri: Barca, Berardinelli, Crispiani, D'Angelo, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Freddara, Gramazio, Grelloni, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Polenta, Prospero, Quattrini, Rubini Filogna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.*

*Sono presenti gli assessori Borini, Fiorillo, Guidotti, Simonella e Urbinati.*

**PRESIDENTE.** Abbiamo chiuso la discussione della delibera n. 870/2014, presentata la mozione nei termini, articolo 49 comma 2, connessa alla delibera, passiamo alla discussione della mozione a firma dei consiglieri Diomedi e Quattrini. Per cui, invito il primo firmatario, o chi vogliono loro, ad introdurla. Consigliere Quattrini, prego.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Grazie Presidente. Questa mozione è scaturita dall'attenta lettura del parere dei revisori sulla delibera n. 870, ove vengono individuate gravi irregolarità contabili, omissioni di atti conosciuti e dovuti quali la mancata comunicazione al collegio dei revisori della relazione resa dal Gabinetto del Sindaco e la Direzione Generale in data 20 giugno 2012. E visto che la deliberazione n. 870 omette nelle premesse e nel deliberato ogni pur minimo accenno ai pesanti rilievi mossi dal collegio, e qui li elenchiamo. Sostanzialmente ne elenchiamo quattro.

Il primo è la mancata annotazione, il mancato impegno di spesa delle parcelle pervenute tempo per tempo all'ente. Le parcelle non venivano trasmesse all'Ufficio ragioneria, in questo modo diveniva impossibile inserire le rispettive somme nella competenza finanziaria e a prestare la necessaria copertura, generando con tale comportamento una sottostima delle spese effettive di parte corrente e al contempo un miglioramento fittizio del saldo di competenza finanziaria utile al rispetto dei vincoli di finanza, cui l'ente è soggetto. In sostanza, sono stati portati all'esame e al voto del Consiglio bilanci falsi e truccati.

Il secondo punto che abbiamo segnalato in questa mozione, sempre riprendendo dal parere dei revisori sulla deliberazione n. 870, riguarda la mancata comunicazione al

collegio dei revisori della relazione resa al Gabinetto del Sindaco e alla Direzione Generale in data 20 giugno 2012. Omessa comunicazione che ha impedito al collegio dei revisori, e quindi anche al Consiglio comunale, di esprimere e valutare l'impatto delle somme dichiarate in detto documento ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio. Omissione ancor più rilevante, dato l'esito del parere che indicava proprio nella problematica dell'Ufficio legale uno dei rilievi alla bocciatura del bilancio di previsione predisposto dalla Giunta di allora.

Il terzo punto è la mancata registrazione a Protocollo della relazione su parcelle incarichi professionali esterni resa in data 20 giugno 2012 e consegnata brevi manu alla Giunta. Si può capire l'urgenza di discutere in Giunta, ma nessuno ha poi pensato di protocollarla? Non il Sindaco, non l'assessore al Bilancio, non il Segretario Generale, quasi si trattasse di una corrispondenza privata. Ma ancor più grave è il fatto che di quel documento, di quei debiti, nessuno l'ha comunicato al collegio. Nessuno ne ha parlato in Consiglio comunale in occasione del bilancio. Si è volutamente nascondere all'organo elettivo il debito e le falsità contenute nei documenti di bilancio, e la stessa cosa sta avvenendo sulla deliberazione odierna n. 870.

Quarto punto, elusione dei vincoli di finanza pubblica per l'anno 2012 per l'importo pari al debito fuori bilancio riconosciuto con la delibera al nostro esame, in quanto al momento dell'estensione della relazione resa al Gabinetto del Sindaco e alla Direzione Generale in data 20 giugno 2012 erano noti tutti gli elementi utili per l'impegno di spesa. Era certo l'importo, viste le parcelle regolarmente inviate dai professionisti e oggi tutte validate dall'attività di ordinamento richiesta nel 2013. Era certo il soggetto, visti i decreti di incarico, era certa anche la prestazione resa. Eppure la proposta odierna della Giunta omette i precedenti al Consiglio comunale che viene chiamato a discutere e votare l'atto.

Quindi questa mozione per poter rendere nero su bianco queste precedenti omissioni, il Consiglio comunale restituisce la pratica alla Giunta, affinché venga riformulata recependo i rilievi del collegio dei revisori e a tale scopo chiedo al Presidente del Consiglio comunale un'apposita convocazione del Consiglio con la presenza del collegio per valutare la gravissima situazione che si è verificata e per proporre adeguati rimedi affinché tali eventi non si ripetano.

*(Alle ore 11,43 entrano gli assessori Marasca e Foresi)*

#### *Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Gli interventi dei consiglieri.  
Consigliere Pistelli, prego.

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** Tutti abbiamo ricevuto pochi minuti fa la mozione collegata a questa delibera, abbiamo letto, ascoltato adesso la lettura che ha fatto il consigliere Quattrini, francamente mi sembra che quanto viene chiesto in questa mozione, la riscrittura per quanto riguarda la delibera in base a quanto è contenuto nel parere dei revisori dei conti, a me sembra che intanto, credo che funzioni così, poi mi posso sbagliare, ma che il parere dei revisori dei conti diventa parte integrante della delibera, quindi non c'è bisogno di riscrivere nulla.

La questione che viene sollevata anche rispetto alla situazione passata del 2012, e rispetto alle dichiarazioni gravi che vengono anche inserite in questa mozione sulla presentazione dei bilanci falsi e truccati, io voglio ricordare, intanto noi siamo un Consiglio comunale e la approviamo per questo in Consiglio comunale, non siamo gli ispettori che vanno a fare le verifiche dei Consigli precedenti, ma che comunque questo esame, questa valutazione, questa analisi è già all'attenzione dell'organo che deve fare i

controlli sui bilanci e non compete al Consiglio comunale fare questo, perché abbiamo gli organi preposti per fare questo.

Come pure, a mio avviso, gli stessi revisori dei conti, secondo me, devono fare un'analisi attenta per quanto riguarda le cifre che ci sono in bilancio delle varie delibere. Non credo che questo Consiglio comunale debba lavorare sotto dettatura di proposte programmatiche future sull'indicazione che viene fatta dai revisori dei conti. Io credo che ognuno di noi deve fare il suo mestiere. Loro devono fare il loro con scrupolo, con un'analisi abbastanza attenta e precisa di quelli che sono i conti che hanno presentato, a noi compete l'obbligo invece di fare le valutazioni, anche per quanto riguarda la programmazione e per quanto riguarda i contenuti e le valutazioni dei pareri che anche noi possiamo valutare la congruità o meno dei pareri dei revisori dei conti che vengono dati nelle varie situazioni.

Per quanto riguarda anche la presenza che qui viene chiesta da parte dei revisori dei conti sui Consigli, credo che tra l'altro ogni volta stiamo discutendo dei bilanci, dell'assestamento, dei bilanci, di solito i revisori sono in aula e io credo che anche tutto l'esame che i revisori dei conti, tutta l'analisi della documentazione che vogliono venti giorni prima giustamente per fare tutta l'analisi, la procedura di tutte le analisi dei contenuti delle varie proposte che sono in essa contenute, un'analisi, un percorso che deve essere fatto e sulla base del quale traggono poi una loro valutazione che presentano al Consiglio comunale.

Per questo, io ritengo che questa mozione, per quanto mi riguarda, ha contenuti abbastanza discutibili e che certamente, se pure nessuno di noi si sottrae alla verifica, all'approfondimento che è compito di ogni consigliere comunale anche nella valutazione, poi nell'ambito della valutazione, della decisione finale di andare al voto rispetto a determinate delibere, io credo che però questa mozione è fuori luogo rispetto sia ai contenuti e sia alle modalità e alle procedure che qui vengono richieste.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il consigliere Fazzini. Prego.

**CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020).** Grazie Presidente. Anch'io mi allineo a quanto ha già detto la consigliera Pistelli relativamente al discorso di questa mozione collegata all'argomento n. 870. Ritengo che sostanzialmente raccolga quello che già il collegio dei revisori aveva espresso precedentemente, e richiama i pareri stessi che i revisori dei conti ritengono sia opportuno verificare.

Il discorso, il nodo della questione sta nel progresso. Effettivamente io riterrei che riguardo a questa nuova Amministrazione si sono prese le misure atte e necessarie, sufficienti a far sì che i debiti fuori bilancio siano emersi e sono emersi in quantità importante, e sono stati posti in valutazione e ritengo che questa Amministrazione in maniera scrupolosa si sia adoperata in una nuova azione programmatica, in una nuova azione di ricognizione attenta e rigorosa dei debiti fuori bilancio, stilando anche un'apposita situazione di linee guida che consentono quindi di far sì che gli uffici si adoperino e operino in maniera corretta.

Anche la stessa ipotesi transattiva è stata affrontata come soluzione da privilegiare. Mi ricordo, perché è stato un passaggio attento e misurato di pregresse Commissioni fatte già l'anno scorso. Quindi c'è un'azione attenta e intenta a far emergere i debiti fuori bilancio.

Per quanto poi riguarda l'altra raccomandazione dei revisori dei conti, che potrebbe essere poi alla fine l'oggetto vero di novità che serve come ausilio ulteriore a far emergere in maniera corretta i debiti fuori bilancio, che sarebbe il regolamento di programmazione.

Per quanto riguarda questo aspetto del regolamento, ritengo che essendoci delle nuove direttive a proposito in arrivo, sia effettivamente prudente e opportuno regolarsi senza

fare un regolamento provvisorio, con quelle che sono le direttive in atto che tendono a fare un regolamento che si associ, si accoppi quindi al discorso delle formulate linee guida per il 2015. Lasciando infine la valutazione del pregresso non al Consiglio comunale, perché non è il Consiglio comunale l'organo deputato a valutare questi problemi. Non si può il Consiglio comunale sostituire alla Sezione di controllo della Corte dei Conti, che è l'organo deputato alla verifica di legittimità del bilancio 2012 e alla verifica se effettivamente la situazione pregressa abbia determinato o meno lo sfioramento del Patto di stabilità. Quindi lascerei a chi di dovere, alla Sezione di controllo della Corte dei Conti.

Se poi il consigliere Berardinelli vuole inserirsi, lo farà tranquillamente alla fine del mio intervento. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Berardinelli, prego, è il suo turno.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Non avevo proprio capito le parole, mi erano sfuggite, allora volevo la conferma, perché siccome su questo sono d'accordo, cioè sulla necessità di segnalazione alla Corte dei Conti di questa cosa, io non so se sono la Corte dei Conti, allora noi come minoranza faremo sicuramente questa segnalazione, però ci aspettiamo che magari anche il Presidente del collegio dei revisori faccia la segnalazione e magari anche il Sindaco, come ha già detto in occasione dell'altra discussione sulla mia interrogazione sulla *Zipa*. Io credo che sia compito del primo cittadino fare questo tipo di segnalazione agli organi competenti.

Per il resto, io ho apprezzato, perché veramente ha fatto un esercizio di arrampicata sugli specchi la capogruppo del Pd, perché praticamente ha dato ragione a tutto quello che era presente nella mozione, ma con qualche interpretazione lessicale, si è ben guardata dall'idea di poter dire che era votabile e che avrebbe votato questa mozione. Noi la voteremo, invece, perché siamo convinti, e riassume esattamente l'intervento che ho fatto prima in Consiglio comunale, perciò mi sento totalmente d'accordo con questa mozione, riassume tutte quelle irregolarità che potrebbero essere state fatte all'interno del Comune di Ancona. Mi sembra che sia assolutamente una cosa indecorosa che qualcuno si possa nascondere dietro un dito e dire: noi siamo la nuova Amministrazione, siamo la nuova maggioranza, quelli di prima non eravamo noi. A parte che molti di voi erano anche quelli di prima e avevano ruoli di responsabilità, per cui mi sembra veramente assurdo che ci si possa nascondere dietro questa foglia di fico. Mi sembra che sia invece molto più corretto votare questa mozione e chiedere all'Amministrazione comunale di inoltrare il parere dei revisori direttamente agli organi competenti, come diceva il collega Fazzini che mi ha preceduto, perché prendano poi le opportune iniziative.

Detto questo, io ribadisco che voterò a favore della mozione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Proseguiamo con gli interventi. Ho la richiesta del consigliere Tombolini. Prego.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Io condivido quanto hanno scritto i revisori e vorrei avere, se possibile, un chiarimento da parte del Segretario Generale circa la procedura che viene posta in essere a seguito del parere dei revisori, i quali dicono: "Tuttavia il collegio, richiamato per quanto di competenza, riportato nel verbale 30-FRE del 6 ottobre, di evidenza le seguenti irregolarità anche ai fini delle segnalazioni ex articolo 239 lett. e) del T.U.E.L. che rimette alla valutazione della Corte dei Conti della Regione Marche". Andate a vedere il T.U.E.L. all'articolo 9 dove il n. 239 dice quali sono le funzioni dell'organo di revisione, la lett. e) dice: "Referto all'organo consiliare su gravi irregolarità di gestione con contestuale denuncia ai competenti organi

giurisdizionali, ove si configurino ipotesi di responsabilità". Allora mi domando, questo verbale del collegio dei revisori che dice che facendo riferimento ad atti precedenti e a quello che è, evidenzia gravi irregolarità, verrà d'ufficio o da loro inviato alla Corte dei Conti in allegato alla delibera per l'avvio di un procedimento, oppure siccome c'è scritto che il referto viene fatto all'organo consiliare, vorrei capire che cosa succede dopo. Perché se è vero che noi approviamo la mozione dei 5 Stelle che dice di riversare la responsabilità pregressa a chi la responsabilità ce l'ha, se i revisori ci segnalano che c'è l'esigenza di segnalare alla Corte dei Conti una grave irregolarità e poi noi in effetti la segnalazione non gliela facciamo, voglio capire se gliela fanno i revisori o se gliela dobbiamo fare noi. Perché se gliela dobbiamo fare noi d'ufficio, è accolta senz'altro d'ufficio la mozione del Movimento 5 Stelle. Se invece la segnalazione la deve fare per impulso il Consiglio comunale alla Corte dei Conti, recependo, io credo che anche in questo caso quello che c'è scritto nel verbale dei revisori dei conti significhi che il Consiglio comunale invii la segnalazione ai revisori dei conti.

Prima di dire di votare una mozione che sottolinea quello che dicono i revisori, vorrei capire se questa mozione, l'atteggiamento che dobbiamo assumere conseguentemente al parere del collegio dei revisori circa le gravi irregolarità, va in automatico. Altrimenti è una duplicazione degli atti, e dire che una parte è favorevole, una parte è contraria, non ha senso, perché se la segnalazione circa la grave irregolarità deve partire d'ufficio, è inutile che noi ci esprimiamo sul fatto che siamo d'accordo o non siamo d'accordo nella mozione che richiede la stessa cosa.

Vorrei che qualcuno spiegasse prima di potermi esprimere sulla mozione, che cosa di fatto avviene. Grazie.

**PRESIDENTE.** Accolgo la richiesta del consigliere Tombolini, nel frattempo nelle more poi verrà formulata la risposta, interviene il consigliere Pelosi. Prego.

**CONSIGLIERE PELOSI (Pd).** Grazie Presidente. Noi ci siamo riuniti, abbiamo discusso della questione, io non credo che ci sia nessuna, poi ognuno è libero di interpretare come meglio crede, ma non ci sono arrampicature sugli specchi, c'è la consapevolezza di andare ad adottare due documenti che vengono proposti in Consiglio comunale nella maniera più opportuna. E mi rimetto alle due direttrici fondamentali di questa proposta di ordine del giorno.

La prima che riguarda degli obblighi caratterizzati da necessità di informative, cioè è stata già detta negli interventi questa parola, di informare. Io ritengo che da questo punto di vista questo Consiglio comunale, ma io aggiungo anche il Consiglio comunale precedente di cui ho fatto parte, mai si è arrogato il diritto di interporre in termini di informativa a quelle che sono le istituzioni o quegli organismi che hanno nelle loro mansioni proprio l'attività di verifica e di controllo di quelle che possono essere eventuali irregolarità contabili o meno commesse dall'Amministrazione comunale.

Io ricordo a tutti che questa maggioranza è una maggioranza diversa, ma questa qui è una maggioranza che rispetto ad altre questioni si è resa disponibile anche a Commissioni di indagine, non c'è stato mai un atteggiamento preclusivo rispetto alla verifica di ciò che può non essere fatto nella maniera opportuna. Tant'è che gli organismi che sono adibiti alla verifica, fanno il loro lavoro senza alcuna preclusione da parte di questo Consiglio comunale. E credo che fare il proprio lavoro sia la cosa migliore per dare un po' di ordine, altrimenti la confusione regna sovrana.

All'interno questa delibera è corredata ed è parte il parere del collegio dei revisori dei conti. È una delibera che viene proposta al Consiglio comunale con delle implicazioni, delle segnalazioni, più che delle informative, rivolte agli organismi terzi che sono adibiti al controllo e che leggono quelli che sono gli atti corredata del parere del collegio, come di altre documentazioni che di essi fanno parte.

Quindi, da questo punto di vista, ribadire ogni volta con un documento in Consiglio comunale che sia compito di chicchessia informare, quando l'informazione arriva, è arrivata ed è a disposizione di chi svolge le proprie mansioni, a me sembra sinceramente una modalità piuttosto anche ridondante, cioè che ripropone ogni volta la stessa tipologia di problema, cercando non capisco cosa, se non andare oltre quelle che sono le nostre funzioni.

Personalmente a me non piacciono coloro che vanno oltre le loro funzioni, quindi siccome a me non piace chi fa questo, io per primo cerco di non andare oltre le righe, perché se vado io oltre le righe, non possono lamentarsi gli altri che vanno oltre le righe. Poi questo ognuno fa i conti con se stesso.

Quindi dal punto di vista informativo, io non noto una reticenza relativa al Consiglio comunale ad interporre rispetto a quelli che sono coloro che devono svolgere il loro lavoro. Io questo non lo noto e non sono io che devo valutare rispetto a queste conseguenze o fatti o atti conclusivi rispetto a quello che è il lavoro degli altri. Non ce l'ho questo diritto, gli elettori non ce l'hanno dato. Non l'hanno dato a me, e non credo che l'abbiano dato neanche a voi.

Nella parte invece altra della mozione, in cui si chiede un momento, un appuntamento, eccetera, io faccio solo un esempio. Io stesso nell'esercizio della funzione che ho svolto in qualità di Presidente di Commissione, pur sapendo che siamo chiaramente consapevoli che i consiglieri comunali, commissari oltre ad avere i loro diritti di conoscenza, hanno anche a disposizione gli strumenti per farli valere appropriati, non inappropriati, questa è una cosa che ho ribadito spesso in Commissione, io in qualità di Presidente di Commissione ho irrisolvemente messo a disposizione, ma è una prassi che andrà avanti, concordandola con la maggioranza, con il Sindaco, ho portato avanti un ragionamento che prevede che il collegio sindacale, come tutti gli altri attori dell'attività amministrativa, possa essere presente negli appuntamenti che riguardano le discussioni alle quali anche loro sono chiamati a dare un parere. Fermo restando che mi attengo al parere che hanno dato. Il parere c'è, lì è scritto, quindi immagino che se ci fosse qualcosa da aggiungere, se ci fosse stato qualcosa da aggiungere, sarebbe stato scritto nel parere, immagino, perché altrimenti significherebbe che non si fa e non ho motivi per dubitare che non si faccia bene il proprio lavoro, quindi la motivazione è che personalmente io ritengo questa proposta inutile al fine di quello che è l'obiettivo della delibera e le modalità con cui questa delibera viene proposta all'approvazione del Consiglio comunale. Cioè rispetto a fatti e a situazioni segnalate, note, viste, scritte, corredate dal parere del collegio, io credo che un Consiglio comunale libero deve fare... ma da quei due punti di vista lì, io credo che non ci sia altro da aggiungere.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Al segretario la risposta all'intervento del consigliere Tombolini.

**SEGRETARIO GENERALE.** Da un punto di vista strettamente di competenze, le delibere di riconoscimento dei debiti fuori bilancio vengono con allegato il parere dei revisori, quindi compresa anche questa, vengono tutte inviate a cura degli uffici competenti. In genere c'è scritto anche, lo scriviamo espressamente dopo che abbiamo redatto le linee guida sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio, abbiamo proprio voluto anche precisare chi sono e come il procedimento inizia e come termina. Quindi vengono trasmesse tutte alla Procura regionale della Corte dei Conti. Quindi questa delibera sarà trasmessa con allegato il parere del collegio dei revisori per quanto di rispettiva competenza, come normalmente i revisori scrivono.

Per quanto, invece, attiene alle funzioni tipiche, alle competenze tipiche del collegio dei revisori, come giustamente lei diceva, l'articolo 239 prevede che sia compito dei revisori procedere a quegli adempimenti. Quindi sono loro che trasmettono e inviano al

Consiglio comunale, quando ne ricorrano chiaramente le condizioni, la segnalazione delle gravi irregolarità, e sono loro che hanno il compito di trasmettere a quelli che considerano gli organi competenti, a seconda dei casi, le irregolarità riscontrate e le eventuali attività che richiedono vengano svolte.

Quindi noi ci occupiamo di quelle che sono le nostre competenze o i nostri chiaramente adempimenti e finora lo abbiamo sempre fatto, nel senso che periodicamente inviamo queste comunicazioni con allegate le delibere alla Procura. A volte anche la Procura ci scrive per chiedere magari adempimenti istruttori che noi normalmente forniamo ai sensi di legge e nei tempi che la Procura ci dà a disposizione, in genere venti giorni, quindi con relazioni integrative o altri documenti, qualora richiesti.

**PRESIDENTE.** Grazie Segretario Generale.

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE.** Noi lo rinviemo per quanto di nostra competenza, per cui la Procura della Corte avrà il parere allegato alla delibera insieme a tutta l'istruttoria. Quindi noi mandiamo il nostro, il collegio dovrebbe, ai sensi dell'articolo 239, bisognerà chiedere a loro. Immagino che però lo faranno.

**PRESIDENTE.** Proseguiamo con l'intervento del Sindaco.

**SINDACO.** In gran parte i chiarimenti del segretario comunale mi pare siano stati già utili a sgombrare il campo da tanti possibili equivoci. Su quello che poi faranno i revisori, bisognerà chiedere ai revisori ovviamente, non a noi.

Fatto sta che, come diceva il segretario, per legge tutte le delibere sui debiti fuori bilancio, per cui lo stesso T.U.E.L. che leggeva prima il consigliere Tombolini, forse avrà anche letto che per legge tutte le delibere sui debiti fuori bilancio, corredate ovviamente dei pareri dei revisori dei conti, vanno alla Corte dei Conti, alla Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti.

Volevo soltanto chiarire, la cosa, che ha perfettamente chiarito il segretario comunale. E che stanno scritte nel T.U.E.L.

*(Alle ore 12,11 entra il consigliere Sanna – presenti 31)*

**PRESIDENTE.** Conclusi gli interventi dei consiglieri, ho la richiesta del relatore Quattrini di replica agli interventi. Prego, consigliere Quattrini.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Grazie Presidente. Ho ascoltato attentamente tutti gli interventi, in alcuni casi probabilmente per il fatto di averla consegnata ora, qualche consigliere non ha capito bene lo spirito.

Comunque cerco un attimo di riassumerlo. Questa delibera, con questa mozione non è che sia Consiglio contro revisori, maggioranza contro opposizione. La finalità è quella che il Consiglio comunale deve alzare la voce per pretendere la maggiore trasparenza possibile sugli atti che provengono dagli uffici, dalla Giunta. Questo per poter valutare in maniera migliore le delibere.

Non so, posso fare un esempio con un condominio. Se i consiglieri prima che mi hanno preceduto che cercavano un po' di minimizzare, ma non importa, tanto comunque i revisori hanno rilevato tutto, se in un condominio arriva una delibera, l'amministratore la porta, dice c'è il tetto da rifare perché crolla, viene fuori che qualcuno sa che qualche anno prima c'è stata una corrispondenza celata, dove si diceva che perdeva acqua e nessuno ha fatto nulla, io penso che i condomini si indignerebbero e chiederebbero in

questa delibera di riportare esattamente ciò che è successo. Cioè che c'è stata una corrispondenza tra il tecnico con l'amministratore, è stata occultata, probabilmente se perveniva prima, nel caso del condominio, sarebbe stato evitato magari un danno maggiore, però per questa trasparenza lì come condomini sicuramente vi indignereste, come consiglieri comunali mi pare che non vi stiate indignando. Ciò è sbagliato, perché voi rappresentate migliaia di cittadini che ci hanno dato il voto, e quindi noi abbiamo il diritto/dovere di pretendere la massima trasparenza su tutti gli atti che arrivano in Consiglio comunale. E se voi votate questo atto, è vero, sì, che è un atto abbastanza forte, però proprio per rivendicare per il Consiglio comunale il diritto ad avere gli atti con la trasparenza massima. Se non lo votate, la Giunta sarà sempre "autorizzata" in alcuni casi ad evitare di riportare alcuni particolari. Se invece votate questo atto, sarebbe un segnale molto forte del Consiglio comunale, no del 5 Stelle, del Pd, del Consiglio comunale per cercare di avere il rispetto del proprio ruolo a cui siamo stati chiamati dagli elettori.

La seconda parte poi è quella di un'apposita convocazione del Consiglio con la presenza del collegio per valutare la gravissima situazione. Una cosa grave. Adesso è capitato su questo, può essere capitato su qualcos'altro. Poi ci sarà la delibera che abbiamo portato sul consorzio *Zipa* e sarà lo stesso discorso. Tante volte sono intervenuto sempre sullo stesso argomento. Dobbiamo pretendere che il Consiglio comunale abbia la massima trasparenza, possa decidere in base a quello che prevede la legge con tutti i dati possibili e conosciuti. Qui ci sono dei casi in cui mi pare di una gravità veramente grande di atti taciuti, di comunicazioni mai fatte. Quindi secondo me il Consiglio comunale dovrebbe avere il coraggio e la determinazione di chiedere maggiore trasparenza e maggiore rispetto del proprio ruolo.

**PRESIDENTE.** Dopo la replica del relatore, consigliere Quattrini, apriamo gli interventi ai capigruppo. Iniziamo dal consigliere D'Angelo.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** Il consigliere D'Angelo fa una riflessione, la fa a se stesso e magari è disposto a confrontarsi con il Segretario Generale. La riflessione è quella che ci viene dall'articolo 7 lett. h) dello Statuto e l'articolo 36 punto n. 4 lett. M) del Regolamento del Consiglio comunale. Nell'articolo 7, Segretario Generale, si dice che sostanzialmente i modi dell'urgente discussione del referto di gravi irregolarità dei revisori. Poi invece al Regolamento del Consiglio comunale – glielo leggo – “l'esame del referto per gravi irregolarità del collegio dei revisori dei conti”. A me sembra che il parere rilasciato dai revisori dei conti sia nella fattispecie il parere di gravi irregolarità. Quindi io non sarei poi così sereno nel dire che va tutto bene. Per cui, l'invito che ha fatto il collega Quattrini, quello di restituire la delibera e corredarla anche, ritengo che sia più che plausibile e io sono dello stesso parere.

**PRESIDENTE.** Prego, segretario.

**SEGRETARIO GENERALE.** Io non entro nel merito, visto che non è stato qualificato come referto, se si tratta di un vero e proprio referto quello fatto dal collegio dei revisori in occasione di questo parere oppure no. Quello che però ho detto, è proprio questo, cioè la delibera viene sottoposta, viene inviata come tutte le altre alla Procura regionale della Corte dei Conti, così come tutte le altre. Quindi che poi la Procura la qualificherà come referto oppure no, io questo non glielo so dire.

Io so soltanto che il parere insieme alla delibera verrà inviato alla Procura regionale esattamente come si fa per tutte le altre situazioni. Quindi su questo non ci sono assolutamente problemi, perché è la legge che ce lo chiede.



**PRESIDENTE.** A seguire, il consigliere Tripoli, in qualità di capogruppo del Pd. Prego.

**CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd).** Io ho la sensazione che qui ci stiamo un tantino perdendo dietro ad argomentazioni che non sono proprio attinenti a questa delibera. Vorrei ricordare, soprattutto al consigliere D'Angelo, che la proposta di delibera n. 870 della Giunta al Consiglio porta un parere dei revisori dei conti che recita testualmente, facendo un lungo elenco di documenti posti all'esame, dice "relativamente all'evidenza segnalata, si ritiene che il comportamento contabile di storno dei residui così come spiegato dagli uffici coinvolti, rappresenti una pratica non configurabile in alcuna maniera quale irregolarità. Tutto quanto premesso, il collegio esprime parere favorevole anche in considerazione della riconciliazione analitica effettuata su tutti i valori rappresentati dall'Ufficio legale che non ha riscontrato anomalie o errori di sorta". Questo è il parere che il collegio dei revisori dei conti ha rilasciato a proposito della delibera, di cui stiamo trattando. Quindi tante preoccupazioni relativamente al voto da dare su questa delibera io non le vedo.

Tuttavia fanno un elenco di quelle che sono configurabili, secondo il collegio dei revisori dei conti, quali irregolarità. Non usano l'espressione "gravi irregolarità", perché se così fosse, avrebbero fatto un esposto alla Corte dei Conti, e non mi risulta che questo sia avvenuto, potremmo chiederlo, magari lo accerteremo. E quando succede così, è la stessa Corte dei Conti che ci chiama.

In pratica, dopo il parere favorevole dicendo che questa delibera così come è confezionata, che la delibera che dobbiamo votare, non ha in sé né elementi di irregolarità, né elementi di errori o altro, dopo dice tuttavia nel corso della formazione, negli anni passati non c'è stato un comportamento lineare. Ma non le chiama gravi irregolarità. Forse mi è sfuggito. Comunque, se mi permettete, per quanto riguarda la delibera, io ritengo che il parere dei revisori dei conti sia inequivocabile.

Per quanto riguarda, invece, la questione della mozione collegata proposta dal collega Quattrini, il quale dice che l'intento di questa mozione è quello di chiedere a gran voce da parte del Consiglio comunale maggiore trasparenza, io evidentemente non apprezzo il linguaggio che viene usato. Nel senso che, secondo me, questa mozione non chiede questo. Chiedo il ritiro della delibera. E se invece il Consiglio comunale tutto all'unanimità debba rivendicare una trasparenza che, a detta dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, non manca, diciamo che l'atto lo scriverei in maniera diversa e non sicuramente così come è scritto, pertanto noi voteremo favorevolmente la delibera n. 870, esprimeremo un voto invece negativo per quanto riguarda la mozione ad essa collegata.

#### *Dichiarazioni di voto*

**PRESIDENTE.** Secondo il vigente regolamento, è chiusa la discussione della mozione. Nell'ordine procedurale passiamo alle dichiarazioni di voto, che invito a fare congiunte tanto per la delibera quanto per la mozione.

Detto ciò, però, in questo stadio della dichiarazione di voto, mi corre l'obbligo di mettere in evidenza che la mozione attuale prevede un rinvio sostanzialmente, come se fosse una sospensione, in contrapposizione con l'eventuale approvazione della delibera. Per cui, se venisse approvata la delibera, non potrebbe essere messa in votazione la mozione. Questa era una parentesi dovuta di massimo rispetto. In ogni caso, passiamo alla dichiarazione di voto di entrambi gli atti.

Prego, consigliere Tombolini.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Grazie Presidente. Per sottolineare un momento il parere dei revisori dei conti alla pagina 6, ultimo capoverso, c'è scritto: "Quanto sopra esposto in merito alle gravi irregolarità riscontrate", dunque i revisori dei conti e tutto quello che abbiamo detto prima era proprio rivolto al fatto di poter far sì che la Corte dei Conti avesse una segnalazione puntuale rispetto ad una delibera, in cui i revisori segnalano che gli atteggiamenti pregressi dell'Amministrazione si sono evoluti con gravi irregolarità.

È naturalmente diverso che arrivi una delibera, insieme ad un altro fascio di delibere, in cui dentro c'è un parere dei revisori dei conti all'ultimo capoverso di una pagina che è la n. 6, ci sia scritto "gravi irregolarità", a che ci sia una segnalazione puntuale e precisa da parte dei revisori dei conti o dell'Amministrazione comunale dicendo che è una delibera che nella sua formazione ha evidenziato pregresse gravi irregolarità.

Per cui, io non ho capito se vi sarà certezza di un'azione che vuole mettere in evidenza questo fatto delle pregresse gravi irregolarità, pertanto io mi esprimo favorevolmente alla mozione del Movimento 5 Stelle che, secondo me, è una sottolineatura sull'opportunità di far sì che gravi irregolarità vengano ad emergere in maniera chiara rispetto all'apprezzamento della Corte dei Conti.

Mandare una delibera insieme a tante altre, ancora non ho avuto questa esperienza, però vorrei capire in che modo vengono consegnate alla delibera della Corte dei Conti, che analizza centinaia di delibere, per cui io preferisco votare favorevolmente la mozione dei 5 Stelle e pertanto, come ha detto il Presidente, ciò significa un parere negativo, visto che l'ha messo in questo senso, a quella che è la delibera. Perché se fosse stato messo in un altro modo, forse avrei avuto un apprezzamento diverso. Ma se l'una comporta il rigetto dell'altra, se aderisco alla volontà di una maggiore chiarezza rispetto ad un evento procedurale, se pure d'accordo con l'intento della delibera, mi trovo a dover dire che debbo votare contro quella delibera stessa. Grazie.

**PRESIDENTE.** A seguire, l'intervento del capogruppo consigliere Quattrini. Prego.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Grazie Presidente. Ovviamente da parte nostra ci sarà un voto contrario sulla delibera e il voto favorevole sulla mozione che chiediamo venga votata preventivamente in modo da poter far esprimere il Consiglio in merito.

Io non concordo sull'intervento della collega Tripoli prima, perché se questa carenza nel 2012, queste gravi irregolarità le avesse espresse un'Amministrazione di centrodestra, penso che il suo atteggiamento sarebbe stato diverso. Invece qui sembra che il problema sia che ci sia la continuità amministrativa come colore politico.

Io invece voglio sottolineare che proprio lei che era presente in quella Amministrazione, si dovrebbe maggiormente indignare e aderire a questo linguaggio anche forte per rivendicare il ruolo del Consiglio comunale, perché proprio lei sicuramente avrà votato favorevolmente questi bilanci che riportavano queste carenze.

Anche oggi se riportassero ulteriori carenze, perché questa Giunta vedendo questo Consiglio comunale comunque non intransigente sulla trasparenza, il danno lo riceve chi vota favorevolmente, non chi vota contro. Cioè il potenziale danno di una mancata e completa informazione lo potrebbe ricevere chi vota favorevolmente. Poi la consigliera Tripoli ricorderà anche il problema sul Teatro Stabile dei consiglieri, che a suo tempo votarono una delibera riguardo a una fideiussione su cui la Corte dei Conti rilevò gravi irregolarità. Erano tutti preoccupati, perché gli era stato detto che era una fideiussione per coprire degli investimenti, in realtà era una fideiussione per coprire dei debiti, cosa che non era ammessa dalla legge.

Per cui, mi ricorda un po' i problemi, i dubbi che questi consiglieri avevano, perché erano stati ingannati dalla Giunta. Io adesso non dico che questa Giunta ci sta ingannando o altro, dico soltanto che è un'occasione per il Consiglio comunale di

pretendere la massima trasparenza, cioè un atto di forza per dire che dovete essere trasparenti al cento per cento, perché noi non tolleriamo quello che può essere successo nel bilancio di giugno 2012.

**PRESIDENTE.** Grazie.

A seguire, l'intervento del capogruppo consigliere Fazzini.

**CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020).** Grazie Presidente. Io ribadisco che praticamente nella mozione collegata alla delibera non trovo nella sua formulazione altro che una presa d'atto di quello che è stato il parere del collegio dei revisori, quindi una sommatoria annotativa di quello che già abbiamo comunque valutato come invito e riflessione da parte dei revisori, se non quello che si aggiunge in ultimo, l'invito a far sì che venga effettuato un apposito Consiglio comunale con una presenza privilegiata dei revisori atta a proporre adeguati rimedi.

In fatto di rimedi, io ribadisco quello che ho detto prima, sono convinto che questa Amministrazione ha effettuato un'attività ricognitiva molto precisa, puntuale, un'attività che ha determinato un effetto propulsivo e anche ai fini di bilancio una contrattazione valida e un risultato importante anche ai fini economici di risultato di ridurre l'aliquota del trenta per cento del contenzioso. Quindi praticamente riguardo all'effettivo modulo che è il Regolamento di contabilità, anche qui c'è un percorso avviato che si dovrà poi definire nel 2015. Quindi sono francamente convinto che ci siano tutti gli elementi per avere acquisito una direzione favorevole e innovativa. Quindi voterò la delibera e non voterò la mozione. Grazie.

**PRESIDENTE.** A seguire, l'intervento del capogruppo D'Angelo. Dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** Mi rammarico di dover parlare sempre dopo il collega Fazzini. Mi trovo sempre in contrasto con "Ancona 2020", questo gruppo così importante che è sempre più citato in questo periodo. Ma ripeto, richiamo, la collega aveva detto che non c'era scritto, richiamo quanto sopra esposto in merito alle gravi irregolarità.

Intanto voglio chiarire subito, il collega Quattrini ha detto che noi non abbiamo dubbi. Io non ho nessun dubbio sulla bontà da parte di questa Giunta di voler risolvere un problema come questo debito fuori bilancio. Io sono sicurissimo della bontà e della buona volontà, e non intendo neanche rimangiarmi le parole, quando ho detto in un precedente intervento che bene ha fatto il Sindaco Mancinelli ad attivarsi e ad avere lo sconto. Però mi trovo oggettivamente in difficoltà, quando veniamo a discutere di un parere dei revisori dei conti, che sembra un parere favorevole, quindi è andato tutto bene, quando è un parere che contiene delle accuse gravissime, che secondo me sono accuse che possono rappresentare la fattispecie dell'articolo 7 lett. h) dello Statuto e articolo 36 lett. m) punto n. 4 del Regolamento consiliare. Per questo motivo, in questa contrapposizione questo gruppo voterà a favore della proposta del collega dei 5 Stelle, perché siamo arrivati in questo contrasto solito tra maggioranza e minoranza. Quindi voteremo contro la proposta che verrà sicuramente votata, così come detto, dalla maggioranza. Proposta che, ripeto, pur essendo "motivata" da una situazione grave da dover risolvere, comunque ci pone degli interrogativi proprio per la relazione che i revisori dei conti hanno scritto. Relazione che abbiamo più volte sollecitato, relazione che oggettivamente a me, consigliere di opposizione, non fa stare tranquillo. Voi siete più tranquilli, io quindi ne prendo atto.

**PRESIDENTE.** A seguire, dichiarazione di voto capogruppo Loredana Pistelli. Prego.

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** Come abbiamo già detto nei vari interventi del mio gruppo, noi voteremo a favore della delibera, anche perché fa parte e risponde alla delibera più generale che è stata fatta in precedenza, dove il parere dei revisori dei conti non si discosta da quella già precedentemente dichiarata.

Voteremo contro la mozione, ma non perché non vogliamo chiarezza. Io voglio anche ricordare che qui si fa riferimento ai dati del 2012, al bilancio preventivo 2012 e così via, che questo bilancio è stato approvato dalla gestione commissariale, e io mi auguro naturalmente che anche il commissario abbia verificato tutte le compatibilità e le irregolarità contabili.

Comunque questo non toglie il fatto che la Sezione controllo della Corte dei Conti faccia tutti gli approfondimenti di tutti gli atti, di tutti i bilanci del Comune di Ancona, perché questo è il suo compito, e credo che lo sta facendo. Quindi sulla base di questa valutazione, su questa io non ho incertezze sul fatto che l'Amministrazione comunale trasmetta gli atti corredati di tutti i pareri alla Corte dei Conti, e che la Corte dei Conti non faccia una verifica analitica puntuale di qual è la situazione contabile di questo Comune. Quindi fermo restando, come dicevo prima, che il parere dei revisori dei conti è parte integrante della delibera che viene approvata oggi e che andrà alla Corte dei Conti, che farà le sue valutazioni nell'ambito della verifica dei conti complessiva, sulla base di questo, io mi sento tranquillo oggi nel poter approvare la delibera che riguarda il debito fuori bilancio, tra l'altro debito fuori bilancio che non è altro che il completamento della delibera che abbiamo già approvato precedentemente.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Si chiudono le dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Quattrini, mi dica.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Nel 2012 c'era Gramillano, non è vero che c'era il Commissario. Il Commissario era nel 2013.

**PRESIDENTE.** Mi pare di aver capito che parlasse del consuntivo 2012.

Chiarito ciò, debbo procedere con le votazioni nell'ordine eventuale della delibera. Delibera n. 870/2014, per cui attendo il via libera degli uffici sulla disponibilità per poter esercitare il voto. Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	30
Non Votanti	01 (Crispiani)
Favorevoli	20
Contrari	10 (Diomedi, Prosperi, Pizzi, D'Angelo, Berardinelli, Finocchi, Tombolini, Gramazio, Quattrini, Rubini Filogna)

*(Il Consiglio approva)*

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	28
Non Votanti	03 (Berardinelli, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	20
Contrari	08 (Diomedi, Prosperi, Pizzi, D'Angelo, Finocchi, Tombolini, Gramazio, Quattrini,)

*(Il Consiglio approva)*

Ai sensi dell'articolo 57 comma 5, la mozione presentata al protocollo n. 100178 non viene votata.

Prego, consigliere Quattrini.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Volevo sapere anche dagli uffici, se io tolgo la prima parte, cioè "tutto ciò premesso, restituisce la pratica affinché venga riformulato... del collegio dei revisori e invece chiede al Presidente del Consiglio comunale apposita convocazione", è possibile votarla?

**PRESIDENTE.** Devo essere onesto, forse ho capito la metà di quello che ha detto. Me lo può, per cortesia, ridire? Prego. Stavo guardando un altro documento.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Come non detto.

**RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA DISAVANZO DEL CONSORZIO ZIPA PER QUOTA PARTE DEL COMUNE (deliberazione n. 112)****MOZIONE SULLA GESTIONE FALLIMENTARE DEL CONSORZIO ZIPA. (deliberazione n. 113)**

**PRESIDENTE.** Andiamo nell'ordine di trattazione all'argomento successivo indicato al punto n. 4 dell'ordine del giorno, ovvero proposta dalla Giunta al Consiglio n. 992/2014, ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio cosiddetto consorzio *Zipa*" lo tratteremo anche in questo caso connesso ad una mozione che trovate nell'ordine del giorno al punto n. 30, presentata e notificata insieme all'intero ordine del giorno.

Per cui, seguendo la stessa procedura adoperata fino ad ora, trattiamo la delibera n. 992, poi tratteremo la mozione con la particolarità che entrambi gli atti saranno votati perché non in contrapposizione l'uno con l'altro. Questa è la precisazione importante che volevo farvi.

Per cui il relatore è l'assessore Fiorillo che passa la parola al Sindaco, che introduce l'argomento. Prego.

**SINDACO.** L'argomento in questione è stato già in parte anticipato nella risposta alle interrogazioni che c'erano state all'inizio di seduta del Consiglio comunale.

Come recita la delibera, quindi come i consiglieri avranno avuto modo di già riscontrare, l'oggetto di questa deliberazione è il riconoscimento del debito fuori bilancio per 84.514,16 euro, pari alla quota da riferirsi al Comune di Ancona della perdita di esercizio del bilancio 2013 del consorzio *Zipa*. Stiamo parlando di perdita di esercizio sia di conto economico, di risultato del conto economico e non di situazione patrimoniale, perché la situazione patrimoniale, cioè l'insieme dei debiti adesso per capirci e dirlo in termini anche tecnici, l'insieme dei debiti rispetto al valore, all'insieme di patrimonio, cioè degli immobili, dei beni di proprietà della ditta, è una situazione patrimoniale ancora in positivo. Più che in positivo. E questo da un certo punto di vista rassicura, se non tranquillizza, rispetto alle decisioni, alle iniziative che andranno assunte in ordine alla gestione della posizione debitoria. Cioè alla vendita del patrimonio e al ripianamento della posizione debitoria costituita da mutui nei confronti del sistema bancario.

Ma tornando all'oggetto della delibera, quindi distinguendo, perché se no rischiamo di fare confusione, e la confusione non aiuta a decidere con consapevolezza sui problemi, qui stiamo parlando del risultato di esercizio, cioè nel conto economico della *Zipa* 2013, che si è chiuso il 31 dicembre 2013, rispetto al quale avevamo già in sede di assestamento nel nostro bilancio 2013, quando ancora cioè non era chiuso l'esercizio economico dell'anno 2013, né per noi, tantomeno ovviamente per la *Zipa*, ma prudenzialmente avevamo già accantonato a fondo rischi una somma di competenza di questo Comune nel rispetto, come si dice qua, del principio di prudenza e di competenza alla luce di quanto previsto dallo Statuto e dai principi contabili che regolano l'operato dell'Amministrazione.

Quindi in sede di assestamento del nostro bilancio 2013, avevamo prudenzialmente appostato una somma in previsione di quella che appariva essere la probabile, possibile perdita da coprire a carico del nostro bilancio, sempre per l'esercizio 2013 da parte della *Zipa*. Ad oggi con l'approvazione ad aprile 2014 del bilancio consuntivo 2013, è stata evidenziata la perdita di esercizio per 500.794,00 euro, e la quota in proporzione alla nostra quota di partecipazione al consorzio risulta la quota a carico del Comune di Ancona di 84.514,00.

Dato atto che si tratta di procedere a trasformare quello che era sostanzialmente un accantonamento prudenziale nell'assestamento nostro 2013 in un riconoscimento di debito fuori bilancio, e la posta è però sempre la stessa, così come l'ammontare, la delibera propone di provvedere a trasformare quell'accantonamento che prima era un accantonamento prudenziale, alla provvista necessaria per il pagamento del debito fuori bilancio.

Ovviamente anche in questo caso il debito fuori bilancio va inteso nel senso più volte richiamato, cioè che il titolo costitutivo del debito si costituisce successivamente all'approvazione del bilancio, e soprattutto per atti negoziali o giudiziari diversi da deliberazioni del Consiglio comunale o comunque dell'Amministrazione comunale.

Detto questo per quanto riguarda la singola posta, per quanto invece riguarda l'esame della situazione più complessiva del consorzio *Zipa*, rimando a quanto in precedenza detto, cioè che questa situazione di chiusura in perdita del conto economico ormai per due esercizi consecutivi e altrettanto avverrà anche per l'esercizio 2014, non c'è da essere particolari illuminati profeti per immaginare analoga conclusione, deriva sostanzialmente non da una fase passeggera e transitoria di difficoltà economico finanziaria che qualunque organizzazione, qualunque ente, qualunque società può incontrare e affrontare nel suo cammino per le più diverse ragioni, ma dalla sostanziale ragione che ormai da qualche anno non solo la crisi del mercato immobiliare, per cui non c'è più domanda sostanzialmente di aree industriali, di aree produttive attrezzate oltre quelle già esistenti, e questo non solo per la crisi del mercato immobiliare, più in generale per la crisi economica che sta attraversando il nostro Paese, e non solo il nostro Paese, ma anche perché dagli anni Cinquanta ad oggi nella nostra regione, nella nostra provincia di aree industriali ne sono state attrezzate più che a sufficienza. Tanto che le ultime decisioni e gli ultimi orientamenti assunti anche dalla Regione Marche in materia, innanzitutto con la legge n. 22/2012, la legge sostanzialmente sullo stop al nuovo consumo di suolo, così come agli altri indirizzi di politica urbanistica assunti anche a livello regionale, danno per assunto, anzi, come obiettivo da perseguire il non ulteriore consumo di suolo, in particolare per aree produttive industriali, ritenendo che quelle esistenti sono più che sufficienti, anzi, forse addirittura sovrabbondanti, rispetto alla domanda che vi è. L'offerta è maggiore della domanda.

Così stando le cose, una struttura operativa che assorbe costi operativi annui per 700-800.000,00 euro avrebbe ancora ragione di esistere? Dovrebbe realizzare con un ricarico del dieci per cento con cui coprire i propri costi di funzionamento, dovrebbe realizzare ricavi per 8 milioni di euro all'anno. È evidente che questo è assolutamente impossibile. E dunque senza alcuna polemica particolare, ma uscendo fuori dalla vuota retorica per cui ogni cosa che esiste, deve continuare ad esistere, non si sa perché nei secoli dei secoli, per l'eternità, uno strumento quando non è più utile, non serve più per quello per cui è stato costituito, va superato e va governata la fase di superamento, certo, ma avendo chiaro che la cosa da fare è quella, ed è bene utilizzare il tempo per realizzare il superamento in modo rapido, perché se a superarla ci si mette cinque anni, i costi del superamento diventano assolutamente sproporzionati, i costi che la collettività deve sopportare, rispetto all'effetto da raggiungere.

Arrivare a questa chiara e logica conclusione evidentemente non è stato facile. Ci si è arrivati, perché l'ultimo consiglio d'amministrazione, quello che è stato insediato ad aprile 2014, e si è dimesso a luglio 2014, si è dimesso con un documento scritto dopo che si era dimesso per conto suo il Presidente, anch'esso insediato ad aprile 2014, il consiglio d'amministrazione si è dimesso con un documento scritto in cui dice sostanzialmente e formalmente le cose che io sto dicendo adesso a questo Consiglio comunale. Le stesse cose che questa Amministrazione comunale non solo ha detto, ma ha chiesto che fossero decise e realizzate a partire da ottobre dell'anno scorso, e che non si sono fino ad oggi realizzate, perché l'insieme degli altri soci, a partire dalla Provincia,

hanno tardato a prendere atto della realtà e ad assumere dunque le decisioni conseguenti e necessarie.

Questo è quello che c'è da fare oggi per evitare, ho sentito anche nelle interrogazioni iniziali preoccupazioni comprensibili da parte dei consiglieri comunali che chiedevano cosa sta succedendo, sono due esercizi, questo sarà il terzo, che si chiude in perdita, perché, qual è la prospettiva. Per evitare di dover subire ulteriori costi che ricadono sulla collettività, senza sostanzialmente alcun costrutto e senza alcuna utilità, si tratta di procedere ad assumere quelle decisioni di cui si diceva prima.

È stato nominato adesso, dopo le dimissioni dell'ultimo consiglio di amministrazione, dei componenti a luglio di quest'anno, è stato nominato adesso, come prescrive lo Statuto, la legge costitutiva, un commissario straordinario che sostituisce gli organi ordinari dalla Regione Marche. Questo commissario si dice che il mandato glielo deve dare la Regione Marche. Certo che il mandato glielo deve dare la Regione Marche, perché lo nomina la Regione Marche, ma io credo che sia assolutamente opportuno e necessario, siccome gli effetti di quello che farà o non farà questo commissario, così come gli effetti di quello che hanno fatto o non hanno fatto i precedenti consigli d'amministrazione, ricadono poi su questa Amministrazione comunale e sui cittadini che noi rappresentiamo, io credo che questo Consiglio comunale non potrà esimersi dal dire al commissario quello che questo Consiglio comunale si aspetta che il commissario faccia, in modo da evitare che ulteriori costi impropri, lo ripeto, nel senso che non servono, che si possono evitare, ricadano su questo ente e sulla comunità da noi amministrata.

Quindi oggi discutiamo e siamo chiamati a deliberare un oggetto che è in qualche modo un atto dovuto, perché la perdita c'è stata, perché la previsione statutaria ci impone la copertura della perdita, ma al di là dell'atto dovuto, se vogliamo evitare ulteriori danni alla nostra collettività, dobbiamo far sentire la nostra voce affinché chi oggi è chiamato a decidere sulle sorti della *Zipa*, lo faccia confrontandosi con la realtà e assumendo nei tempi più rapidi possibili le decisioni necessarie.

Ho già ricordato che nell'incontro avuto, l'ho ricordato in apertura di seduta rispondendo alle interrogazioni, che nell'incontro ufficiale avuto con la Regione Marche, con l'assessore regionale alle Attività Produttive, Sara Giannini, che ci ha convocato, così come ha convocato il Comune di Jesi, la Provincia e gli altri soci di maggior rilievo del consorzio *Zipa*, l'assessore Giannini ci ha chiarito che la Regione già dallo scorso anno aveva, a fronte della situazione che si era già manifestata, aveva già prospettato all'allora organo di gestione, all'allora consiglio di amministrazione e al direttore della *Zipa*, allora e tutt'oggi in carica, la possibilità di ricorrere alla cassa integrazione straordinaria per i dipendenti, gli otto dipendenti della *Zipa*, di cui ricordo due dirigenti, i quali da soli assorbono un costo di circa 250.000,00 euro all'anno, aveva prospettato questa possibilità non semplice, non era una strada in discesa, ma era una possibilità che si poteva perseguire, per la quale la Regione si sarebbe impegnata ricevendo un diniego, così ci ha confermato l'assessore Giannini, dal direttore e dagli organi di governo del consorzio *Zipa* allora in carica.

Se si fosse affrontato il problema un anno fa, sarebbe stato più facile forse, o due anni fa, anche utilizzare lo strumento della cassa integrazione straordinaria, cosa oggi più difficile, come ci ha confermato lo stesso assessore Giannini, perché essendo cambiate le normative che presiedono all'uso di questo strumento, oggi è più difficile utilizzare questo strumento per i dipendenti di quell'ente. Dunque di tempo se n'è perso fin troppo, e la soluzione reale al problema sta nel prendere decisioni e nel prenderle in tempi rapidi.

Il Consiglio comunale ovviamente è totalmente sovrano in materia, per quanto ci riguarda, come Giunta, come Sindaco, noi proporremo un atto di indirizzo al Consiglio comunale, ci confronteremo ovviamente prima con la maggioranza per concordarla con



la maggioranza, che dia un'indicazione, un indirizzo chiaro al Sindaco e alla Giunta su come rapportarsi nelle prossime settimane, nei prossimi mesi con il commissario appena nominato. Grazie.

#### *Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Per gli interventi di rito dei consiglieri.  
Consigliere Quattrini, prego.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Il Sindaco proporrà un atto di indirizzo su come rapportarsi. Veramente lo doveva sottoporre al Consiglio comunale in base alla legge prima di andare al Consiglio generale a trarre le conclusioni che ci ha riportato.

Noi non è che siamo stati votati per ascoltare le decisioni che prendono altri. Noi siamo stati votati per poter esprimere le nostre decisioni, il nostro voto in base a quello che ci riserva la legge. Ricordo che l'articolo 42 del T.U.E.L. riserva al Consiglio comunale competenze in merito agli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche, degli enti dipendenti sovvenzionati e sottoposti a vigilanza, nonché in merito a convenzioni tra i Comuni e quelle tra Comuni e Provincia, costituzione e modificazione di forme associative, tra cui ricadano anche i consorzi, oltre che per le scelte che vanno a ricadere sul bilancio comunale. Chi ha detto al Sindaco di andare al Consiglio generale a proporre la liquidazione, oppure agli altri Sindaci di proporre il commissariamento anziché una qualche altra soluzione? Noi siamo stati per l'ennesima volta esautorati del nostro diritto di votare.

Noi dobbiamo venire qui ad ascoltare quello che ci dicono. Ad esempio, ha parlato del bilancio di tre anni in perdita. Non è vero, perché l'anno prima ha guadagnato 177.000,00 euro. Ha parlato delle dimissioni dei vari comitati direttivi. A noi non ci ha mai detto niente, non è mai pervenuta in Consiglio comunale alcuna notifica o delibera riguardante queste dimissioni. Anche quello che si è dimesso a luglio, ha detto, si è dimesso perché non riusciva a trovare una via d'uscita, oppure perché concordava con le loro posizioni, non ricordo bene quello che ha detto. Ma a me risulta che prima si sia dimesso da solo il Presidente Carlo Audino. Mi pare di aver letto sul verbale di quell'assemblea del Consiglio generale del 1 agosto che si è dimesso da solo senza avvisare nessuno, perché guarda caso aveva anche, e io non so la motivazione ovviamente, però guarda caso c'è un documento che ci è stato taciuto. È stata fatta una valutazione aree di attività per il consorzio *Zipa*, tutta una serie di soluzioni, di proposte per mantenere in vita l'ente e farlo riconvertire ad altre attività. Può darsi pure che sono tutte sbagliate, però noi non ne sappiamo niente.

Quando i cittadini vanno a votare alle elezioni i consiglieri comunali, li votano perché prendano queste decisioni, che sono previste dalla legge. Non è che si vota una monarchia, dove c'è un re che decide quello che vuole. Poi, una volta che ha deciso, porta in Consiglio comunale e ratifica. Non esiste.

Sono state fatte gravi irregolarità a livello di legge, a mio avviso, e per quanto riguarda le soluzioni, qua sentiamo quelle che propone il Sindaco, che ci stava raccontando. Non ci ha raccontato ad esempio, come detto dal Sindaco di Jesi, Bacci, durante sempre quel Consiglio generale, che ha parlato che il patrimonio dell'ente, dice: "io sono anche convinto che il patrimonio non vale 18 milioni di euro che vengono riportati, perché la mia convinzione – questo è il Sindaco Bacci – è che quel patrimonio oggi valga molto di meno e probabilmente, la butto lì, valga una metà di quello che è scritto. Perlomeno, azzardo a dire cose di cui oggi non ho riscontro, non può avere quel valore, anche perché sappiamo che in questo momento il mercato immobiliare è completamente fermo". 18 milioni di euro di patrimonio potrebbe voler dire 9 milioni di euro, cioè in caso di liquidazione voler dire svalutare per la metà la nostra partecipazione, e quindi

svalutarla vuol dire metterla a perdita. Vogliamo renderci conto in maniera complessiva di quella che è la situazione? Vogliamo affrontarlo in maniera propositiva oppure dobbiamo arrivare ad ascoltare conclusioni già fatte da altri? Dove per altri, altri Comuni, altri Sindaci che mi risulta siano intervenuti in questo Consiglio generale anche loro senza un indirizzo da parte del Consiglio comunale, e il Commissario della Provincia, un ente commissariato che non è espressione di volontà popolare.

A mio avviso, una corretta gestione sarebbe stata sottoporre in tempo utile, quindi un anno fa, anche questa situazione ai Consigli comunali, avere atti di indirizzo di tutti i Consigli comunali soci della *Zipa* e all'atto della discussione ogni Sindaco portava questo indirizzo ricevuto dal Consiglio comunale, con la Provincia che a mio avviso si sarebbe dovuta anche astenere, in quanto in questo momento non rappresenta un organo eletto dai cittadini.

Invece si sta arrivando a delle conclusioni, il Sindaco ci ha detto sottoporremo un atto di indirizzo per sapere come comportarci. Ma già il 1 agosto hanno già fatto tutto, hanno deciso se commissariare, se liquidare. Nessuno ha detto di prendere in considerazione la proposta che era del dottor Audino. Per carità, può darsi pure che non era degna di nota. Ma chi la conosce, chi l'ha saputo? Voi cosa potete dire? Ci sono dei dipendenti, dei lavoratori che rischiano il posto. Se questa proposta di riconversione fosse stata ritenuta valida, perché adesso noi abbiamo anche delle competenze all'interno del Consiglio comunale, dei nostri gruppi consiliari, quindi siamo in grado di valutare, sono cose molto complesse da valutare. Lo dico io che lo faccio anche di lavoro di valutare le aziende, è una cosa molto complessa.

Quindi lasciare in mano a quattro Sindaci di decidere le sorti di dipendenti, un patrimonio di 18 milioni e quant'altro, mi sembra una cosa veramente fuori luogo, per cui, ripeto, come ho fatto prima l'intervento raccomandando che il Consiglio comunale abbia un sussulto di dignità per pretendere quello che la legge dice che deve fare, non chiedo, non pretendo cose fuori dal mondo, quello che la legge dice di fare e quello per il quale i cittadini ci hanno dato il voto. Non è che ci hanno dato il voto per stare lì ed aspettare quello che dice il Sindaco e poi concordare. Cosa vogliamo concordare, su una cosa già successa il 1 agosto? Cosa vogliamo dire? Già hanno votato. L'unica cosa è fare atti conseguenti per vedere se ci sono delle violazioni di legge.

Quindi questa è l'ennesima riprova, arriva il riconoscimento di un debito fuori bilancio, nessuno sa niente, nessuno ci ha messo mano, quando invece la legge prevedeva che dovessimo noi intervenire.

**PRESIDENTE.** A seguire, l'intervento del consigliere Tombolini.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Come al solito, mi faccio qualche domanda e la faccio anche all'Amministrazione. Mi domando, siamo ad approvare un debito fuori bilancio che, se pure ha copertura, perché l'abbiamo iscritto a bilancio di previsione, era prevista che questa difficoltà economica emergesse, oggi abbiamo la certezza che il destino di questo consorzio sia di difficile sviluppo.

La domanda che io feci all'inizio, era quella di dire: arriverà l'atto di indirizzo? Ma non vorrei che l'atto di indirizzo arrivasse postumo. Noi intanto oggi impegniamo 85.000,00 euro dei denari dei contribuenti e non sappiamo perché li dobbiamo andare a conferire.

È certo che avremo tre esercizi consecutivi in perdita, per cui mi domando: il destino della società *Zipa* è quello di essere messa in liquidazione? Questa anticipazione che noi andiamo a fare, è necessaria o è soltanto un ripianamento di qualcosa che oramai è irripianabile? Vorrei capire se siamo effettivamente obbligati, se pure lo statuto del consorzio preveda che i soci del consorzio partecipano al ripianamento, 193.000,00 euro sono stati assunti dal capitale sociale, il resto ce lo mettono i soci. Ma se io non riesco a vedere la progettualità e oggi ancora non la vedo, vorrei capire se posso rimandare

l'assunzione di questo debito, quando avrò una visione maggiore di quelle che sono le criticità, perché altrimenti rischio di mettere dei soldi, e 85.000,00 euro per una città come la nostra possono avere una rilevanza, in una pattumiera.

È stata fatta la valutazione sulla necessità di intervenire oggi? Gli altri sono già intervenuti. Mi risulta che il Comune di Jesi forse è intervenuto, gli altri sono intervenuti nel ripianamento? Lo possiamo posticipare per avere una maggiore visione di quelli che sono i destini di questo consorzio? Altrimenti mettiamo 85.000,00 euro dentro un contenitore che ce ne consumerà altri milioni.

Allora io dico, se dovete fare una discussione di maggioranza e se dobbiamo decidere quale sia l'indirizzo da dare allo sviluppo del consorzio *Zipa*, possiamo aspettare anche un momento ad approvare questo debito fuori bilancio. È una considerazione personale che magari meriterebbe una riflessione da parte della maggioranza. Grazie.

**PRESIDENTE.** Proseguiamo con l'intervento del consigliere Crispiani. Prego.

**CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel).** Grazie Presidente. Riprendo una cosa che ci dicevamo, uso questa espressione perché faccio riferimento ad un colloquio piuttosto confidenziale, chiamiamolo così, nelle forme durante una riunione di Commissione del 4 agosto alla presenza dell'assessore Simonella, per continuare a farmi la stessa domanda che facemmo in quella circostanza.

Ora è evidente che non voglio scantonare dalla necessità di ripianare i debiti, dall'assumere impegni, eccetera, però qui stiamo parlando, oppure anche da chi è stato più bravo, chi è stato meno bravo, chi è stato più solerte, chi è arrivato prima, chi è stato più sollecito nell'informare gli altri, eccetera. A me pare, però, che se la nostra attenzione si punta esclusivamente su questo, sfuggiamo al problema che, a mio modo di vedere, è il problema principale.

Il problema principale è che il consorzio *Zipa* è stato pensato, forse avrà anche funzionato, come strumento per un certo modello di sviluppo. Poi nella routine è rimasto lì, intanto che quel modello di sviluppo andava in malora, produceva i disastri che ha prodotto lasciando i ruderi che lascia, e intanto il consorzio *Zipa* era lì a cercare un'industrializzazione che ormai non c'è più chissà da quando.

Il tutto disponendo di aree da industrializzare con chi e con che cosa lo dobbiamo ancora sapere, a cui veniva dato un valore in ragione della volontà di qualcuno, di qualche soggetto economico, di installarci sopra un capannone, quando erano già anni che non solo nessuno installava più capannoni, ma quando erano anni già che aree come quelle venivano abbandonate. Ora sto generalizzando, perché magari qualcuno qualche capannone l'avrà pure aperto. Ma il fenomeno nella sua dimensione che deve interessare la politica, cioè noi, è quello che ho cercato di descrivere.

Se questo che dico è vero, l'oggetto della nostra discussione non deve essere in che modo dotarci di strumenti che siano i pronipoti del consorzio *Zipa*, ma che siano indirizzati ad affrontare le tematiche dell'oggi rispetto al modello di sviluppo, visto che la costruzione dei capannoni fa sì che il nostro consorzio richieda da parte nostra un impegno finanziario piuttosto gravoso, visto lo stato delle finanze, a fronte del fatto che ha un patrimonio proprio, che qualcuno valuta 18 milioni, ma che probabilmente se la destinazione delle aree rimane quello, ha un valore pari a zero, perché il valore lo fa la domanda. E se la domanda non c'è, io a bilancio posso scrivere quello che voglio, ma il valore è zero. Perché se nessuno è disposto ad acquistarlo per farci sopra un capannone, perché cambio destinazione, e trovo una modalità di impiego in ragione della quale ho una qualche domanda, oppure il valore di quel terreno non c'è.

Noi che gestiamo patrimoni pubblici, noi che gestiamo le necessità della collettività, noi che gestiamo le prospettive, dobbiamo occuparci di questo oppure no? Per il momento mi limito a formulare questa domanda.

(Alle ore 13,08 entra il consigliere Gambacorta – presenti 32)

**PRESIDENTE.** Ha richiesto l'intervento il consigliere Loredana Pistelli. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** Io francamente mi trovo molto in sintonia con le cose che diceva adesso Crispiani, anche perché anch'io considero un dato, voglio considerare un dato.

Il consorzio *Zipa* quando è nato, ha svolto una funzione. Eravamo in un'altra fase, in un'altra situazione economica diversa da quella attuale. Attualmente il consorzio *Zipa* non svolge più quella funzione, ma perché sono cambiate le condizioni economiche, sono cambiate le condizioni produttive, non c'è più richiesta di aree industriali. Quindi forse ci dovremo fare anche qui un'altra domanda rispetto a quale tipo di modello economico produttivo vorremmo anche nella nostra città, o nella nostra regione, e quindi quali strumenti poi utilizzare rispetto a questo proposito.

Io francamente devo dire che la delibera che è qui presentata, è un atto dovuto, come ricordava prima il Sindaco, rispetto ad una situazione che si è determinata in questi ultimi anni per il fatto che non c'è più richiesta di aree industriali, che sono state fatte delle scelte di acquisto di aree, che poi non sono andate più in quella direzione, e francamente anche qui io non mi soffermerei tanto, perché poi all'interno di un consorzio c'è una discussione generale che naturalmente riguarda tutti i territori, non mi soffermerei tanto, come faceva prima il consigliere Quattrini, di dire chi ha detto, chi non ha detto.

Io oggi in questa situazione mi preoccuperei, come qui veniva ricordato, di non far rimanere in stallo la situazione attuale, cioè che questo stallo ricada davvero dopo sui cittadini anconetani. Perché, e voglio ricordarlo anche questo, il Comune di Ancona ha il ventotto per cento di partecipazione all'interno del consorzio della *Zipa*. Quindi in quel ventotto per cento noi possiamo avanzare proposte, possiamo avanzare indicazioni, ma che le nostre proposte, le nostre indicazioni devono naturalmente essere condivise anche dagli altri soci.

Oggi siamo arrivati in una situazione tale di impasse rispetto alle vicissitudini della *Zipa* rispetto alle dimensioni dei vari consigli d'amministrazione che ci sono stati, anche se volete in una non chiarezza di idee tra tutti i soci della *Zipa* rispetto agli obiettivi, siamo in una situazione in cui è stata chiesta, rivendicata dal consorzio *Zipa* la richiesta del commissario che la Regione ha nominato, al commissario secondo me noi dobbiamo contribuire a dare alcune indicazioni che naturalmente il commissario non è che può gestire, fare l'ordinaria amministrazione di quello che c'è oggi, deve decidere cosa fare. Deve decidere cosa fare cercando di limitare il più possibile i costi nei confronti dei soci. Questa è una prima indicazione, per quanto mi riguarda. Come farlo e come realizzarlo tenendo conto anche del tipo di struttura che si è costituita negli anni all'interno della *Zipa*. Ma soprattutto deve avere un altro elemento di chiarezza, secondo me: cosa ci facciamo della *Zipa*. Questo è l'obiettivo sul quale dobbiamo farci una domanda e una valutazione.

Se vogliamo mantenere la *Zipa*, ci dobbiamo assumere anche la responsabilità di un costo. Se vogliamo trasformare la *Zipa* in un'altra cosa, dobbiamo anche qui fare un po' di conti e assumersi anche qui la responsabilità di quanto e come noi possiamo stare dentro un consorzio di questo tipo. Oppure la terza chance, e non ce ne sono altre a mio avviso, è la liquidazione della *Zipa*.

Io credo che al di là di tanti interrogativi o di quelle letture dei verbali fatti nei vari consigli d'amministrazione, io credo che questo Consiglio comunale deve avere, deve fare una valutazione strategica di quello che vuole come Comune di Ancona per quello

che conta il Comune di Ancona all'interno del consorzio *Zipa*. Dopodiché se l'obiettivo, se quanto noi stabiliamo riteniamo opportuno, e quindi diamo mandato al Sindaco, alla Giunta di trasferire la nostra idea al commissario, se questa idea non è vincente, non passa tra quello che il commissario acquisisce nei pareri di tutti gli altri soci, dovremo anche qui fare altre valutazioni. È possibile cedere anche il consorzio *Zipa* come Comune di Ancona o no? Io credo che siano questi gli interrogativi che noi ci dobbiamo porre come Consiglio comunale. Quindi quale strumento, quali obiettivi e nel caso in cui questo non si realizza, come tutelare e salvaguardare il Comune di Ancona.

A me sembra che, tra l'altro rispondendo anche alle cose che qui venivano espresse, venivano dette, rispetto alle proposte avanzate, non avanzate, quindi responsabilità della Giunta, del Sindaco rispetto a queste discussioni, a me sembra che in questa fase in questo ultimo anno, anno e mezzo che tra l'altro questa Giunta è insediata, ha avanzato delle proposte che poi non sono state vincenti, non hanno convinto gli altri soci. Però credo che tutto si possa fare, meno quello di dire che è responsabilità del Comune di Ancona, perché la *Zipa* è andata in quel determinato modo.

A me piacerebbe, forse potremmo anche tornarci su questo, fare un ragionamento più ampio. Ci serve questo strumento, ci serve per il nostro sviluppo provinciale? Come, quando? Su quale versante? Oppure se diciamo di no, come questa operazione noi possiamo mettere i remi in barca e uscire anche da questo processo. Altrimenti credo che tutta la discussione che potremmo fare oggi, diventa un po' una discussione che serve a poco, se non c'è una visione strategica di quello che vorremmo. Quindi inviterei anche i consiglieri che hanno presentato la mozione, a fare un'ulteriore riflessione rispetto agli obiettivi e approfondimenti che dovremmo fare nel merito.

*(Alle ore 13,12 entra il consigliere Fiordelmondo – presenti 33)*

*(Alle 13,12 entra l'assessore Capogrossi)*

**PRESIDENTE.** Proseguiamo con l'intervento dei consiglieri. Consigliere Gambacorta, prego.

**CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s).** Io volevo dire soltanto una cosa, parlare a posteriori di quello che si poteva fare, è completamente inutile. Le cose sono già state disposte. Però volevo un attimo tornare indietro.

Io mi domando una cosa, noi abbiamo approvato il bilancio 2013 e nel bilancio 2013 c'era questo accantonamento, e anche l'assestamento. Questo era contenuto nel fondo, attualmente i fondi rischi e il fondo riserva sono di circa 1.996.000,00. Ma questi rischi sono generici, perché poi si battezzano nel momento in cui uno li utilizza, quindi noi possiamo dare oggi il nome *Zipa*, perché è venuto fuori il problema della *Zipa*. Però probabilmente di fronte ad un'altra perdita potevamo darvi lo stesso nome.

Io volevo porre l'attenzione su due questioni. Noi abbiamo approvato il bilancio, il rendiconto, ma non è stata data nessuna evidenza a questo problema, che invece voi conoscevate. Noi chiedevamo per quale motivo non è stata data questa evidenza. Noi avremmo potuto mettere a disposizione le nostre competenze per trovare delle soluzioni. Ma la cosa grave è che questo Consiglio non ha avuto l'indicazione, l'informazione per poter approfondire questo argomento. Nel fondo generico, il fondo rischi c'è l'importo, perché è una somma complessiva. Però avremmo dovuto chiedere, e probabilmente lo chiederemo, il dettaglio di tutte quante le voci appostate. Quindi soltanto chi ha fatto le scritture contabili sa che ha messo 84.000,00 euro in quel fondo. Gli altri non lo sanno, non possono saperlo, perché avremmo dovuto chiedere il dettaglio di tutti i capitoli. E questa non è una cosa accettabile, perché in una situazione di democrazia noi dobbiamo essere messi a conoscenza di tutto quanto quello che andiamo a fare.

Per questo noi chiediamo che ci sia trasparenza, perché è giusto se siamo qui seduti in questo Consiglio che noi approviamo le cose con coscienza e non ad occhi chiusi bendati, perché non si può dire che nel bilancio c'era scritto che c'era una perdita, perché c'erano i bilanci del 2012. Invece il bilancio del consorzio era già stato approvato. Quindi per quale motivo, domando per quale motivo non siamo stati messi nelle condizioni di approvare un bilancio con una maggiore conoscenza e dare le nostre competenze affinché anche una questione così delicata potesse essere risolta. A posteriori è soltanto un esercizio linguistico che non serve assolutamente a nulla.

*(Alle ore 13,21 esce l'assessore Urbinati)*

**PRESIDENTE.** Grazie.

Non ho altri interventi dei consiglieri, per cui il Sindaco fornirà le repliche ai predetti interventi. Prego.

**SINDACO.** Intanto credo che sia opportuno dare qualche chiarimento. Forse nella mia introduzione, e di questo semmai chiedo scusa, forse nella mia introduzione iniziale non sono stata sufficientemente chiara. Quello che come Sindaco e come assessori competenti abbiamo fatto in questi mesi, in questo anno dall'insediamento ad oggi, non è stato, anche in quelle sedute dell'assemblea dei soci *Zipa*, lì si chiama Consiglio generale, ma dell'assemblea dei soci *Zipa*, non è stato quello di porre in votazione la liquidazione, la proposta di liquidazione o di chiusura della *Zipa*.

Quello che io ho espresso prima nell'intervento introduttivo, era l'opinione che ho maturato sul punto dicendo che su questo poi torneremo a discutere, perché per porre una proposta quale quella della chiusura, o comunque del superamento dello strumento per fare altre scelte, come diceva il consigliere Crispiani, tipo Pistelli, eccetera, non c'è dubbio che debba esserci una discussione e un orientamento verrà assunto qui da parte del Consiglio comunale.

Quello che abbiamo chiesto, ed era doveroso chiedere, e che con le proposte che abbiamo formalmente avanzato agli altri soci e negli organismi preposti di cui facevamo parte, cioè nell'assemblea, era quello che, preso atto della situazione che era quella descritta, quella che la consigliera Gambacorta in una precedente iniziale interrogazione prima dell'estate diceva quando ci sono 24.000,00 euro di ricavi e 800.000,00 di costi, bisogna chiudere, preso atto di quella situazione, abbiamo detto agli altri soci e a chi governava allora la *Zipa*, in attesa che il processo di discussione e di decisione che deve coinvolgere non solo il Consiglio comunale di Ancona, ma quello di Jesi, finché c'era il Consiglio provinciale, quello di Falconara, quello di Senigallia, quello di Corinaldo e quindi ci vorrà tempo, in attesa o nel tempo necessario per procedere a quella riflessione strategica e soprattutto a quella decisione, perché le riflessioni servono per decidere per chi ha compiti di governo, di cui parlava la consigliera Pistelli, in attesa di questo, siccome questo avrebbe comportato mesi, se non addirittura anni, come si sta comportando, intanto posto che ci sono costi operativi del tutto spropositati rispetto all'attività che si fa, intanto si chiedeva, e questo era messo nel documento che abbiamo proposto agli altri soci e che a febbraio è stato votato all'unanimità da parte di tutti i soci, si chiedeva intanto di adottare tutte le misure che l'ordinamento consentiva, e ce n'erano, per ridurre quei costi di almeno il settanta per cento. In modo che nel tempo occorrente a maturare secondo i processi democratici voluti dall'ordinamento le scelte, le decisioni, in quel tempo non si buttassero via altre centinaia di migliaia di euro. Questo è quello che abbiamo chiesto e proposto agli altri soci.

Quindi nessuna scelta definitiva strategica sul destino della *Zipa*. Ma possiamo chiamarle misure cautelari, in modo che finché tutto il mondo fosse consapevole e pronto a decidere, nel frattempo non si sprecassero altri soldi. Queste sono state le

proposte avanzate, in parte formalmente condivise dagli altri soci, ma poi in realtà non attuate.

Detto questo, non c'è dubbio invece che per arrivare a fare una delle tre scelte dello scenario che presentava prima la consigliera Pistelli, che è quello reale, se non vogliamo continuare fra di noi a raccontarci le favole, le scelte possibili sono quelle tre. Bisogna scegliere una di quelle tre, scegliere e decidere. Per fare questo, non c'è dubbio che debba esserci una discussione approfondita da parte del Consiglio comunale.

Quindi quando mi riferivo agli indirizzi da assumere, mi riferivo a questo, alle scelte strategiche non su come diminuire intanto subito i costi, che quelle sono scelte di ordinaria amministrazione, ma sulla scelta strategica di che farne di questo strumento, possibilmente non mettendoci altri due anni, perché se ci mettiamo oltre due anni e non vengono nel frattempo presi i provvedimenti urgenti per ridurre da subito i costi deducibili, continuiamo ad utilizzare male soldi della comunità.

Quanto al fatto che non abbiamo detto niente a nessuno, anche questa è sempre una ricostruzione un po' complottista e francamente un po' ormai stucchevole. Che c'era una possibile perdita *Zipa*, derivante peraltro dalle cose che la consigliera Gambacorta ha rilevato con la sua interrogazione, avendo visto i documenti di bilancio, cioè dal fatto che non c'era più l'attività caratteristica, sostanzialmente non c'erano più ricavi e c'erano invece costi, questa cosa, consigliere Quattrini, non è che qualcuno l'ha tenuta nascosta dentro i cassetti, è uscita in sede di assestamento di bilancio, ci avete fatto perfino interrogazioni, c'è stata una Commissione consiliare il 4 o il 5 agosto, adesso non ricordo la data precisa, a cui intervenne l'assessore Simonella, ne faceva prima cenno il consigliere Crispiani, in cui si è discusso abbondantemente della situazione presente, e tenga anche presente, consigliere Quattrini, che siccome in quella realtà noi non siamo per conto nostro, la nomina del nuovo consiglio d'amministrazione avvenuta ad aprile che doveva intanto impegnarsi a ridurre i costi fin da subito, era il momento per poter poi aprire la discussione sulla strategia di fondo.

Gli eventi si sono succeduti nel senso che lei stesso prima ha riconosciuto, cioè che dopo appena due mesi dall'insediamento quel presidente che aveva ben presente credo, perché non è un minus habens, il documento votato dall'assemblea a febbraio e che dava il mandato al consiglio di amministrazione delle operazioni immediate, non della messa in liquidazione della *Zipa*, per le operazioni immediate, quel presidente dopo un mese e mezzo, l'unico pagato di tutto il nuovo consiglio d'amministrazione, dopo un mese e mezzo, due mesi non sapendo ancora perché, perché non ha avuto neanche la bontà di dichiarare, di dire ai soci perché, si è dimesso. A seguito delle dimissioni di quel presidente, a luglio, la Commissione c'è stata il 4 agosto, a luglio il resto del consiglio d'amministrazione si è dimesso con un documento che fa sostanzialmente un'analisi abbastanza chiara e impietosa di cui si diceva prima.

Quanto poi alle fantomatiche proposte di cui si dovrà discutere, quando dovremo fare le scelte strategiche da qui a breve, quanto alle fantomatiche proposte di riconversione della struttura *Zipa* per fare altro, a cui farebbe riferimento il presidente dimissionario, quello che per due mesi è stato lì, senza poi neanche dirci perché si è dimesso, quanto alle ipotesi di riorganizzazione e riconversione della struttura *Zipa*, erano un elenco di ipotesi astratte scritte da quel presidente e dal direttore Leoni senza un minimo di piano industriale, senza un minimo di piano economico finanziario, senza dire chi avrebbe dovuto pagare, senza dire chi avrebbe dovuto essere il committente di quelle cose. Il niente di niente.

Ma se da qui a un mese quel presidente dimissionario, che non si è presentato neanche all'assemblea di luglio, a cui il resto del consiglio d'amministrazione si è presentato, presentando lì le proprie dimissioni e quel presidente dimissionario non ha avuto neanche la correttezza e il buon gusto di essere presente a quell'assemblea per riferire ai soci, comunque se quel presidente dimissionario o quel direttore che ha rifiutato un

anno fa, l'abbiamo saputo cinque giorni fa anche noi, la cassa integrazione che offriva la Regione Marche senza sentire niente e nessuno, se quel presidente, quel direttore hanno un fantastico piano industriale che ci dice realisticamente da quali committenze per fare cosa, pagati da chi si possono avere margini per 700-800.000,00 euro all'anno per pagare l'attuale e futura *Zipa*, si facciano avanti, siamo le persone più felici del mondo. Fatto sta che in un anno, perché il direttore Leoni a noi è un anno che ci dice che ci sono magnifiche progressive sorti possibile per la *Zipa*, salvo non riuscire a produrre uno straccio di possibile piano industriale, quello per esempio della gestione delle aree produttive ecologicamente attrezzate alla domanda: perfetto, è un obiettivo stupendo, i costi che queste attività dovrebbero essere coperti da cosa, dai privati che tirano fuori i soldi, come? A fronte di cosa? Dalla Regione, dai Comuni, da chi? Non è uscito assolutamente niente di niente.

Ma ripeto, uscirà? Benissimo. Se esce e se qualcuno ci convince che ci sono ricavi possibili a fronte dei 34.000,00 all'anno di cui parlava la vostra consigliera nella precedente interrogazione, se ci sono ricavi possibili per coprire 800.000,00 euro di costi operativi all'anno, siamo felicissimi, non dovremo più portare in Consiglio delibere come questa.

Ma ripeto, sulle scelte strategiche ne parleremo quando discuteremo, spero a breve, per quanto ci riguarda a brevissimo, degli indirizzi strategici. Nel frattempo la semestrale giugno 2014, mentre quello splendido presidente per due mesi si dimetteva, porta a un meno 371.000,00 euro per quest'anno, perché né il consiglio d'amministrazione uscente, né quello splendido presidente eletto ad aprile hanno avuto il buon gusto di dare esecuzione al mandato scritto che l'assemblea dei soci aveva votato a febbraio di quest'anno. Quindi almeno di questi 371.000,00 euro sapremo che dovremo rendere conto, mentre elaborava quel fantastico piano industriale inesistente.

Comunque, ripeto, discuteremo delle scelte e degli indirizzi strategici delle tre scelte possibili che sono quelle che con grande lucidità e poca retorica diceva il capogruppo del Pd, la consigliera Pistelli. Rispetto a quelle, ci si misurerà e ci si misurerà con proposte, spero, accompagnate da credibili previsioni sul piano della copertura dei costi. Dopodiché il fatto che non si sia riusciti fino ad oggi a definire un orientamento comune e condiviso anche con altri soci, anche con gli altri soci, anche questo è vero fino ad un certo punto, perché ricordavo prima che il documento presentato nell'assemblea del febbraio 2014, assemblea *Zipa* presentato al Comune di Ancona che chiedeva, mentre si stava avviando un processo di riflessione strategica di operare intanto subito per la riduzione dei costi operativi, quel documento è stato votato all'unanimità. O meglio, con il voto favorevole di tutti i soci tranne il Comune di Falconara che si è astenuto, ma con il voto favorevole del Comune di Jesi, del Comune di Senigallia, Comune di Corinaldo, di Camerano, della Provincia di Ancona.

Quindi il punto non è l'adesione formale alle nostre proposte, è poi la coerenza nel dargli attuazione, esecuzione. Su questo speriamo che il commissario nominato dalla Regione dopo aver ascoltato, come ha fatto la Regione Marche l'assessore alle Attività Produttive, in particolar modo l'assessore Giannini, prima della nomina del commissario, dopo aver ascoltato i soci, spero che avrà, a differenza di chi l'ha preceduto, la correttezza e la serietà professionale di dare esecuzione ai mandati che vengono ricevuti.

Detto questo, io credo che adesso torniamo, sia opportuno tornare alla votazione della deliberazione che abbiamo in discussione, all'ordine del giorno, ma è certo, e questo credo che sia opinione comune di tutto il Consiglio per gli interventi che ho sentito, che da qui alla fine del mese di ottobre dovremo tornare in Consiglio comunale per assumere quelle decisioni sulle scelte strategiche che diceva la consigliera Pistelli. Grazie.



**PRESIDENTE.** Ai capigruppo le risposte alla replica del Sindaco. Consigliere Quattrini, prego.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Io sono sconcertato dalla dichiarazione del Sindaco. Io ho partecipato ad un'altra consiliatura, quella Gramillano, dove ritengo ci siano state persone di alta statura. Io ricordo le Commissioni presiedute da Virgilio Rossi, Commissioni puntuali che convocavano le aziende partecipate, i loro amministratori per avere notizie precise sempre ogni anno in tempo utile per poter portare un dibattito.

Qui sento il Sindaco definire il dottor Audino, presidente per un breve periodo, che ha elaborato delle proposte, io immagino sia comunque uno stimato professionista, sentir dire fantomatiche proposte, splendido presidente, fantastico piano. Io spero che il dottor Audino abbia ascoltato, perché non è possibile che un Sindaco di una città capoluogo di regione si esprima in questo modo sprezzante nei confronti di un professionista.

Può darsi che abbia fatto delle proposte non condivisibili, il Sindaco ha parlato prima di sviluppo aree produttive servizio ai Comuni soci. Abbiamo chiesto dove trovava i soldi. Io ho qui il documento presentato da Audino, necessità di investimento nessuna. Natura attività, fattibilità giuridica, la Regione Marche con lo specifico parere, eccetera, volume attività, necessità di verifica competenze interne, non è richiesta nessuna qualificazione personale. Al di là del contenuto che forse nel merito non lo so, va analizzato, ma è completo di tutte le varie parti.

Questa fantomatica, l'ha definito, proposta, ma lo vogliamo decidere noi consiglieri comunali preposti dalla legge ad affrontare questi problemi, oppure dobbiamo delegare tutto ad una specie di sovrano che poi tra l'altro mi pare dai curricula che vedo in possesso di chi ha nominato nelle varie partecipate, non mi sembra che si contorni di persone che abbiano le specifiche professionalità per quegli incarichi. Oppure se ce l'hanno, probabilmente ci sono persone che hanno maggior esperienza. Qui di fronte a questa cosa parla di fantomatiche proposte, eccetera.

Prima ha citato la Commissione consiliare del 5 agosto. Ma quella del 5 agosto l'abbiamo chiesta noi con una nostra richiesta da parte dei consiglieri di opposizione. L'abbiamo chiesta addirittura prima del 1 agosto. Io mi raccomandai con il Presidente di farla prima del 1 agosto, perché il 1 agosto c'è il Consiglio generale, cioè l'assemblea dei soci *Zipa*, in cui i Sindaci verranno ad esprimersi. Noi vogliamo sentire gli amministratori *Zipa* prima del 1 agosto, in modo che possiamo dare anche un'indicazione al Sindaco di come comportarsi.

Dice che non hanno votato nulla, hanno solo preso atto? Ma c'è un verbale di questa assemblea, di questo Consiglio generale in cui il Sindaco di Ancona chiedeva la liquidazione. Gli altri Sindaci invece hanno chiesto il commissariamento. C'è stato un dibattito, alla fine hanno deciso il commissariamento. Come la vogliamo chiamare, delibera? Quindi non mi pare che le decisioni non siano state già prese. Le decisioni le sta prendendo un commissario, sono state già prese.

Se questo documento del dottor Audino non è stato avallato e lui si è casualmente forse dimesso poi, è stato valutato, è stata fatta una scelta che non andava fatta questa riconversione. Probabilmente, ripeto, io non voglio entrare nel merito, voglio entrare nel discorso che il Consiglio comunale non è stato minimamente interessato di questa cosa. Ripeto, l'articolo 42 del T.U.E.L. prevede che gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche siano sottoposti al Consiglio comunale. Adesso ho cercato di rimediare qualcosa, ma mi sembra che la maggior parte delle cose sono state già decise.

Per quanto riguarda, ripeto, questa delibera, come ha detto la consigliera Gambacorta, nel bilancio di giugno avete portato il bilancio 2012 del consorzio *Zipa* ben sapendo che ai primi di aprile 2014 era già stato approvato il 2013, quindi poteva essere inserito

tranquillamente tra le aziende partecipate come bilancio e quindi avremmo preso contezza di quella che era la situazione.

Io sono andato a riguardarmi, quando la delibera dice che con nota, eccetera, l'analisi della gestione al 30 giugno 2013 con i dati del preconsuntivo nel quale si vinceva la chiusura in perdita, cioè che il Comune di Ancona l'aveva accantonata, noi abbiamo, come ha detto la consigliera Gambacorta, un fondo accantonamento generico e io ho riguardato il bilancio, i documenti, non ho mai trovato un riferimento al consorzio *Zipa*. Quindi, chiaro, se l'avete messo di nascosto, però poi se non lo tirate fuori, nessuno lo può sapere. Tant'è vero che di questa situazione, come ha detto prima il Sindaco, l'assessore Simonella mi rispose a febbraio che era a conoscenza, prima il Sindaco ha detto ottobre, d'altro canto in un anno non c'è la possibilità di convocare una Commissione bilancio per far presente ai consiglieri questa situazione?

È questo che dice la legge, che il Consiglio comunale sarebbe dovuto intervenire per prendere coscienza della situazione. D'altronde, poi che avete perso più di un anno l'ha detto il Sindaco in quel Comitato generale, in cui ha detto che abbiamo perso ulteriori tre mesi, la vicenda di cui abbiamo parlato, almeno per quanto mi riguarda, è datata da un anno, abbiamo perso un anno. Se ne sono persi due di anni non costruendo le soluzioni possibili, rinviando il problema sperando che un cerino alla fine arrivasse in mano a qualcuno. Non è stato così, è ricaduto in mano a noi come era giusto che fosse, tra l'altro. Di chi è la responsabilità? Non del Comune di Ancona, dei Sindaci. Cioè il Comune, e io lo intendo come Consiglio comunale, non è stato mai portato a conoscenza di questa situazione e il Sindaco in questa dichiarazione lo dice chiaramente. Si è continuato a cullarsi in una maniera incongrua su favole. Cioè loro, non il Consiglio comunale che non l'ha mai saputo. Dice l'incapacità, la non volontà di guardare in faccia a queste realtà e di trarre in tempo utile le conclusioni, è questo che dovrebbe fare una classe dirigente che aspira a governare una qualsiasi cosa, anche una bocciofila, e siccome non abbiamo fatto questo – ha detto il Sindaco – adesso ci troviamo un problema estremamente più complicato, perché abbiamo perso due anni. Il problema è più complicato, perché le conseguenze economico finanziarie sono più pesanti.

Aver taciuto al Consiglio comunale questa situazione, ha portato conseguenze economiche e finanziarie più pesanti e sulla collettività tutta abbiamo continuato a scaricare costi assolutamente impropri. Queste le dichiarazioni del Sindaco. Di cosa vogliamo parlare? La responsabilità di chi è di questa situazione?

**PRESIDENTE.** Grazie.

Consigliere Tombolini, prego.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Grazie Presidente. Volevo intervenire nel merito di questo ragionamento per dire che nella delibera è vero che dovrete fare in maggioranza un ragionamento su quelli che sono gli orientamenti da assumere, ma forse sono stato il caso, tenuto conto però dei ricavi, di quello che è scritto alla pagina 4: "ritenuto quindi doveroso fornire l'indirizzo al consorzio *Zipa* di rispettare gli obiettivi assegnati dal Consiglio direttivo del 15 e in particolare evitare qualunque, comprimere la struttura dei costi aziendali fino al settanta, riequilibrare l'attuale situazione economico finanziaria, riequilibrare il contenuto", questo secondo me è un'anticipazione dell'atto di indirizzo. Se dobbiamo fare un riconoscimento di debito fuori bilancio e poi un atto di indirizzo, forse questa parte io la toglierei dal dispositivo della delibera.

Inoltre una questione aggiuntiva, che poi proporrò anche nell'argomento relativo alla delibera degli equilibri finanziari, mi domando è stato detto che la fidejussione che garantisce il mutuo di 8 milioni di euro non è stata mai sottoscritta, ma c'è una delibera

n. 172 del 12 dicembre 2007 che approva la partecipazione per il trentuno per cento alla fideiussione che è stata rilasciata per l'acquisto delle aree di Camerano, e dando mandato al dirigente dell'ufficio di sottoscrivere. Adesso io prima di procedere nelle valutazioni economiche che oggi ci accingiamo a fare, vorrei capire se possiamo indagare se l'atto del Consiglio di impegno supera la firma del dirigente, perché io credo che l'istituto di credito che ha dato 8 milioni alla *Zipa*, chiedendo le garanzie cinquanta per cento alla Provincia, trentuno al Comune, non abbia proceduto in carenza documentale. Forse bisognerebbe che il Segretario Generale, o chi per lui, ci dicesse di stare tranquilli, perché comunque i soldi sono stati dati, perché il dirigente non ha firmato l'atto. La delibera c'è sicuramente, perché è agli atti comunali. La sicurezza che il fatto che il dirigente del Servizio contabile non abbia sottoscritto la fideiussione, non costituisca un qualcosa di secondario che comunque il Comune si debba ritenere impegnato.

Ho visto che nel fondo rischi sono state aggiunte posizioni per 2,1 milioni di euro fino al 2016. Non vorrei che noi ci ritrovassimo con questa fideiussione nella medesima condizione, in cui ci troviamo con la fideiussione del Teatro delle Muse. Siccome il Sindaco prima nell'interrogazione ha detto che nessuno ha sottoscritto, non abbiamo sottoscritto la fideiussione, c'è una delibera, c'è un finanziamento rilasciato, io mi fermerei a fare un approfondimento, perché la fideiussione a garanzia di un mutuo di 8 milioni e rotti di euro per un'area che oggi non è praticamente commerciabile, significa che l'anno prossimo ci troveremo a bilancio qualche milione di euro che ce lo ingessa ulteriormente.

Non vorrei proporre, perché non dovrebbe stare a me fare questa verifica, il Sindaco mi ha detto state tranquilli che non vale, ma c'è una delibera di Consiglio comunale, c'è un finanziamento fatto, io non vorrei porre una richiesta pregiudiziale, una richiesta di sospensiva fino all'accertamento di come effettivamente è questa situazione, perché altrimenti rischiamo di assumere, come dicevo prima, un debito fuori bilancio e senza prepararci a conoscere che ne abbiamo un altro molto importante da dover coprire.

Se le certezze del Sindaco, che è anche un legale, che però lo fa come esercizio professionale privato, non so se il parere che mi dice, noi non l'abbiamo firmato, possa garantire l'Amministrazione comunale e i cittadini rispetto a questa posizione. Pongo la richiesta sospensiva per verificare se in effetti sia valida o inefficace o vigorosa nei confronti dell'Amministrazione comunale questa garanzia, che fa riferimento alla concessione di fideiussione a favore del consorzio *Zipa*.

Il Sindaco ha detto che non è stata sottoscritta. La sottoscrizione la doveva fare il dirigente. Se non l'ha fatta, è perché non era necessaria o perché non l'ha voluta fare, o qualcuno gli ha detto di non farla? Rimane nella potestà di un dirigente fare qualche cosa che gli è comandato dal Consiglio comunale, che gli è ordinato da una disposizione deliberativa o la deliberazione ha una valenza successiva, tanto che la banca ha rilasciato la fideiussione?

Stante queste premesse, io credo che sulla delibera *Zipa* e sulla delibera "Verifica degli equilibri finanziari di bilancio" debba essere preventivamente fatta questa verifica, perché non ne ho trovato riscontro in nessuno dei due atti. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** La ritengo come richiesta di sospensiva del procedimento, ai sensi dell'articolo 51, perché non mi pare che c'è scritto che debba essere presentata in forma scritta. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere D'Angelo.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** Io sinceramente su questa storia *Zipa* ho le mie idee. Innanzitutto una azienda come questa, con dei volumi di interessi così grandi con due direttori, un Direttore Generale e un direttore, pagati fior di quattrini, sì, dirigente, però io siccome sono un dirigente generale dello Stato e risulato tra i più ricchi di questo Consiglio comunale, questo signore prende praticamente il doppio di me per comandare sei persone, e io li prendo questi soldini, perché ne comandavo 1870. Allora mi pongo dei problemi. C'è qualcosa che forse in questa struttura non funziona, ci dovrebbe porre dei grossi problemi.

Dovremmo dire ai nostri cittadini di essere forse più attenti alla vita politica. Dovremmo noi stessi consiglieri comunali essere forse più attenti oggi per non ricadere in questi baracconi, perché tali sono, perché una struttura che è importante, che dà lavoro, che dà sviluppo, è ben accetta, ma quando questa struttura dà debiti, e li dà in questa forma e oggi noi saremo costretti a pagare dei debiti veri accumulati da questi signori, da queste persone che non hanno dimostrato alcuna capacità imprenditoriale, qui diciamo che praticamente abbiamo beni e li abbiamo per, mi pare diceva Crispiani, 18 milioni. Ma qui c'è il Sindaco Bacci che dice: ma quali 18 milioni! Io vi ho letto il verbale, dice qui non c'è proprio niente, perché oggi chi li va a comprare quei beni che sono serviti? Alcuni di questi acquisti voi sapete dove sono stati fatti e quali sono le finalità.

Ora io sinceramente intanto ammiro il Sindaco, perché riesce a mettere una toppa a tutto. Lei è veramente un bravo avvocato e i bravi avvocati sono quelli che al processo fanno risultare la ragazza violentata invece che violentata, lei provocatrice. Purtroppo, scusatemi dell'esempio, però tante volte mi sono trovato i processi, qui chi è stata violentata è stata una città, una Provincia, forse anche più di una Provincia, abbiamo dei debiti pesanti, ripeto, e quello che dispiace, è che effettivamente se non ci fosse stato il pungolo del Movimento 5 Stelle che chiedeva più volte sulla *Zipa* che fine avremmo fatto, forse avremmo magari saputo di meno. Ma se fossero state delle risposte, signor Presidente del Consiglio comunale, obiettivamente ho letto tutto questo verbale, ho letto anche l'atteggiamento del Sindaco, devo dire che in alcuni passaggi mi piace pure l'atteggiamento del Sindaco, il che mi preoccupa un po' questa cosa, però è un atteggiamento indubbiamente forte.

È un ravvedimento operoso quello che oggi il Sindaco praticamente ci ha propinato, perché indubbiamente ci ha descritto una situazione che è quella che è, però alla fine, cari colleghi della maggioranza, chi dovrà esprimere il voto del pagamento fuori bilancio siete voi. Noi in una situazione come questa, ripeto, quindi faccio pure la dichiarazione di voto così almeno risparmiamo tempo, noi non la voteremo.

Abbiamo preparato questa mozione, l'abbiamo sottoscritta, è una mozione che sostanzialmente esprime una censura sull'operato del Sindaco per non averci informato con tempestività. L'assessore Simonella ci aveva fatto intravedere, forse perché non è un politico, ma perché è un tecnico, ci ha fatto intravedere una situazione *Zipa* che poi è stata quella disastrosa che oggi abbiamo visto, però io credo che oggettivamente aver taciuto la gravità di questa situazione non può essere sottaciuto, perché questi ritardi, che secondo me sono ritardi pesanti, avrebbero forse dato anche a noi la possibilità anche di informarci di più sulla *Zipa*, sentendo anche dalla voce di chi ha lavorato per questa struttura, perché io sinceramente la preoccupazione della *Zipa* non ce l'ho. Mi dovrà perdonare l'ingegner Leoni che io non conosco, ma non ce l'ho né per l'ingegner Leoni, per il Direttore Generale, non ce l'ho neanche per il dirigente. Ce l'ho però per quei sei impiegati che comunque io spero che verranno magari ricollocati anche in qualche altra partecipata, ma io ritengo che non possano essere abbandonati così dalla politica.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere D'Angelo.

Prima di proseguire con gli interventi richiesti, faccio presente, ho la richiesta del consigliere Pizzi quale capogruppo, ho la richiesta del consigliere Duranti, ritengo come capogruppo del Pd, volevo anticipare che terminati questi due interventi, dichiarerò chiusa la discussione, vado in pausa tecnica per proseguire dopo la pausa tecnica.

Consigliere Pizzi, prego.

**CONSIGLIERE PIZZI (Pdl).** Brevemente per dire che questa giornata triste, perché dedicata a sanare i mali di tanti anni, del passato, io credo che non sia vigliacco dire che tutti questi problemi derivano in tutta onestà da un passato, di un modo di amministrare poco attento, poco accurato. È pur vero che da anni la parte politica che governa questa città è sempre quella, e allora il primo invito è quello di ravvedersi tutti, cioè rivediamo il passo.

Per entrare più nel dettaglio di questo riconoscimento di debito fuori bilancio, due annotazioni. La prima forse le tempistiche, forse doveva emergere un pochino prima questo problema, soprattutto l'attenzione dei consiglieri anche per un'analisi, come ha detto testé il consigliere D'Angelo, più approfondita, forse per rielaborare, metabolizzare meglio il problema di una struttura che già nelle sue peculiarità, nelle sue competenze attuale risulta un po' datata proprio storicamente.

Io l'ho letta la relazione e penso che certe affermazioni del Sindaco non mi sento di contestarle, tutt'altro. Io penso che tutto ciò, tutte le azioni amministrative che tenderanno di qui in avanti a fermare questi carrozzoni che mangiano soldi sulla pelle, per quel che mi riguarda egoisticamente, io sono notoriamente un campanilista degli anconetani, perché parliamoci francamente, è vero che avendo il ventotto per cento, non siamo gli azionisti di maggioranza, ma siamo il Comune, come Amministrazione comunale, quella che ha le quote di maggioranza tra le altre Amministrazioni, quindi siamo quelli che ci rimettono di più. Quindi ogni atto politico amministrativo che tenderà a fermare, proprio a bloccare questi carrozzoni che continuano davvero sulla pelle degli anconetani a mietere "vittime", perché le vittime al di là delle persone che veramente soffrono la fame, sono anche quelle che lavorano in questi consorzi, in queste realtà che producono risultato zero e che tengono in standby persone che non riescono alla fine a riqualificarsi, a ricollocarsi e che vegetano, ma non vegetano perché non lavorano, vegetano perché non si qualificano, svisiscono la loro professionalità, perché proprio in consorzi che sono completamente inutili. E il timore è che come quello *Zipa* ce ne siano pure altri da rivedere e da rivalutare.

Detto questo, la critica è sulle tempistiche che ci hanno portato a dover riconoscere un debito fuori bilancio che è superiore a quello che magari avremmo potuto arginare agendo precedentemente. Ripeto, la parte politica che governa la città da anni siete voi, la responsabilità è vostra del passato, e sarà vostra del cambiamento di rotta e del cambiamento dell'azione di governo nei confronti di questi che ho definito trenta volte carrozzoni, ancora una volta dico carrozzoni, che mangiano i soldi sulla città, sulle persone e sui dipendenti.

Quindi il voto è sfavorevole, è negativo, ma veramente l'invito accorato è quello di vigilare per cambiare nettamente questa politica. Se questo è il primo passaggio per cambiarla, ben venga. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Pizzi.

Concludiamo quindi la fase della discussione con l'intervento del consigliere Duranti per conto del gruppo Pd. Prego.

**CONSIGLIERE DURANTI (Pd).** Grazie Presidente. Prendo lo spunto dall'ultimo intervento del consigliere Pizzi, dicendo che noi siamo qui a prenderci le nostre responsabilità, io parlo per me, parlo per il mio gruppo, per il cambiamento sicuramente

ci siamo. E credo che le azioni che già il nostro Sindaco ha messo in atto a rappresentanza della nostra città e del nostro Consiglio comunale, siano state veramente incisive. Quello che volevo dire, Pizzi, che per quanto risulti che il Comune di Ancona abbia un discreto peso, il ventotto per cento, ma la maggioranza non ce l'ha certo, perché il resto pesa il settantadue per cento...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, è l'Amministrazione più forte. Più forte della nostra Amministrazione però c'è la rappresentanza della Provincia. Ma al di là del fatto che molti consiglieri abbiano argomentato il fatto che non si sia abbastanza dibattuto e per tempo, te ne do atto, che magari questo poteva sicuramente essere fatto, ma avrebbe cambiato molto poco, perché torno a dire che le istanze che il nostro Sindaco ha portato avanti, erano istanze dove personalmente, parla il consigliere Duranti, avrebbe detto al Sindaco forse non avrebbe chiesto l'abbattimento un anno fa del settanta per cento, ma forse del novanta o del cento per cento, perché – come ha detto D'Angelo, e mi preoccupò anch'io di concordare con il consigliere D'Angelo, comincio a dubitare di me stesso – però un dirigente che è pagato almeno quattro volte quello che prendo io in un anno, io pretendo che faccia il dirigente, che faccia le scelte che non è che possono essere rimandate ai Sindaci stessi. Quello è il suo lavoro e quell'uomo deve assumersi le responsabilità. Ovviamente la politica ad un certo punto se c'è l'ha messo, di conseguenza.

Ma la conseguenza di questo consorzio *Zipa*, cari consiglieri di opposizione, è il fatto che il peso importante è anche di quella miriade di Comuni che probabilmente hanno degli interessi per loro importantissimi, forse loro auspicano vitali, cosa che non è per la nostra Amministrazione. Ma di fatto questo Consiglio, questa Amministrazione si è trovata coinvolta.

Quali sono le scelte? Bene, parliamone a fondo. L'ha detto prima il rappresentante di Sel, dice vogliamo capire se si può migliorare, facciamo un dibattito su quello che si può migliorare. Ma per adesso, per come è strutturata la *Zipa* per implementare lo sviluppo dei capannoni industriali, non ha più senso. Quello che dobbiamo arrivare a far capire ai nostri consoci, le altre Amministrazioni, è che questo modo di andare avanti non è più possibile, e si deve arrivare nel tempo più breve possibile alla chiusura del consorzio.

Quindi se io devo sentirmi di dare mandato, ovviamente in merito al voto, il mio voto sarà favorevole a questo, perché così è, ma di fatto lo stimolo futuro e il mandato che io mi sentirei di dare al Sindaco, è quello di far sì che questo stile di consorzio mirato con questo tipo di obiettivi vada chiuso immediatamente. Vada all'immediata chiusura. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Duranti.

Come ho anticipato prima, dichiaro chiusa la discussione in ordine alla trattazione della delibera n. 992/2014. Dispongo una pausa tecnica per l'approfondimento dei lavori. Sono le 14,05, riprenderanno alle 14,50. Grazie.

*Alle ore 14,05 la seduta è sospesa.*

*Alle ore 15,30 la seduta riprende.*

*Presiede il Presidente Marcello Milani.*

*Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.*

**PRESIDENTE.** Appello, signori consiglieri, per cortesia.

*Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 31 consiglieri: Barca, Crispiani, D'Angelo, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gambacorta, Gramazio, Grelloni, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Polenta, Prosperi, Quattrini, Rubini Filogna, Sanna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.*

*Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Fiorillo, Foresi, Guidotti, Marasca e Simonella.*

**PRESIDENTE.** Dichiaro riaperta la seduta. Riassumiamo i lavori svolti. Avevamo chiuso la discussione sulla delibera n. 992/2014, nelle more degli interventi il consigliere Tombolini aveva avanzato la richiesta, ex articolo 51 comma 2, di rinvio ovvero sospensiva della delibera in trattazione. Quindi prima di proseguire con la discussione della mozione presentata associata, devo dare corso alla votazione di questa richiesta, per cui se gli uffici mi si mettono a disposizione per poter esprimere il voto sulla richiesta sospensiva del consigliere Tombolini.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacentesimo).** Sull'ordine dei lavori, chiedo, io ho argomentato la richiesta di sospensiva chiedendo che l'Amministrazione dicesse se il fatto che il dirigente non ha sottoscritto la fideiussione, ma il Consiglio comunale ha adottato, ha dato mandato al dirigente di sottoscriverla, possa costituire un impegno per l'Amministrazione.

Chiedere di votare una sospensiva o una pregiudiziale senza sapere qual è il vulnus della risposta, sarebbe interessante saperlo. Se poi votiamo, ma nessuno ha apprezzato i valori, io la ritiro la richiesta di sospensiva, se questa è la procedura. A me interessava soltanto capire...

**PRESIDENTE.** Sono d'accordo con lei. È sempre meglio per avere chiarimenti. Se il segretario comunale ci vuole gentilmente chiarire. La dottoressa Ghiandoni, perfetto, se può fornire lumi. Prego, il dirigente dottoressa Ghiandoni.

**Dott.ssa GHIANDONI, Direttore Area Risorse.** La delibera di Consiglio comunale del 2007, con questa si prendeva atto di una situazione che il consorzio Zipa, insieme all'istituto finanziatore stavano costruendo, che era di un'apertura di credito per cinque anni. Questa apertura di credito poi, in base a come sarebbe stata chiusa, quindi l'apertura di credito dipendeva anche da come l'attività finanziaria del consorzio era più o meno solvibile, avesse avuto necessità ancora di liquidità. Quindi questa fideiussione non viene determinata con esattezza nel suo ammontare, perché comunque prima ci sono i cinque anni. Dopo questi cinque anni, quindi siamo all'inizio del 2012, perché qui siamo nel 2007 la concessione, il Comune non rilascia fideiussione, quindi non sottoscrive alcun contratto fideiussorio e la banca procede comunque a finanziare l'operazione che era comunque prevista all'interno di questa delibera. Quindi ad oggi questa fideiussione non risulta sottoscritta come contratto. Esiste solamente questa delibera.

Nel caso comunque anche fosse stata sottoscritta, questo per completezza di informazione, quando c'è una fideiussione, è una garanzia che noi prestiamo a favore di un terzo nei limiti previsti dal T.U.E.L. che è l'articolo 207, non derogato dal Regolamento di contabilità. Quando prestiamo garanzia, può capitare che ci sia l'escussione. Questo in qualunque caso. Può capitare che ci sia l'escussione. Quello è il momento in cui veniamo escussi, il momento eventuale ovviamente, non impatta sul

bilancio, sull'equilibrio perché comunque si crea una situazione di sostituzione rispetto alla banca. Noi diventiamo creditori del soggetto che abbiamo garantito.

Spiego meglio con un esempio. Praticamente se la banca ci escutesse, noi paghiamo la banca per la cifra richiesta, sempre che esistesse una fideiussione che, ripeto, non c'è, ma nel momento in cui pago, divento nello stesso momento creditore rispetto al terzo che in questo caso è lo *Zipa*. E in questo caso peraltro è un passaggio sia previsto nei nuovi principi contabili che proprio delineano meglio questo movimento contabile, ma è anche scritto espressamente nella delibera. Quindi dice se c'è una escussione, c'è il recupero nei confronti del consorzio.

Se il soggetto è solvibile o meno, ritengo di sì, magari non con immediatezza, visto che non è un patrimonio liquido. Questo ne abbiamo parlato prima. Comunque il credito esisterebbe. Quindi si crea il pagamento, ma si crea contestualmente il credito e quindi c'è la compensazione contabile. Questo tanto per informarvi come funziona una fideiussione. Il problema è sempre capire se è solvibile poi il soggetto terzo. E questo forse ancora non siamo in quella fase così preoccupante di pensare che non sia solvibile, perché poi è un credito che rimane nel tempo. Uno può anche mantenerlo.

*(Intervento fuori microfono)*

Se non è sottoscritta, no. Adesso facevamo lo scenario peggiore.

*(Intervento fuori microfono)*

Rispetto a quel contratto lì, poi dopo ci possono essere altre problematiche inerenti la liquidazione stessa. Questo è un altro scenario. Sono due scenari distinti, la liquidazione e l'escussione della fideiussione, perché nel caso della liquidazione siamo nelle stesse condizioni di tutti gli altri enti soci. In questo caso, saremmo noi esposti, se questa fideiussione fosse stata firmata. Saremmo stati sicuramente esposti, che abbiamo firmato l'impegno contrattuale, cosa che invece ad oggi c'è. Quindi la firma non c'è stata su questo contratto. Questo lo abbiamo approfondito e verificato.

**PRESIDENTE.** Un ulteriore chiarimento a tal proposito del Sindaco. Prego.

**SINDACO.** Distinguiamo un momento le questioni. La questione fondamentale ai fini della seduta di oggi del Consiglio comunale, sollevata dal consigliere Tombolini, è se nell'ipotesi in cui la vicenda di cui si è adesso parlato, anche senza la stipula del contratto fideiussorio, ma solo per quella delibera di Consiglio comunale del 2007, se in quella ipotesi potessimo essere ritenuti, il dubbio che diceva adesso il consigliere, anche senza la stipula della fideiussione il Comune potesse essere comunque tenuto alla garanzia fideiussoria per effetto della delibera, anche in quella ipotesi non ci sono effetti destabilizzanti sulla delibera degli equilibri di bilancio. E questo ha spiegato in questo momento la dottoressa Ghiandoni.

Quindi ai fini della deliberazione che tutti noi, io compresa, andremo a votare o a non votare, a votare favorevolmente o meno fra poco, quella vicenda anche nell'ipotesi peggiore, cioè, ripeto, nell'ipotesi in cui noi fossimo considerati come Comune fideiussore, anche senza aver stipulato il contratto, anche in quella ipotesi, quello che ha detto due minuti fa la dottoressa Ghiandoni, e anch'io in questo senso sono andata a scuola e ho preso appunti e mi è parso molto chiaro, è che anche in quel caso peggiore non ci sarebbero effetti destabilizzanti sugli equilibri di bilancio.

Cosa diversa è il quesito giuridico che lei poneva, cioè se non avendo firmato il contratto fideiussorio, ma per l'esistenza di quella delibera che è un po' particolare, non è una delibera in cui si approva un contratto di fideiussione, se quella può costituire



comunque una nostra obbligazione, ad oggi ci sentiamo di dire che è escluso, ma siccome è un approfondimento di carattere giuridico, d'altronde lei mi insegna, pur non essendo avvocato, così come insegnano i colleghi illustri qui presenti, a partire dall'avvocato D'Angelo, che dal punto di vista delle interpretazioni giuridiche delle questioni possono esserci margini di opinabilità, perché se no non ci sarebbero migliaia di cause, la gran parte delle quali si concludono con sentenza di primo grado che poi magari viene rovesciata in appello, a testimonianza che possono esserci diverse opinioni e interpretazioni, quella è una questione che dovrà anche essere approfondita, ma non necessariamente oggi ai fini della delibera che andiamo ad approvare oggi, perché ai fini di quella delibera, come in maniera chiara ha spiegato la dottoressa Ghiandoni, anche l'interpretazione peggiore non crea disequilibrio. Questo mi permettevo di segnalare. Quindi io personalmente, ma è un modestissimo parere da azzecagarbugli di provincia, io penso che potremmo validamente opporre ragioni per sostenere che in base solo a quella delibera noi non siamo fideiussori. Ripeto, lo approfondiremo, abbiamo il tempo per farlo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a tutti del contributo, della richiesta del consigliere Tombolini e delle risposte fornite dalla dirigente e dal Sindaco.

*(Intervento fuori microfono)*

Grazie, consigliere Tombolini del chiarimento.

Procediamo quindi nell'ordine previsto di rito, per cui chiusa la discussione sulla delibera n. 992, procediamo con la discussione della mozione ad essa connessa, argomento n. 1004, primo firmatario il consigliere Quattrini, per cui conclusa la discussione sulla mozione, andremo in dichiarazione di voto per entrambi gli argomenti e in votazione per entrambi gli argomenti. Prego, consigliere Quattrini.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Grazie Presidente. La nostra mozione tende a mettere in luce quelle che sono state le carenze informative, quindi le violazioni al Testo Unico da parte di Sindaco e Giunta per la questione *Zipa*.

In particolare, ricordiamo che il comitato direttivo aveva approvato il bilancio in data 23 marzo 2014, mentre il Consiglio generale del Consorzio lo ha approvato il 10 aprile. Le risultanze economiche non sono state evidenziate dal Consiglio comunale, evidenziate nel senso che abbiamo scoperto inserite in un – come l'ha chiamato qualcuno prima – calderone delle riserve senza specificare quello che era la parte del consorzio *Zipa*.

È risaputo dal Consiglio comunale che sono avvenuti i seguenti fatti, 26 febbraio dimissioni del Comitato direttivo, 4 aprile l'assemblea dei soci ha nominato un nuovo Comitato direttivo che si è dimesso in data 1 agosto, dopo che il presidente del Comitato direttivo si era dimesso in data 17 luglio. Tutto ciò è stato nascosto al Consiglio.

Poi anche la relazione del collegio dei revisori del 25 giugno, che ho allegato all'atto e che chi l'ha letta, avrà visto la gravità della situazione, è stata anche questa nascosta al Consiglio comunale.

Poi ho riportato anche tutte le dichiarazioni, anzi, parte delle dichiarazioni del Sindaco durante l'assemblea del Consiglio generale, in cui ha sottolineato più volte che si erano persi degli anni non costruendo le soluzioni possibili, rinviando il problema sperando che un cerino alla fine arrivasse in mano a qualcuno. È ricaduto in mano a loro, a noi, come era giusto che fosse tra l'altro. Si è continuato a cullarsi in maniera incongrua su favole nell'incapacità e non volontà di guardare in faccia questa realtà di trarre in tempo utile le conclusioni, è questo che dovrebbe fare una classe dirigente che aspira a governare una qualunque cosa, anche una bocciofila, e siccome non abbiamo fatto

questo, adesso ci troviamo con un problema estremamente più complicato. Ha dichiarato il Sindaco. Il problema più complicato, perché le conseguenze economico finanziarie sono più pesanti. Quindi il Sindaco ha concluso dicendo che sulla collettività tutta abbiamo continuato a scaricare costi assolutamente impropri.

Prima, nella replica che ha fatto il Sindaco al mio intervento, è stato detto che questo Consiglio generale in realtà nel 1 agosto non ha deciso nulla e che tutto ciò che dovrà essere deciso e votato, andrà votato in base ad una delibera che dovrà prendere il Consiglio comunale. Io ho argomentato che non è così, perché questo Consiglio generale del 1 agosto, in assenza degli indirizzi del Consiglio comunale come previsto dal T.U.E.L. all'articolo 42, non sono stati dati e in realtà invece i Sindaci hanno votato. Quindi il Sindaco ha continuato a mentire. Nonostante avesse nascosto già la realtà in passato, anche stamattina ha mentito al Consiglio comunale. E basta leggere il verbale dove dice il Sindaco in una delle dichiarazioni: "Per quanto riguarda il Comune di Ancona, chiedo che sia messo a verbale, il Comune chiede all'unisono con quello che chiedono i dimissionari del Consiglio direttivo la messa in liquidazione dell'ente". Quindi ha fatto una richiesta, poi qualcuno la pensava diversamente, però magari Marcello Mariani, il vicepresidente del consorzio *Zipa* dichiarava tra l'altro "prendiamo atto che il Sindaco del Comune di Ancona, in qualità di socio del consorzio *Zipa*, ha chiesto di andare alla votazione su alcuni elementi". Il commissario Casagrande invece si esprimeva per il commissariamento. Il Sindaco Bacci di Jesi dice: "Rimango fermamente convinto che potevano esserci anche delle soluzioni alternative", cioè ha detto il Sindaco di Jesi Bacci che di lavoro mi risulta facesse il commercialista, consulente aziendale, quindi non è che l'ha detto il primo che passa. Quindi pensava che ci fossero soluzioni alternative.

*(Intervento fuori microfono)*

Alla fine si va in votazione, ma c'è una discussione a cui noi consiglieri comunali non abbiamo partecipato. Quindi per carità, avete detto prima mentendo alla città e al Consiglio comunale che non si è votato nulla...

*(Intervento fuori microfono)*

Prenda la parola, Sindaco.

*(Intervento fuori microfono)*

Basta risentire la registrazione di stamattina, avete detto che avete scherzato il 1 agosto, dopodiché io invece dico che avete votato. E vado avanti.

Quindi chiedo – il Sindaco di Ancona – che si voti anche questa indicazione, questo indirizzo su cosa deve fare il commissario straordinario, quando tutti avete fatto una convergenza sulla necessità di commissariare. Dopodiché c'è la votazione, chiediamo – dice il commissario della Provincia di Ancona, Patrizio Casagrande – il commissariamento, poi non sarò io a dire cosa deve fare il commissario. Dice il presidente Marcello Mariani sospendo per cinque minuti, chiedo che chi ha da formulare proposte da mettere ai voti, di formalizzarle per iscritto. Quindi avete formalizzato. Dopodiché avete fatto la votazione, la proposta era del Sindaco di Ancona, stante l'impossibilità di nominare un nuovo organo di gestione in via ordinaria, viste le motivazioni delle dimissioni dell'attuale comitato direttivo, chiede e ci sono i vari punti che ha chiesto, senza consultare. Non è che l'ha chiesto, hanno deciso i Consigli comunali. Chiede alla Regione Marche di nominare un commissario, che detto commissario adotti immediatamente tutti gli atti necessari per la riduzione di tutti i costi

comprimibili, che il medesimo commissario adotti altresì ogni altro atto necessario per il miglior realizzo delle vendite del patrimonio. Quindi un commissario sembra liquidatore.

Ma sono tutte decisioni, io non entro nel merito, possono essere giuste, sbagliate, ma nessuno le ha dibattute, perché prima, non so se si rende conto quando lei ha detto che il patrimonio copre il debito dell'ente, poi leggo che Bacci dice che il patrimonio vale la metà, ascolto il consigliere Crispiani che dice che il patrimonio probabilmente vale zero. C'è un dibattito da fare. Io non dico che ha ragione Mancinelli, Bacci o Crispiani, ma siccome la legge prevede che il dibattito avvenga all'interno del Consiglio comunale, è qui che avreste dovuto portarlo. Invece nonostante stamattina ci avete detto che non avete votato nulla, in realtà la mia dichiarazione di voto è favorevole...

*(Intervento fuori microfono)*

Prenda la parola, Sindaco, e replichi, anche perché ci sono le registrazioni che si possono tranquillamente sentire. Quindi il presidente dice di mettere ai voti le proposte. Prima di passare al voto a nome del collegio, dopodiché è stato votato.

Quindi avete votato, avete preso delle decisioni votando in violazione al T.U.E.L. che dice che queste decisioni le dovete prendere su atti di indirizzo dei Consigli comunali. È questo che io penso. Se la pensa diversamente, lo dica pure, prenda la parola.

**SINDACO.** Intervengo sulla mozione e sulle bugie dette dal consigliere Quattrini. Rispondo con lo stesso linguaggio, consigliere Quattrini. Io questa mattina non ho detto che non si è votato niente, tant'è che si è discusso questa mattina sul fatto che si erano votate mozioni contrapposte in quel Consiglio generale e che quella proposta dal Comune di Ancona, votata dal Sindaco Bacci di Jesi, è andata in minoranza, perché invece è passata, seppur per poco quella proposta dal Presidente della Provincia.

Quindi non mi sono mai sognata, perché non sono totalmente incapace di intendere e di volere, e lei stia attento a quando fa affermazioni di questo tipo, non mi sono mai sognata di dire che non si è votato nulla. Quelli sono organismi del consorzio. L'assemblea è un organismo del consorzio, ed è normale che voti e voti sull'ordine del giorno.

L'ordine del giorno erano le dimissioni del consiglio d'amministrazione, o meglio, del Comitato direttivo che si dimetteva con un documento scritto, in cui diceva che c'era l'impossibilità di andare avanti. E dunque il punto all'ordine del giorno era la nomina del commissario straordinario da parte della Regione, come prevede la legge e lo statuto del consorzio *Zipa*. Attorno a quell'oggetto, cioè la nomina del commissario da parte della Regione, richiesta dalla Provincia e dal commissario Presidente della Provincia, si è aperto il dibattito se a quel commissario bisognava richiedere fin da subito, in attesa delle decisioni definitive sulla sorte dell'ente, di adottare intanto quello che lei stesso ha letto due minuti fa, cioè quei provvedimenti urgenti per intanto abbattere i costi, quelli che poi pesano sulla nostra collettività. Intanto che il commissario straordinario avesse avuto il tempo di consultare i soci, di sentire i Consigli comunali, il Papa e l'Onu, in modo da poter decidere quale sarebbe stato il futuro della *Zipa*.

Quello che quella mattina io ho chiesto al Consiglio generale, è che al nuovo organo, cioè il commissario straordinario, che per legge doveva essere nominato, non essendoci più un consiglio d'amministrazione in grado di fare il suo mestiere, fossero chieste come misure urgenti di contenimento dei costi le stesse, se lei legge i punti, misure chiamiamole cautelari che avevamo tutti insieme votato a febbraio. E per fare questo non c'era bisogno di alcun preventivo indirizzo del Consiglio comunale, perché l'indirizzo del Consiglio comunale, di cui discuteremo, è sulla fine strategica dell'ente e non su quello che bisognava fare fin da subito e che bisognava fare un anno fa, per non

buttare via i soldi dei cittadini di questa provincia e anche di questa città. Questo è stato l'oggetto.

Tra l'altro, il verbale che lei sta riportando, che nella sostanza dice esattamente quello che io adesso sto dicendo, faccio presente che quel verbale non è stato poi sottoposto, è stato trascritto, ma non è stato poi ancora sottoposto all'approvazione dell'assemblea e delle dichiarazioni di chi era presente lì. Quindi che lei ce l'abbia e legga pezzi del verbale che non è stato neanche poi approvato come tale dall'assemblea, questo semmai dice altro sul modo di condurre in maniera trasparente il dibattito.

Ma a parte questo, non me ne frega niente, la sostanza è quella che stavo dicendo un minuto fa, qui nessuno nasconde niente a nessuno e siamo andati a quel Consiglio, a quella assemblea dei soci dopo la Commissione tenuta il 4 e il 5 agosto, in cui l'assessore, non perché gli è sfuggita la verità a sua insaputa, ma l'assessore che aveva partecipato alle fasi precedenti, ha puntualmente reso conto al Consiglio comunale, alla Commissione consiliare di qual era la situazione. Quindi non c'era nessuna volontà di nascondere assolutamente niente. E chi mente è lei.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Io ripeto che lei stamattina ha dichiarato che il Sindaco e l'assessore sono andati in Consiglio generale, ma non è stato per porre in votazione la liquidazione e il commissariamento. Io quello che ho letto, è stato discusso sia liquidazione o commissariamento quello che ho letto io, quello che hanno capito anche altri consiglieri, per il quale il Comune di Ancona si è ritrovato, a nostro avviso, in minoranza. Quindi, a mio avviso, si è votato.

**PRESIDENTE.** Proseguiamo. Consigliere Tombolini, prego.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Mi permetto di intervenire, perché sicuramente la mozione presentata trae le sue origini dalle competenze del Consiglio comunale, il quale all'articolo 42 punto g) dice: "Il Consiglio comunale è competente negli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti sovvenzionati sottoposti a vigilanza". Ora c'è la funzione di indirizzo rispetto agli enti e alle società.

Nella delibera che noi andiamo ad approvare, alla pagina 4 c'è scritto "ritenuto dunque doveroso fornire l'indirizzo al consorzio *Zipa* di rispettare tutti gli obiettivi assegnati nei Consigli direttivi", allora noi mi sembra di capire abbiamo segnato degli indirizzi e che li abbia assegnati nello spirito che è stato rappresentato, nessuno ne discute. Però ad esempio quando diciamo "comprimere i costi del personale, alienare le aree", quello è un indirizzo preciso, perché se mi incontra un dipendente della *Zipa* e mi dice: Tombolini, tu hai votato un atto in cui c'è scritto che io devo andare a casa, io vorrei dirgli che è vero, che noi ne abbiamo fatto oggetto di un'articolata discussione e il Consiglio comunale all'unanimità o a maggioranza ha deciso in effetti una razionalizzazione delle spese del personale. Forse è questo quello che noi dobbiamo evidenziare, del fatto che è venuta meno una prerogativa in fase di indirizzi.

Mi pare che la mozione che è stata presentata, sia quella di dire che sono stati imputati al Sindaco, se pur riferiti ad altri punti all'ordine del giorno, delle cose che sono di competenza consiliare. Per cui la sottolineatura era in questo senso.

La sottolineatura che facevo prima è in questo senso anche rispetto a questa delibera, su cui mi troverei d'accordo meno che nella parte che fa riferimento agli indirizzi punti n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4, che stabiliscono un indirizzo che viene dato alla gestione commissariale circa gli atti da prendere per salvaguardare l'equilibrio economico dell'ente.

Mi sta benissimo che venga detto, però secondo me deve essere detto con le modalità che sono quelle che prevede il dibattito propedeutico degli indirizzi forniti alla gestione

dell'ente dal T.U.E.L. Nulla di più. Io non mi sono permesso di emendare la delibera, perché poi se facciamo per tutta la vita questi giochetti, eccetera, però credo che nella costruzione di un atto le prerogative e nel rispetto del Consiglio comunale siano momenti essenziali. Non nella sostanza magari, ma nella forma sì, perché il contenuto di quello che c'è scritto in questa delibera contraddice quelli invece che sono le peculiarità di indirizzo che sono del Consiglio comunale. Tutto qui. Che poi lei sia andata a dire che ha detto le bugie, quell'altro dice che ha detto le bugie, io dico che secondo me qui la forma forse poteva essere un'altra. Sarebbe bello che noi, da persone civili dicessimo, come quando uno dice sono venuto ad imparare, forse ho superato il limite, io capisco che è difficile per chiunque di noi dire di aver superato il limite, però a volte la ragionevolezza ci porta a valutare gli atti per quello che sono.

Io dico che non emendo la mozione togliendo l'indirizzo, anche se credo che quell'indirizzo che è fornito rispetto alla gestione del consorzio *Zipa* in un atto che è quello della verifica di un debito fuori bilancio, sia del tutto inopportuno. Così come forse inopportuno è stato l'intervento così forte e preciso su quelli che erano gli indirizzi da adottare per la gestione temporanea commissariale del consorzio *Zipa* l'intervento che aveva per oggetto altre questioni. Grazie.

#### *Dichiarazioni di voto*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Tombolini.

Non ho altre richieste di intervento, per cui potremmo a questo punto passare in dichiarazione di voto delle due argomentazioni. Prima della delibera e della mozione. Consigliere Quattrini per il gruppo Movimento 5 Stelle. Prego.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Voteremo negativamente alla delibera e favorevolmente alla mozione, in quanto a nostro avviso è stato violato da parte del Sindaco il T.U.E.L.

Io ricordo la dichiarazione che ha detto in assemblea del consorzio per quanto riguarda il Comune di Ancona chiedo che sia messo a verbale, il Comune chiede all'unisono con quello che chiedono i dimissionari del Consiglio del direttivo la messa in liquidazione dell'ente. Quando c'è il Comune chiede, il T.U.E.L. prevede che sia il Consiglio comunale a chiedere, non il Sindaco di sua iniziativa, quindi secondo me il Sindaco ha violato il T.U.E.L. e per questo motivo si deve dimettere.

**PRESIDENTE.** Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Tombolini, prego.

**CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento).** Mi domando se il dibattito che c'è all'interno del Consiglio comunale sia assolutamente infruttuoso. Le segnalazioni. C'è una conformità o una difformità rispetto al T.U.E.L.? Perché se qualcuno lo segnala, è vero che va a verbale e rimarrà nei secoli dei secoli, ma se qualcuno lo evidenzia, non sarebbe necessario che almeno noi capissimo se questa violazione si è realizzata o no? O dobbiamo dare mandato ai pulsanti di capire se formalmente è stato corretto? Perché quando esco da questo Consiglio, dopo aver fatto questo tipo di lavoro, io mi sento veramente un personaggio inutile.

Abbiamo argomentato e poi ci sono delle domande che forse avrebbero diritto ad una risposta e che risposta non hanno. Non sarebbe male che comunque ciascuno mantenesse le proprie posizioni, ma con la chiarezza e la rispondenza di un atto alla normativa. Se no, veramente facciamo il gioco della maggioranza e della minoranza, ognuno va ciecamente dietro a quelle che sono le proprie posizioni e secondo me non è un ragionamento, né una posizione costruttiva.

È stato detto che è una prerogativa, il Sindaco prima ci ha detto che faremo un atto di indirizzo, lo faremo dopo per altre questioni. Benissimo. Nella delibera c'è scritto facciamo l'indirizzo di gestione commissariale, è l'indirizzo che viene assunto con questo atto? Allora diciamolo. L'atto di assunzione del debito fuori bilancio è anche atto di indirizzo rispetto alla gestione commissariale. Così lo sappiamo, chiamiamo le cose nel modo in cui debbono essere chiamate.

Io credo che quando vengono sollevati in un Consiglio comunale, e non succede in Commissione, perché la Commissione è composta solo dai consiglieri, ma qui c'è la rappresentanza della Segreteria che rappresenta il rispetto della forma, il Segretario Generale o l'avvocato stesso, che importa a me, l'importante è che qualcuno in maniera convincente mi dica effettivamente o no è rispondente alla normativa.

Io in quel senso posso assumere una decisione che abbia un fondamento, che non sia quello dello schieramento. Se no sono costretto ad esercitare l'opposizione in maniera cieca, dire che siccome viene dall'altra parte, lo boccio. Non mi piace come atteggiamento.

Sicuramente questa istanza rimarrà senza risposta, però credo che nell'approccio dei problemi, se viene sollevata dal Consiglio comunale una problematica, qualcuno debba dire: votate pure, non votate. Ha ragione Tizio, non ha ragione Caio, non ha ragione nessuno, abbiamo torto tutti. Però prendiamole queste decisioni, perché sono convinto che andiamo fuori di qui, noi siamo convinti che lei ha violato il Testo Unico, che nella delibera ci sono degli atti di indirizzo che non dovevano e non possono starci, perché devono essere fatti oggetto di una approvazione del Consiglio comunale. Voi invece siete convinti d'altra parte che un esercizio del Sindaco fatto all'interno dell'assemblea del Consorzio non sia stato un atto di indirizzo, ma sia stato soltanto un pronunciamento, che quello che c'è scritto nella delibera è tutto conforme.

Non lo so se agli altri colleghi questo modo di procedere può andare bene, ma se stiamo qui e ci dobbiamo stare per cinque anni o quattro anni, a volte diventa anche faticoso, facciamolo in maniera tale che alla fine del percorso ci sia stato un accrescimento almeno dal punto di vista conoscitivo se non politico. Perché altrimenti diventa venti persone o trenta persone che spingono un bottone e mi sento veramente di doverlo spingere in questo caso andando dietro a quelli che sono i posizionamenti, colori metrici o i posizionamenti di banco e non i posizionamenti della testa che sono quelli a cui sono abituato ad andare dietro. Grazie.

**PRESIDENTE.** A seguire, ha chiesto l'intervento il consigliere Pistelli. Dichiarazione di voto per il gruppo Pd. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** Per quanto ci riguarda, noi voteremo a favore della delibera, in quanto lo ritengo un atto dovuto rispetto alla situazione stante del consorzio *Zipa* e perché riteniamo che fatta una valutazione che è poi il modo in cui va avanti il commissario comunque debba essere sanata quella parte che è di nostra competenza.

Voteremo contro la mozione, primo perché non sono d'accordo nei toni e nei metodi che qui sono stati esposti rispetto alla mozione e rispetto al fatto che, a mio avviso, la partecipazione ad un consorzio da parte di chi è esponente di questa Amministrazione, non è che può andare in un consorzio, c'è un dibattito, si fa scena muta perché non c'è stata una discussione prima.

Fermo restando che naturalmente lo scenario per quanto riguarda il consorzio *Zipa* cambia rispetto al passato, noi abbiamo la necessità di condividere, questo sì, quelle che saranno le prospettive future. Quindi sulla base di questo, io credo che il Consiglio comunale verrà chiamato a dire la sua rispetto alla partecipazione o meno, e le modalità di partecipazione a questo consorzio.

Quindi per questi motivi e d'altra parte ritengo che tutto quello che è stato fatto, e il percorso che era stato fatto e le proposte avanzate anche andavano nella direzione di cercare di contenere i costi nei confronti dei cittadini anconetani. Quindi non mi sembra che ci sia stato un comportamento scorretto da parte di chi ha partecipato alla discussione e alle assemblee. Quindi per questo motivo noi voteremo contro la mozione presentata da 5 Stelle.

**PRESIDENTE.** Consigliere Crispiani, dichiarazione di voto. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel).** Presidente, io ovviamente richiamo quello che ho detto nel mio precedente intervento. Sulla scorta di quelle affermazioni, faccio presente che il gruppo Sinistra Ecologia e Libertà, "Ancona bene comune" si asterrà sulla delibera di riconoscimento debito fuori bilancio, e si asterrà altresì anche sulla mozione presentata dagli altri colleghi della minoranza.

Voglio però, collegandomi a quello che dicevo nell'intervento precedente, far rilevare che quando il Sindaco giustamente in sede di Consiglio generale dice che abbiamo perso due anni, siamo in ritardo, eccetera, ancora una volta ad opinione di chi parla, è sì rilevante affermare che si sono persi due anni, perché si sono spesi dei soldi inutilmente, ma è altresì rilevante affermare che si sono spesi due anni per cercare di decidere di potersi determinare al fine di capire a che cosa serve il consorzio *Zipa*. Se serve un altro strumento che si chiama in un altro modo e abbia un'altra finalità. E serve dare alle aree di cui dispone quel consorzio una destinazione diversa rispetto ad una destinazione che ormai è abbondantemente alle nostre spalle.

Ora, rilevo che in quel ritardo invece viene imputato soltanto la questione relativa al tassametro dei costi dei dipendenti. È chiaro, i dipendenti fanno le cose che gli vengono dette di fare. Se qui non c'è una elaborazione politica che metta in campo uno scenario dentro il quale uno strumento operativo possa effettivamente operare, è evidente che ai dipendenti gli puoi dire molto poco. Per queste ragioni, noi ci asterremo su entrambi gli atti, in attesa che questa discussione strategica parta domani. E non solo qui. Anche alla Regione Marche.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Crispiani.

Chiedo ai capigruppo se ci sono altri interventi su dichiarazione di voto, oltre quelle che abbiamo appena passato.

Per cui, in assenza delle stesse possiamo passare alla votazione prima della delibera e poi della mozione. Delibera n. 992/2014. Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	32
Votanti	30
Non Votanti	02 (Polenta, Dini)
Favorevoli	19
Contrari	09 (Gramazio, Quattrini, Diomedi, Prosperi, Gambacorta, D'Angelo, Pizzi, Finocchi, Tombolini)
Astenuti	02 (Rubini Filogna, Crispiani)

*(Il Consiglio approva)*

*(Alle ore 16,15 escono i consiglieri Dini e Polenta – presenti 30)*

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	28
Non Votanti	02 (Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	19
Contrari	01 (Tombolini)
Astenuti	08 (Gramazio, Quattrini, Diomedi, Prosperi, Gambacorta, D'Angelo, Pizzi, Finocchi)

*(Il Consiglio approva)*

Andiamo a votare la mozione ordinata al n. 1004/2014. Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	30
Favorevoli	09
Contrari	19 (Tripoli, Mazzeo, Pelosi, Pistelli, Mancinelli, Barca, Freddara, Fazzini, Milani, Mandarano, Fanesi, Vichi, Fagioli, Grelloni, Fiordelmondo, Urbisaglia, Sanna, Duranti, Morbidoni)
Astenuti	02 (Crispiani, Rubini Filogna)

*(Il Consiglio non approva)*



**RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO TOMBOLINI GIANDUCA – SENTENZA TRIBUNALE DI ANCONA N. 1162/2014. (deliberazione n. 114)**

**PRESIDENTE.** Proseguiamo secondo l'ordine dei punti iscritti all'ordine del giorno, argomento n. 994/2014, riconoscimento debito fuori bilancio signor Tombolini Gianduca. Relatore Foresi Stefano che invito ad introdurla.

**ASSESSORE FORESI.** Debito fuori bilancio per un incidente accaduto al signor Tombolini Gianduca in via Redi a Palombina nel 2009, il 24 luglio c'era una griglia che purtroppo era sollevata, il signore è caduto dentro, quindi si è fatto male e purtroppo c'è una causa in cui ci sono 4.495,00 euro che sono i danni subiti dal signor Tombolini, e 4.018,00 invece per quanto riguarda l'Avvocatura del Comune di Ancona. Quindi 8.514,00 che il Tribunale ha riconosciuto al Comune di Ancona, per cui è dovuto questo rimborso di 8.514,00 euro.

*Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Prego, signori consiglieri, gli interventi di rito.  
Consigliere Diomedi.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Auspico vivamente che per il futuro sia recepito l'invito dei revisori dei conti affinché prima di resistere in giudizio, specialmente per questo tipo di cause che nella grande parte vedono l'Amministrazione soccombente, si tenti una transazione per evitare quindi ulteriori costi di giudizio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Prego, altri consiglieri per gli interventi? In assenza dei quali, passo in dichiarazione di voto. Se no passo in voto direttamente.

Andiamo alla votazione della delibera. Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	28
Non Votanti	02 (Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	23
Astenuti	05 (Diomedi, Gambacorta, Quattrini, Prosperi, Tombolini)

*(Il Consiglio approva)*

Andiamo a votare l'immediata eseguibilità. Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	28
Non Votanti	02 (Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	23
Astenuti	05 (Diomedi, Gambacorta, Quattrini, Prosperi, Tombolini)

*(Il Consiglio approva)*

**SENTENZA TAR MARCHE N. 942/2013 RELATIVA AL RICORSO PROMOSSO DALLA DITTA ELLEGI S.R.L. DI MILANO – RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETT. A) DEL D.LGS. N. 267/2000. (deliberazione n. 115)**

**PRESIDENTE.** Procediamo con il punto n. 6 dell'ordine del giorno, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 996/2014: "Delibera debiti fuori bilancio sentenza TAR Marche n. 942/2013. Ricorso ditta Ellegi S.r.l. di Milano". Relatore il Sindaco. Prego.

**SINDACO.** Anche questa, come altre delibere analoghe, porta ad ottemperanza la sentenza del TAR Marche, con la quale viene disposto il pagamento a favore della ricorrente in quel giudizio, la ricorrente *Ellegi S.r.l.*, di spese processuali, cioè spese per difesa di 3.040,00 euro.

Trattasi di una vicenda risalente al 2013, una gara espletata nell'anno 2013 e che è stata primo oggetto di una contestazione da parte della ditta *Ellegi*, contestazione dell'aggiudicazione avvenuta ovviamente a favore di altra ditta, contestazione davanti al TAR che prima adottava un'ordinanza interlocutoria a novembre 2013 con la quale venivano richieste ulteriori spiegazioni rispetto all'offerta dell'aggiudicatario, che venivano fatti questi chiarimenti e che con successiva determinazione del 5 dicembre 2013 il Comune provvedeva ad annullare in autotutela, cioè prima di attendere la sentenza definitiva del TAR, l'aggiudicazione disposta a favore dell'altra ditta e contestualmente provvedeva ad annullare in autotutela gli altri punti della determina dirigenziale del luglio 2013 e conseguentemente con la sentenza del dicembre 2013 il TAR Marche ha dichiarato improcedibile il ricorso *Ellegi*, improcedibile perché nel frattempo era cessata la materia del contendere, stante l'annullamento in autotutela disposto dal Comune il 5 dicembre 2013, e però condannava il Comune al pagamento in favore della ricorrente delle sole spese processuali per 3.040,00 euro. Si propone quindi al Consiglio comunale di riconoscere quale debito fuori bilancio la somma corrispondente.

Non mi pare che ci sia altro da aggiungere rispetto alle cose già indicate nelle premesse dell'atto.

*Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Grazie.

Prego, i consiglieri per gli interventi. Consigliere Diomedi.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Questi sono proprio soldi buttati dalla finestra. Come se aprissimo e li buttassimo di fuori. Io leggo che l'Amministrazione in autotutela annulla questa aggiudicazione provvisoria, ma non avrebbe ben potuto accorgersene prima e quindi evitare che il contraente, il mancato contraente accedesse al TAR e quindi facesse gravare sull'Amministrazione un costo che bene avrebbe potuto essere risparmiato? Allora mi chiedo: questo dirigente non avrebbe ben potuto verificare se i termini c'erano, non c'erano e quindi agire in autotutela come un'Amministrazione può fare prima di?

Mi chiedo, questo dirigente che io non conosco, non so chi sia, non so chi l'ha firmato, ha preso il premio di produttività? Questa cosa non deve essere quantomeno, io non dico sanzionata con le frustate nella pubblica piazza, ma quantomeno redarguito, perché presti più attenzione, perché a mia memoria questo è il secondo debito fuori bilancio che noi andiamo ad approvare, perché in autotutela l'Amministrazione non si è mossa prima piuttosto che dopo. Ma possibile che dobbiamo aspettare sempre che il titolare

acceda al TAR per poi attivarsi secondo la legge? Questi per me sono soldi veramente buttati. Facciamo l'accompagnamento sul pulmino di due ragazzini invalidi che quest'anno gli è stato tolto.

**PRESIDENTE.** Non ho altre richieste di interventi.  
Mi dice il Sindaco che vuole intervenire come replica. Prego.

**SINDACO.** Soltanto per precisare che io capisco la preoccupazione, la sollecitazione in senso generale della consigliera Diomedi, ma mi corre l'obbligo senza voler fare il difensore d'ufficio di nessuno, tra l'altro anche qui, ripeto, parliamo di una vicenda risalente al 2013, mi corre però l'obbligo di precisare quello che ho avuto modo di dire anche in una precedente discussione simile a questa, cioè che salvo casi abnormi che possono esserci in cui l'interpretazione delle norme da applicare in una procedura di gara da parte dell'ufficio sia stata abnorme, nel senso che...

*(Intervento fuori microfono)*

No, sto cercando di dire il perché. Salvo l'ipotesi in cui l'interpretazione da parte dell'ufficio delle norme da applicare al caso concreto in un caso di gara presenti una macroscopica illogicità, salvo questo, purtroppo rientra la possibilità e la diversa opinione che può avere la Magistratura amministrativa, in questo caso il TAR, è una cosa che io prego i consiglieri di rendersi conto che è purtroppo ordinaria.

Così come è altrettanto ordinario che rispetto all'opinione che è opinabile, rispetto all'opinione che diventa sentenza in quel caso, che esprime il TAR, il Consiglio di Stato magari dice il contrario, e le ragioni per cui nel caso specifico, ripeto, non sono a conoscenza delle specifiche ragioni, anche perché la vicenda è intervenuta un anno fa, e la gara è intervenuta anche precedentemente, però le specifiche ragioni per cui ad un certo punto un'Amministrazione decide, a fronte di un provvedimento interlocutorio del TAR come c'era stato in questo caso, di andare in autotutela e di annullare senza attendere il giudizio definitivo, perché magari il rischio di avere bloccati i lavori e magari di perdere il finanziamento, o di avere altri tipi di conseguenze sostanziali negative, fa preferire l'auto annullamento piuttosto che attendere magari la sentenza, che poteva anche essere magari diversa, sono diverse le ragioni di opportunità che possono spingere un dirigente, questo o un altro, ad adottare atteggiamenti di questo tipo.

Quindi io fermo restando che poi deve esserci una vigilanza generale per evitare i casi abnormi, segnalo però ancora una volta ai consiglieri che avere sui provvedimenti amministrativi opinioni che si tramutano in provvedimenti giudiziari di censura sotto il profilo della legittimità, della correttezza formale degli atti, non è necessariamente un sintomo di incompetenza o di inadeguatezza del dirigente.

Certo, se un dirigente fa dieci gare e tutte e dieci, adesso esagero, vengono annullate dal TAR o su dieci che ne fa, sei vengono annullate dal TAR, un sintomo c'è. Ma quando la ricorrenza anche statistica non è questa, torno a dire, è esattamente lo stesso calcolo probabilistico per cui metà delle sentenze del TAR impugnate al Consiglio di Stato vengono riformate. E nell'esercizio dell'attività amministrativa, cioè quando come i nostri dirigenti, come tutti i dirigenti degli enti locali, adottano centinaia di atti all'anno, la probabilità statistica che una parte di questi atti, se contestati, possa essere considerato da un giudice, in questo caso dal TAR, censurabili sotto il profilo della correttezza formale amministrativa, è un elemento fisiologico.

Allora bisogna anche qui avere il giusto equilibrio. Ripeto, se la ricorrenza del fenomeno patologico è evidentemente eclatante, c'è un elemento patologico serio,

altrimenti va ricompresa nella fisiologia del funzionamento. Ma non solo nel Comune di Ancona, di tutta Italia.

*(Alle ore 16,26 entra il consigliere Polenta – presenti 31)*

**PRESIDENTE.** Possiamo passare alla votazione. Prego, si voti, delibera n. 996/2014.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31	
Votanti	27	
Non Votanti	04	(D'Angelo, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	20	
Astenuti	07	(Diomedi, Gambacorta, Pizzi, Quattrini, Prosperi, Tombolini, Finocchi)

*(Il Consiglio approva)*

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31	
Votanti	27	
Non Votanti	04	(D'Angelo, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	20	
Astenuti	07	(Diomedi, Gambacorta, Pizzi, Quattrini, Prosperi, Tombolini, Finocchi)

*(Il Consiglio approva)*

**VERIFICA DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2014-2016 E RICOGNIZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI (ART. 193 DEL D.LGS. N. 267/2000). (deliberazione n. 116)**

**PRESIDENTE.** Procediamo con il punto successivo, il n. 7, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 1002/2014: “Verifica degli equilibri finanziari del bilancio di previsione 2014-2016 e ricognizione dello stato di attuazione dei programmi”. Relatore l’assessore Fabio Fiorillo che invito a introdurre l’argomento.  
Consigliere D’Angelo, mi dica.

**CONSIGLIERE D’ANGELO (La tua Ancona).** Lei ha trasmesso, Presidente, ai consiglieri insieme alle delibere per il Consiglio di oggi, un emendamento a firma del signor Sindaco a questa delibera. Lei avrà sicuramente avuto modo di leggerlo. Si tratta di nove pagine trasmesse a quarantott’ore dal Consiglio comunale che deve votarlo. Questo è un emendamento che spazia su più argomenti e con particolari dettagli. Per esempio, sulle potature e tagli di alberi, arbusti descritti sotto la voce “manutenzione straordinaria”. Potrebbe pure essere condivisibile, se ci fosse stata una tromba d’aria oppure una eccezionale piovosità. Eventi di carattere straordinario.

Io penso invece che le potature di siepi, arbusti, gli alberi siano atti di ordinaria amministrazione da preventivare ogni anno, come si fa in ogni famiglia, come faccio io per il mio giardino. Invece nel caso del Comune si tratta di eventi straordinari. Invece non c’è traccia nel documento dell’emendamento, né di quanto si è speso per lo sfratto dell’ex Regina Margherita o per le spese che sono state sostenute a seguito dell’occupazione, né per esempio c’è la decisione di attribuire all’assessore Sediari l’indennità di Vicesindaco dal 1 ottobre 2014, compito che fino a oggi ha svolto gratuitamente per non incappare con le norme relative ai prepensionamenti assistiti.

Però anche in questo caso a me sembra che si sia andati contro un deliberato del Consiglio comunale che già nel 2012 ha abolito la maggioranza delle indennità per l’incarico di Vicesindaco. Quindi io le consiglieri, Presidente, di verificare. Avevo anche chiesto dei documenti, che non mi sono stati forniti ed è comprensibile, ripeto, perché è stato tutto fatto in tempi brevissimi.

Poi quello che dovevo dirle, è che in pratica per noi è veramente difficile dover inseguire la Giunta, questa Amministrazione su alcune decisioni, quando ci vengono mandati questi documenti all’ultimo momento, non riusciamo neanche a “leggerli”, pertanto io le chiedo di trasmettere gli atti al collegio e di riconvocare il Consiglio all’esito del parere.

Presidente, la pregherei pertanto, per il ruolo che lei ha di garanzia, di onorare queste prerogative che il Regolamento consiliare le assegna nel rapporto privilegiato che lei ha con il collegio dei revisori. Quindi in sostanza le chiedo di convocare un’apposita riunione del Consiglio per esaminare, discutere e decidere atti conseguenti alla luce anche di quelle irregolarità che sono state rappresentate precedentemente. Questo per tutelare noi consiglieri da eventuali responsabilità per gli atti votati in presenza di questi rilievi.

**PRESIDENTE.** È stata presentata questa pregiudiziale, per cui ai sensi dell’articolo 51 comma 1.

Se ci sono interventi da parte dei consiglieri in rappresentanza dei gruppi presenti in aula a proposito di quanto esposto dal consigliere D’Angelo. Io vorrei capire forse meglio, credo che abbia inteso il consigliere D’Angelo nel suo complesso. O riferito limitatamente all’emendamento, consigliere D’Angelo?

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** Il mio intervento, gliel'ho detto, siccome lei ha trasmesso insieme alle delibere anche l'emendamento del Sindaco, quello che non abbiamo avuto la possibilità, siccome è stato trasmesso alle 16,50, qualche consigliere l'ha avuto alle 18,00 di venerdì, non abbiamo avuto la materiale possibilità, perlomeno io, perché qui il Comune il sabato chiude e fa festa, la domenica è domenica per tutti, che noi dobbiamo passare il sabato e la domenica a rabberciarci per studiare le pratiche non mi sembra neanche corretto, quindi è su questo discorso.

*(Alle ore 16,33 esce il consigliere Tombolini – presenti 30)*

**PRESIDENTE.** Prego.

**SINDACO.** Solo per chiarire. L'emendamento in questione, in realtà, consiste nella parte di relazione resa dall'assessore Stefano Foresi sulla parte di attività di sua competenza solo in termini descrittivi, con gli equilibri di bilancio in termini economici non c'entra assolutamente niente. Non è che prevede impegni di spesa, niente.

È che in occasione della delibera sugli equilibri di bilancio, è prevista anche la presentazione di una sorta di relazione su quello che si è fatto, diciamo così, ma non in termini economici, tant'è che l'emendamento nella parte descrittiva della delibera non ha a che fare in alcun modo con la proposta di deliberazione e di votazione.

Chiarito questo, ed è stato solo un disguido tecnico, per cui le note trasmesse dall'assessore Foresi sono arrivate con un po' di ritardo rispetto alla collazione del tutto, ma ripeto, è una relazione semplicemente descrittiva così come l'hanno fatta gli altri assessori. Ma se questo è un problema, tanto non ha a che fare con il merito degli equilibri di bilancio, lo ritiro l'emendamento. È a mia firma, semplicemente perché gli assessori, come è noto, hanno qualche problema a proporre emendamenti, e dunque volendo inserire nel testo, ma solo per dare più compiuta conoscenza ai consiglieri dell'attività fatta, quindi era finalizzato solo a questo, ma se questo deve creare un problema, lo ritiro.

**PRESIDENTE.** Chiarito ciò, invito l'assessore Fiorillo ad illustrare la relazione. Prego. Aspetti, alcuni chiarimenti. Prego, consigliere Pelosi.

**CONSIGLIERE PELOSI (Pd).** Ringrazio. Chiaramente capisco l'esigenza del consigliere D'Angelo, ringrazio il Sindaco per la disponibilità a ritirarlo, però ripeto due domande faccio. Intanto secondo me non può essere una pregiudiziale, perché eventualmente quello che chiede il consigliere D'Angelo è un'altra cosa, perché una pregiudiziale significa che c'è un pregiudizio all'atto. Faccio una domanda. Se l'emendamento è stato inviato nei tempi previsti, dove la... abbiamo dei tempi per inviare gli emendamenti, allora c'è la pregiudiziale, ma se il Sindaco dà la disponibilità, va benissimo.

**SINDACO.** Chiedo scusa, consigliere, per chiarire meglio il mio pensiero. Siccome la relazione è stata distribuita ai consiglieri, quindi la conoscenza, che poi lo scopo era questo, la conoscenza da parte dei consiglieri, come tante volte giustamente si chiede, per quello che è previsto dalla normativa vigente dell'attività svolta dalla Giunta. Quindi il senso era questo.

Dal punto di vista formale, se c'è il rispetto dei tempi previsti formalmente, siccome sempre pedantemente ci viene richiamato il rispetto del regolamento, eccetera, se il regolamento è rispettato, per me può rimanere l'emendamento. Dopodiché siccome sembra sempre, specie quando ci sono gli emendamenti o le cose a firma del Sindaco, che sia una violenza del re nei confronti del Consiglio comunale, e siccome non c'era

nessuna intenzione di questo tipo, ho detto che per quanto mi riguardava, si poteva anche ritirare. Dopodiché mi rimetto alle decisioni del Consiglio comunale. Se è dentro i termini e non ci sono problemi formali...

**PRESIDENTE.** È nei termini e va benissimo.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** Non c'è nessuna vis polemica. A noi quando arrivano i documenti a casa, peraltro, detto tra noi, c'è il povero messo che ha avuto istruzioni che deve venire direttamente a casa, io a casa non ho nessuno il pomeriggio, gli dico: vai in studio da mia moglie. Vieni in studio, ho l'ufficio in viale della Vittoria, stai di fronte. È una forma di rispetto, voi mi fate vedere tutto quello che c'è da fare, tutto il vostro lavoro. Io però me lo voglio leggere quello che fate, dove posso. È una forma anche di rispetto per il lavoro che fa la Giunta e il Sindaco, e non mi sembra, l'articolo 51 ci sta per il collega, perché dice la questione pregiudiziale si ha, quando viene richiesto che l'argomento non sia discusso precisandone i motivi. E io ho precisato i motivi. Praticamente non sono riuscito neanche...

**PRESIDENTE.** No, perfettamente, ma io l'ho già detto anche prima. Ho capito, consigliere.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** Anche perché non incide...

**PRESIDENTE.** Siccome non voglio imbavagliare e impedire nulla, niente a nessuno, ho semplicemente rappresentato che espressa la sua motivazione, ho aperto la parola ai consiglieri per gli interventi di rito, si mette ai voti come previsto dal regolamento, si va avanti. Non è che stia impedendo alcunché a qualcuno.

Per cui, se non ci sono altri interventi, consentitemi, permettetemi di seguire il regolamento. Vista la richiesta, andiamo ai voti e finiamo lì. Andiamo ai voti per la richiesta di pregiudiziale. Rappresento che con il sì, si accoglie la pregiudiziale ovvero non si tratta. Con il no, si respinge e andiamo avanti. Consigliere Quattrini?

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Scusi che prendo la parola, voglio fare notare che sul parere di regolarità tecnica nella prima parte non è barrato nulla. Io ho interpretato che il fatto che non comporti riflessi diretti, la prima parte non vada neanche barrata, perché non vuole dire il parere, mi è stato chiesto, sarà un errore, non lo so, io mi faccio latore di una richiesta altrui di chiarimento. Grazie.

**PRESIDENTE.** Se per cortesia mi indica la pagina.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Sono i pareri finali all'emendamento.

**PRESIDENTE.** Puntualmente io non ce l'ho quel parere tecnico, per quello che non lo trovo.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Non lo so, io avevo inteso che la prima parte non è barrata perché non c'è bisogno del parere, né favorevole, né non favorevole. Però siccome è stato chiesto se...

**PRESIDENTE.** Parere di regolarità contabile, quello barrato.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Quello sulla parte superiore. Quello sotto è barrato e ha lasciato "non occorre il parere contabile".



(Alle ore 16,47 entra il consigliere Dini – presenti 31)

**PRESIDENTE.** Se non erro, in questi casi che abbiamo già visto in altre occasioni, viene espresso il parere di regolarità tecnica e non quello di regolarità contabile, per cui esprime parere chiedo al dirigente, favorevole presumo. Grazie della precisazione. Eravamo rimasti alla votazione, per cui andiamo alla votazione della pregiudiziale richiesta. Quindi con il sì, si accoglie la pregiudiziale, con il no si respinge. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	29
Non Votanti	02 (Gramazio, Prosperi)
Favorevoli	05
Contrari	20 (Barca, Mazzeo, Pelosi, Fazzini, Mancinelli, Sanna, Freddara, Polenta, Urbisaglia, Dini, Fanesi, Tripoli, Fagioli, Grelloni, Fiordelmondo, Pistelli, Milani, Duranti, Vichi, Morbidoni)
Astenuti	04 (Diomedi, Gambacorta, Quattrini, Mandarano)

(Il Consiglio non approva)

Andiamo con l'assessore Fiorillo ad illustrare la relazione. Prego.

Prego, assessore Fiorillo, illustrare la relazione. Grazie.

**ASSESSORE FIORILLO.** Grazie Presidente. La salvaguardia degli equilibri di bilancio significa fare il punto su dove siamo arrivati nell'andamento del bilancio ovvero quanto, rispetto al preventivo che abbiamo fatto, siamo stati dentro o meno nelle previsioni e quali aggiustamenti, rispetto a quelli che sono gli equilibri che dobbiamo garantire, abbiamo messo in cantiere per riportare il bilancio in equilibrio ove l'andamento di questi primi nove mesi l'avesse squilibrato.

Credo che prima di andare nel concreto di quello che ha fatto il Comune di Ancona, valga la pena di guardare quello che è il contesto in cui il Comune di Ancona si muove, che è un contesto comune a tutti gli enti locali, a tutti i Comuni. Poi chiaramente andiamo nel concreto del Comune di Ancona e guardiamo quali sono le prospettive in termini di futuro.

Noi siamo in un percorso di avvicinamento allo Stato quasi federale, ad uno Stato di decentramento locale, questo percorso implica una serie di azioni da parte dello Stato e una serie di azioni da parte dei Comuni. Vediamole una per una.

Prima azione. Lo Stato affida ai Comuni compiti e funzioni. Questo affidamento di compiti e funzioni c'è stato, c'è stato in maniera anche molto forte, molto sostanziale dalla Bassanini fino ad oggi.

Secondo punto. Lo Stato cede agli enti locali risorse per svolgere i compiti affidati in maniera accettabile. Queste risorse di solito vengono conferite come imposte comunali. La Tasi, la Tari un tempo l'Imu, prima ancora l'Ici. Queste sono le risorse che lo Stato dà ai Comuni. In piccola parte queste risorse sono date come trasferimenti, quello che è il principio della responsabilità locale. I Comuni sono responsabili delle risorse che

chiedono ai cittadini per fare i compiti, per svolgere compiti che devono svolgere naturalmente verso i cittadini, naturalmente in senso che è il loro compito consecutivo. Seconda regola, ogni imposta comunale che viene data ai Comuni, vuol dire che lo Stato dà meno trasferimenti. Ogni imposta comunale che viene cancellata, lo Stato aumenta i trasferimenti, in maniera da garantire una parità di risorse comunali. Queste sono le due regole, il cosiddetto principio di compensazione.

Cosa è successo? I cambiamenti normativi continui, basta pensare a quello che è successo l'anno scorso, anche quest'anno non è che la cosa è andata molto meglio, hanno reso di fatto impossibile esercitare in maniera concreta la responsabilità locale, hanno reso impossibile cioè fare una programmazione economica in tempo utile. Se l'anno scorso molti Comuni, noi no, ma molti Comuni hanno approvato il preventivo nell'anno a novembre 2013, quest'anno la storia è uguale. Molti Comuni stanno provando i preventivi adesso, mentre noi discutiamo la salvaguardia degli equilibri. Quindi dal punto di vista della responsabilità locale, il contesto non favorisce la possibilità di programmare gli interventi comunali ai Comuni. Tra l'altro ci aggiungiamo anche una serie di tagli in corso d'anno che appesantiscono questa cosa.

Seconda violazione di quello che dovrebbe essere un percorso di decentramento vero, ideale. Il principio di compensazione di fatto non è stato applicato. Nel periodo tra il 2011 e il 2015 si stima che le risorse perse dai Comuni, tutti i Comuni, sono pari a 3,3 miliardi. A queste risorse che i Comuni perdono, si aggiunge anche il fatto che i Comuni per il Patto di stabilità dal 2007 al 2014 hanno dovuto congelare 8,7 miliardi. Sono risorse dei Comuni che non possono essere usate. Perlopiù non possono essere usate negli investimenti per come è congegnato il Patto di stabilità. Queste sono stime dell'IFEL.

Qual è il terzo punto che potrebbe essere realizzato con questo processo di decentramento? Visto che lo Stato ha meno funzioni, dovrebbe avere meno costi, le funzioni le dà al Comune, è il Comune che supporta questi costi, lo Stato riduce la sua pressione fiscale, ovvero riduce Irpef ed Iva. Come è noto, la pressione fiscale che ha determinato l'imposta nazionale non si è ridotta. Quando si è ridotto un pochino, questo è stato fatto scaricando i costi sui Comuni. Ci sono dei tagli in corso d'anno, il D.L. n. 66 convertito il 23 giugno ha prodotto un taglio dei trasferimenti di 730.000,00 euro circa. In più il 18 settembre c'è stata una rimodulazione dell'Imu. Ai Comuni è stato detto che l'Imu di categoria D che vi spetta è più bassa di quella che avevamo preventivato, non c'è una nota metodologica che spiega il perché. Di fatto, questo è un taglio nascosto, senza nemmeno una legge che giustifica il taglio. Questo è il contesto in cui si muove il Comune di Ancona. Che cosa è successo negli anni? Ho preso il 2007-2014. Chiaramente il 2014 è misurato ad oggi. Non c'è un dato di consuntivo, gli altri sono dati di consuntivo.

Fino al 2011 il meccanismo di compensazione funziona, l'abolizione dell'Ici sulla prima casa tra il 2007 e il 2008, scendono le imposte, la linea blu, aumentano i trasferimenti e questa compensazione funziona fino al 2011. Con il 2012 viene introdotta l'Imu e vengono tagliati i trasferimenti. Quest'anno il Comune di Ancona ha aumentato la pressione fiscale e l'ha aumentata di più di quello che è il taglio dei trasferimenti. C'era un'esigenza di aumentare la pressione fiscale e quindi è stato fatto questo aumento superiore ai trasferimenti.

Nel 2013 lo Stato centrale solo per quell'anno si sostituisce ai cittadini nel pagare l'Imu, è la linea continua. Se lo Stato non si fosse sostituito ai cittadini, avremmo avuto l'andamento descritto nella linea tratteggiata, quindi avremmo avuto minori trasferimenti e maggiori imposte Imu. Vi faccio presente che questo scherzo, questo passaggio nel 2013 è costato al Comune di Ancona una perdita di risorse di 1,7 milioni di euro. Cioè il meccanismo della compensazione che dovrebbe lasciare la parità di risorse, è saltato.

Nel 2014 le variazioni compensative che ci sono state, ci fanno saltare un altro 1,2 milione. Nonostante questo, io faccio notare una cosa. Una variazione compensativa, la riduzione dei trasferimenti di solito viene compensata dai Comuni aumentando le imposte. Il Comune di Ancona si muove in controtendenza. Porta la pressione fiscale al di sotto di quella preventivata nel 2013, la linea tratteggiata, ma la porta anche al di sotto di quella effettiva del 2012. Questa riduzione si concentra soprattutto sulla prima casa ed è una riduzione di circa 57,00 euro media. E vi faccio presente che nello stesso periodo Pesaro ha aumentato di 18,00 euro la pressione sulla prima casa e Ascoli Piceno l'ha aumentata di 85,00 euro. La fonte di questi dati è il centro studi della CGIA. Ripeto, perché credo che questa sia una cosa che non viene detta molto spesso. Nonostante i tagli dei trasferimenti, il Comune di Ancona è riuscito ad abbassare la pressione fiscale.

A questo punto, entro in quelli che erano gli obiettivi di preventivo, in quelle che sono state le difficoltà nel realizzarle e in quello che effettivamente abbiamo fatto. Gli obiettivi di preventivo erano questi. Come prima cosa volevamo riorganizzare la macchina comunale e, immediatamente conseguente, volevamo ottimizzare le procedure gestionali interni all'ente. Altro obiettivo importante, aumentare la solidità finanziaria del Comune, che vuol dire sapere che oggi si ha una spesa più bassa, spendere meno oggi, ma per garantirsi la capacità di spendere di più domani. E questa è la ragione per cui abbiamo fatto il consuntivo 2013, accantonando a Fondo di riserva, questa è la ragione che ha mosso il preventivo ed è questa la ragione che è una linea guida dell'Amministrazione. L'altro obiettivo era quello di mantenere lo stesso livello di servizi come qualità e quantità.

Quali sono le difficoltà che abbiamo avuto, perché alcune difficoltà le abbiamo avute? Sono sotto gli occhi di tutti. Intanto in termini organizzativi ogni riorganizzazione, si conta una transizione da un modello che è collaudato ad un modello nuovo, che è pensato per dare risposte più moderne ai cittadini. È chiaro che il modello nuovo ha bisogno di tempo per sedimentarsi, per esplicitarsi e diventare cosa comune nelle procedure amministrative. Quindi queste difficoltà di transizione ci sono e l'abbiamo detto, ma lo ripeto, le difficoltà nel fare gli investimenti in termini di risorse inutilizzabili dal Comune di Ancona. Noi per il Patto di stabilità siamo passati dal non poter utilizzare 1 milione nel 2011 a non poterne utilizzare circa 10 nel 2014.

Altra difficoltà. Avevamo fatto una programmazione e in corso d'anno ci dicono: ti tagliamo i trasferimenti di 730.000,00 euro per il decreto sulla spending review e ti ricalcoliamo l'Imu degli immobili riducendo questo calcolo di 338.000,00 euro. Questo chiaramente comporta un'incertezza sulle risorse, che impone l'utilizzo di fondi rischio a garanzia del rispetto degli equilibri. Se tu sai che le risorse sono promesse, rimarranno, non hai bisogno di accantonare da qualche parte dei fondi rischi per evitare le oscillazioni, visto che comunque ti chiedono di mantenere gli equilibri. Giustamente ti chiedono di mantenere gli equilibri, però tolgono le risorse, tolgono la benzina per poter agire e quindi ti metti da parte qualche tanica.

Questi fondi, quelli che dobbiamo accantonare, sono fondi necessari per far fronte a questi tagli inaspettati. Tagli a cui non possiamo rispondere con le risorse ordinarie, dobbiamo mettere da qualche parte queste taniche di benzina, e questo rende anche più difficile il corretto utilizzo delle risorse che noi preleviamo dalla comunità e appesantisce quello che è il tessuto economico sociale. Appesantisce l'economia in un periodo in cui l'economia non dovrebbe essere appesantita.

Vi faccio presente che il passaggio alla nuova contabilità è un nuovo taglio occulto per gli enti locali, perché la nuova contabilità chiederà di mettere da parte un fondo per i crediti di dubbia esigibilità. E questo è né più, né meno che un taglio occulto, perché non ci si dice tagliate per, ma nei fatti ci si dice metteteli via, non utilizzateli. Nonostante queste difficoltà, dove siamo arrivati, cioè cosa abbiamo fatto per rispettare

i nostri obiettivi? Faccio un elenco molto veloce. La relazione, l'allegato D descrive tutte le operazioni fatte anche in maniera puntuale, ma dal punto di vista sintetico è stato creato uno sportello unico integrato posto sotto un'unica Direzione. Questo vuol dire che quando le procedure verranno tutte delineate, il cittadino potrà rivolgersi ad un unico sportello per tutte le sue pratiche. E stiamo andando in quella direzione. Si è avviato il progetto "Ancona smart city" con l'individuazione del nuovo dirigente dell'informatica e questa individuazione ha permesso anche un ammodernamento delle infrastrutture hardware e del software. Tutto questo produce nel tempo efficienza, un miglior servizio ai cittadini e potenzialmente dei risparmi di spesa.

Sono stati disdettati i contratti di affitto di Ragioneria, magazzino carte d'identità e Centro per l'impiego con un risparmio complessivo a regime superiore ai 300.000,00 euro. Si è avviata la riscossione coattiva diretta attraverso *Ancona Entrate* sia dei tributi del Comune di Ancona, che delle sanzioni al Codice della strada. Sono state riorganizzate le attività educative e anche questo porterà dei risparmi a regime, sia in termini di scuolabus, di gestione delle mense.

Sono stati avviati nuovi progetti sul sociale nella cultura, progetti che sono stati capaci di finanziarsi all'esterno. Sono stati capaci di andare dai finanziatori e dire: guardate, questo è il nostro progetto e trovare fondi per andare avanti.

Sono stati fatti, e sono contento che sia stata votata la presentazione dell'emendamento, perché era importante che la città conoscesse quello che è stato fatto anche nel minimo dettaglio, dei lavori di piccola manutenzione che vanno dal verde alle strade e che sono le operazioni che il Comune di Ancona ha fatto, nonostante le difficoltà di cui abbiamo detto.

Sono stati costituiti i fondi rischi seri per i debiti fuori bilancio e/o per i crediti di dubbia esigibilità. Ci siamo portati avanti rispetto alla nuova contabilità.

Tutte queste operazioni sono operazioni che garantiscono una migliore efficienza del Comune e un potenziale risparmio dei costi. Qualcosa si vede già in questo bilancio, molto si vedrà nei prossimi bilanci. A questo punto, gli interventi di riequilibrio, dato quello che è successo, sono stati riassunti in questa tabella.

Nei fatti lo Stato, come compensazione nel passaggio da Imu a Tasi e più qualche altro intervento, qualche altro trasferimento deciso dal Governo centrale, ha dato in più trasferimenti per 2 milioni. Immediatamente con l'altra mano ci ha tolto 800.000,00 euro come fondo di riequilibrio della fiscalità locale. Cioè da una parte ci dava, dall'altra parte toglieva trasferimenti. A questo aggiungiamo una riduzione delle imposte, la crisi fa ridurre le entrate del Comune, le violazioni del Codice della strada perché il trenta per cento delle multe pagate subito, la riduzione del trenta per cento per le multe pagate immediatamente entro cinque giorni, ha comportato una riduzione delle entrate del Comune di Ancona. Sono diminuiti, sempre per la crisi, gli oneri di urbanizzazione. Alla fine le entrate tra quello che è entrato in più, quello che è entrato in meno variano di più 113.000,00 euro. E sul fronte delle uscite abbiamo fatto una serie di economie di spesa corrente. Queste economie sono state spinte, motivate dal taglio del D.L. n. 66, economie che abbiamo messo a fondo di riserva e una parte di queste sono andate a conguaglio della Tares del 2013.

Quindi il Comune di Ancona ha fatto una serie di operazioni che vedete dettagliate in delibera, per garantire l'equilibrio del bilancio di competenza, l'equilibrio del Patto di stabilità e considerando gli incassi che dovremmo avere in termini di trasferimenti dallo Stato e di seconda rata delle imposte, l'equilibrio di cassa. Equilibri su cui abbiamo ricevuto parere favorevole anche dai revisori.

Credo che a questo punto valga la pena cercare di capire quella che sarà la sorte del Comune di Ancona nei prossimi anni a partire dal prossimo. Come dicevo, il passaggio alla nuova contabilità e la costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità è una manovra restrittiva, perché immobilizza il bilancio corrente. Non solo, le modifiche

normative continue, e non è detto che sia finita, perché si parla di una nuova revisione delle imposte locali, tolgono certezze alle entrate e la possibilità di programmazione economica. È chiaro che se questa tendenza continua, e ci sono continui tagli in corso d'anno, i Comuni, il comparto dei Comuni potrebbe essere costretto ad accantonare cifre sempre maggiori a fondo rischi non potendole utilizzare. Questo è il quadro generale dentro cui il Comune di Ancona sta.

Ma vi ricordo che il Comune di Ancona ha già anticipato nel 2013 l'effetto della costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità, e quindi ha diluito l'impatto che verrà e quindi per gli anni a venire ci possiamo aspettare un impatto, ma più basso di quello che avremmo avuto, se non avessimo anticipato questa manovra.

Ancora non sono state decise le interazioni tra regole del patto e nuova contabilità. Qual è il vincolo che vale? Visto che sono due vincoli restrittivi. L'ANCI sta proponendo con forza quello di far valere solo il vincolo sul fondo dei crediti di dubbia esigibilità cancellando il vincolo del patto. È in atto una trattativa e quindi tra le altre cose nel gruppo che sta facendo le proposte per l'ANCI sono stato invitato anch'io, ma è chiaro che questa è una trattativa con il Governo centrale.

Quindi che vuol dire per il Comune di Ancona? I rischi sono che i guadagni di efficienza che stiamo facendo, invece che rimanere ai cittadini di Ancona, potrebbero essere drenati dallo Stato centrale, perché i tempi fisiologici del processo di riorganizzazione del nostro Comune potrebbero non produrre in maniera abbastanza veloce l'efficienza utile a trasformare i risparmi di spesa corrente in investimenti, oppure si potrebbero trasformare in tagli dei servizi.

Il livello di attenzione e di monitoraggio delle poste contabili deve comunque rimanere alto, così come deve rimanere alto l'impegno per la riorganizzazione. Tuttavia se questi sono i rischi che vanno conosciuti e vanno presi in considerazione, bisogna ricordare alcune cose che sono fondamentali per come il Comune di Ancona sta operando.

Il Comune di Ancona ha appostato una serie di fondi rischi che costituiscono una rete di sicurezza per l'evoluzione dello scenario di finanza pubblica. Gli impegni di ulteriori accantonamenti che lo scenario richiede, per il Comune di Ancona sono diluiti. Lo scenario richiede impegni di ulteriori accantonamenti. Per noi arrivandoci preparati, avendo cominciato prima, sono impegni diluiti. Questo vuol dire che l'aver anticipato la costituzione di fondi rischi ci permetterà di fare minori accantonamenti, quindi avere maggiori risorse e in definitiva di tenerci risparmi, guadagni di efficienza del Comune, evitando che tutti questi possano essere drenati dallo Stato. Probabilmente una parte, si chiama concorso degli enti locali agli equilibri di finanza pubblica, probabilmente una parte dei guadagni di efficienza del Comune di Ancona continuerà ad essere drenata. Con le operazioni che abbiamo messo in atto, abbiamo una ragionevole speranza che una parte di questi guadagni ce li teniamo. Semplicemente perché abbiamo iniziato prima a metterci al sicuro.

Vi faccio notare una cosa. Voi avete letto il parere dei revisori ovviamente, il parere dei revisori in effetti certifica questo stato, ci dice che dobbiamo controllare una serie di poste, ed è giusto, le dobbiamo controllare, non possiamo smettere di controllare le varie poste contabili, una serie di situazioni. Ma ci dice anche un'altra cosa. Non ci dice quello che si dice ad un Comune in dissesto, in difficoltà: adesso fate avanzi, perché questi avanzi li dovete mettere da parte e non toccarli più. Ci dice, è il punto n. 7, di fare avanzi in parte corrente per poterli utilizzare come investimenti. Ci dice, è chiaro che c'è un quadro nebuloso, ma dentro queste nuvole ci sta dicendo: se voi continuate a monitorare le vostre poste, avete la possibilità, facendo efficienza, guadagni di efficienza, non di prendere questi guadagni di efficienza, metterli lì e congelarli, ma di prenderli e metterli sugli investimenti.

Poi è chiaro, la decisione su come usiamo i guadagni di efficienza è politica ed è di questo Consiglio, è di questa Giunta. Però il punto di vista tecnico è importantissimo. Ci

sta dicendo che la fase in cui dovevamo mettere nei cassetti per pararci dai temporali, dagli acquazzoni e dalle bombe d'acqua non dico che è finita, non ci dice di smobilitare i fondi, ma ci dice che l'ombrello ce l'abbiamo. Possiamo cominciare a risparmiare per utilizzare i guadagni di efficienza. Se voi leggete le relazioni di qualche anno fa, non era sempre così.

*(Alle ore 16,55 esce il consigliere Crispiani – presenti 30)*

### *Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Grazie all'assessore Fiorillo e alla sua puntuale, attenta disamina. Invito il consigliere Rubini per il primo intervento. Prego, Rubini Filogna.

**CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel).** Grazie Presidente. Farò un intervento di carattere generale non entrando nelle specificità, però sembra chiaro a tutti che il quadro rappresentato, e non è la prima volta, dall'assessore Fiorillo, è abbastanza grigio, perché il contesto europeo è un contesto grigio, dove a regnare sovrana è l'austerità, quindi le politiche di rigore e di tagli ai bilanci pubblici, è un quadro grigio quello nazionale che sostanzialmente da molti anni a questa parte è fatto di spending review, di taglio ai trasferimenti e dal Patto di stabilità che, secondo me, e secondo noi è uno dei principali nodi, è il primo ostacolo che comporta che i Comuni sono ridotti in questo stato. In più, al contesto nazionale ed europeo che sono sicuramente una cornice nera su cui siamo costretti ad agire, c'è il contesto locale che impone a questa Amministrazione continui accantonamenti per pagare errori che Amministrazione dello stesso colore di quella attuale hanno fatto e perpetrato per anni.

Quindi è chiaro che di fronte a questo quadro, viene da chiedersi quali sono i margini che abbiamo per tenere in vita le Amministrazioni comunali, che sono poi gli enti più importanti, perché sono quelli più vicini, la democrazia di prossimità, quelli più vicini ai cittadini, quelli da cui i cittadini si aspettano di più.

Le vie sono due, o ci si arrende al contesto politico economico che ci viene imposto, o si cerca di tirare fuori quello che poi dovrebbe essere il ruolo della politica, ossia mettere in campo soluzioni sicuramente dal punto di vista tecnico e contabile, corrette, ma soluzioni che possono dare un po' di respiro e un'alternativa a questi enti comunali così ridotti male. Quindi io credo che le soluzioni che noi dovremmo intraprendere e che è un po' il filo conduttore anche del nostro agire politico dentro questo Consiglio comunale, non possono che diramarsi su due binari. Da una parte esiste una lotta politica che, secondo noi, è indubbiamente svolta in maniera insufficiente dal Partito Democratico che governa tanto questo Paese, tanto questa città. Dico questo perché le politiche di austerità, che vengono ben rappresentate e anche indirettamente criticate dall'assessore Fiorillo, sono politiche proposte e sostenute e votate in questi anni da chi governa tante città italiane e governa questo Paese ormai da numerosi anni.

Quindi innanzitutto l'esortazione che io continuo a fare al Partito Democratico, ai suoi alleati e che abbiamo fatto anche con documenti dentro questo Consiglio comunale, è quello di lottare dentro le loro organizzazioni affinché alle parole seguano i fatti. Il Presidente del Consiglio italiano è anche il segretario del Partito Democratico, al di là delle prosopopee nella lotta all'austerità, alla richiesta di flessibilità, ad oggi abbiamo ancora niente in tasca e le politiche continuano ad essere le stesse. Quindi sicuramente la lotta politica all'interno dell'organizzazione di appartenenza.

Un altro punto importante è il ruolo che l'Amministrazione comunale e il Sindaco può svolgere dentro l'ANCI, che è un organismo importante e dirimente. Io credo che l'ANCI, al di là delle richieste formali che vengono fatte nei tavoli istituzionali a Roma, debba avviare una campagna che secondo me debba, al di là della critica al Patto di

stabilità, alle politiche di rigore andare nella direzione di mettersi al fianco dei cittadini in un'opera che è sì di critica, ma anche di informazione. Noi dovremmo cominciare tutti insieme a raccontare ai cittadini cos'è il Patto di stabilità, quant'è folle nella sua struttura tecnico politico contabile e quanto sarebbe utile andarlo ad intaccare.

Poi esiste ovviamente l'alternativa su cui sarebbe il caso di approfondire e discutere in maniera più profonda, che è quella esiste la possibilità della disobbedienza al Patto di stabilità? Ci sono alcune sentenze, per esempio quella in Campania, che dicono che se il Patto di stabilità è disobbedito per rispondere ad esigenze costituzionalmente riconosciute, sostanzialmente l'Amministrazione può anche essere giuridicamente tutelata. È questo un dibattito che noi possiamo fare, approfondire per porre anche un elemento di conflittualità nei confronti di chi queste politiche ce le impone. Io non credo sia un'eresia oggi giorno, con questa situazione così drammatica, chiedere all'Amministrazione uno sforzo anche per capire se la disobbedienza può essere una via praticabile. E secondo noi, lo è.

Un altro binario delle soluzioni che secondo noi sono strettamente necessarie, che è un po' illuminato da un proverbio, quando si dice fare di necessità virtù, dato il contesto in cui ci muoviamo, è chiaro che se la politica non fa uno sforzo, si arrende alla ragioneria. Quindi io dico per esempio per tutto il tema che riguarda la gestione dei quartieri, il verde pubblico, i campetti, le strutture, sono ormai quasi due anni che qua dentro parliamo del volontariato civico, della partecipazione democratica, abbiamo fatto mozioni, ordini del giorno, abbiamo ascoltato promesse da parte degli assessori. Io chiedo se non è forse il caso, a fronte di questa situazione, di spingere l'acceleratore su queste risposte che possono essere una fonte sicuramente di risparmio per l'Amministrazione, ma anche una fonte e una forma di coinvolgimento dei cittadini dentro la crisi che stiamo attraversando.

Ho visto un capitolo a parte nella descrizione di Fiorillo sul mantenimento del verde pubblico, che potrebbe essere un terreno di sperimentazione importante, come per esempio avevamo chiesto anche noi con una mozione, ma la stessa gestione dei campetti, com'era chiesto nella mozione del Movimento 5 Stelle. Però anche qui continuo a ripetere, e lo dico spesso nei miei interventi, servirebbe un'operazione verità da parte dell'Amministrazione, perché ad oggi io non riesco a capire qual è lo stato di avanzamento del progetto di partecipazione civica, che è anche parte degli indirizzi di governo da voi votati. Quindi se l'emergenza richiede interventi, cerchiamo anche di capire che i tempi non sono eterni.

Poi un altro tema potrebbe essere oltre al verde pubblico e ai campetti, la partecipazione che sicuramente condividere le scelte di bilancio, le scelte che si vanno a fare con i soldi dei cittadini, con i cittadini stessi, è sicuramente un modo per renderli partecipi della situazione per coinvolgerli nelle scelte e poi anche per esempio per andare in controtendenza rispetto a quello che è il parametro che ci viene imposto da queste politiche che ho descritto fino adesso, per esempio della vendita, della privatizzazione, un altro tema importante potrebbe essere quello di sperimentare nuove forme di utilizzo del patrimonio pubblico in abbandono, che potrebbero generare tanto socialità, quanto magari piccoli circuiti economici virtuosi.

Quindi il senso del mio intervento, e vado a concludere, è quello di capire quanto la politica da una situazione così emergenziale possa trovare la fonte d'ispirazione per criticare, disobbedire e proporre qualcosa che sia veramente alternativo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Proseguiamo con l'intervento a seguire del consigliere D'Angelo. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** Io sono curioso, assessore, perlomeno non ho capito, adesso lei me lo spiegherà, lei a pagina 12 ha citato "cessione

all'ERAP dell'area di via Mingazzini per l'importo di circa 600.000,00 euro". Esatto? Poi vendita dell'ex caserma Fazio con prelazione da parte dell'ERAP per un valore di circa 850.000,00. Ma il valore non era 913.000,00?

Poi quello che diceva il collega su quello che verrà fatto nei prossimi mesi, caro collega Francesco, l'assessore ve lo spiega sempre a pagina 12 con "blocco dell'avvio degli investimenti che comportino la ricezione di fatture entro il mese di novembre". Quindi noi per tutto l'anno fino a dicembre non faremo alcuna spesa, a meno che non ci siano persone che vengono a lavorare per noi gratis o con pagamento a babbo morto. Ma forse le troveremo.

Mentre non ho capito, assessore, "velocizzazione della riscossione delle entrate relative alla pratica Santarelli dell'importo di circa 1,6 milioni di euro". Questa veramente non l'ho proprio capita. Poi infine "celere realizzazione del programma edilizia residenziale in autorecuperato", questa ne avevamo parlato il 3 giugno per un importo di 1,3 milioni di euro, ma questi, ci dovrebbe dire, sono in entrata o in uscita? Tutto qui.

**PRESIDENTE.** Nel frattempo io andrei avanti, poi l'assessore le darà risposta, così gli diamo il tempo di approfondire le domande, poi dopo l'assessore può intervenire come risposta. Andiamo avanti con il consigliere Gambacorta.

**CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s).** Io ho letto con grande attenzione sia la relazione del collegio dei sindaci, che la relazione della salvaguardia degli equilibri finanziari e sinceramente mi viene un po' qualche dubbio.

I dubbi sono sempre quello della riscossione di 3 milioni di euro e quindi rifacciamo sempre lo stesso discorso dell'accertamento e delle riscossioni, cosa che il collegio sindacale punta in maniera pedissequa in continuazione, per evitare che poi noi ci troviamo sempre ad avere questi crediti. È vero che noi abbiamo per quest'anno accantonato il settantacinque per cento a fondo svalutazione, ma se non procediamo in maniera concreta alla riscossione, ci troveremo sia di aver attuato una rete, ma che questa rete ogni anno deve essere sempre più ampia e sempre più pesante sostanzialmente.

Un'altra questione è legata alle cause legali. Al punto n. 8 i revisori dei conti dicono sostanzialmente, invitano questa Amministrazione a rendere anche informazioni al Consiglio comunale sullo stato dei rischi patrimoniali derivanti dagli esiti delle cause legali pendenti nei vari ordini di giudizio. Informativa che ad oggi ancora non è pervenuta. Ovviamente questa cosa va ad impattare e anche a variare gli equilibri di bilancio. Stessa cosa, ribadiamo, è per i rischi derivanti dai lavori pubblici.

Relativamente alla questione dei pagamenti che vengono fermati, ovviamente devono essere fermati, perché i pagamenti vanno ad incidere fortemente sul Patto di stabilità. Quindi noi dobbiamo sostanzialmente accelerare le entrate il più possibile e bloccare le uscite, perché se paghiamo, ovviamente questo ha un effetto negativo su quello che è il nostro attuale, già abbastanza precario, equilibrio. Noi abbiamo un margine, qui c'è scritto, di 916.000,00 euro. Quindi sostanzialmente che cosa accadrà? Che i servizi non verranno bloccati, ma verranno bloccati soltanto i pagamenti e questo negli anni successivi, perché siccome qui non è che poi le ditte sono stupide, ecco perché quando si lavora con i Comuni, con gli enti pubblici i costi sono notevolmente più alti, perché ci sono dentro anche degli interessi impliciti che sono anche quelli del ritardato pagamento. Quindi questa manovra poi dopo noi ce l'avremo nell'anno 2015 maggiorata. Quindi questa è una cosa che tutti i Comuni per la verità fanno, ma che il Comune di Ancona soffre maggiormente perché, associato al fatto di dover pagare di più, il Comune di Ancona si dimentica di incassare, perché il nostro problema è quello, è relativamente agli incassi.



Poi una cosa che io volevo chiedere, un'ultima cosa, ovviamente il collegio sindacale fa un'attenzione agli equilibri delle partecipate sollecitando le relazioni semestrali che però a tutt'oggi hanno difficoltà a fornire gli enti partecipati, e la cosa che volevo chiedere, è come il Comune di Ancona a fronte dei tagli che ci sono dei trasferimenti, diminuzione delle tasse e quant'altro, riesce a mantenere, come ha detto l'assessore Fiorillo, la qualità dei servizi ovviamente. Però come la misurate la qualità dei servizi? Qual è l'indicatore che viene assunto per comprendere se c'è una soddisfazione da parte dei cittadini anconetani relativamente a questo servizio, se c'è questa percezione sostanzialmente?

Poi un'altra cosa che volevo dire, è che noi abbiamo la pratica Santarelli, eccetera, ma un'altra cosa importante che volevo dire, è che nell'approvare questo riequilibrio di bilancio che ci dà questo valore di 916.000,00 euro, noi facciamo difficoltà a comprendere alcuni numeri in relazione al fatto ad esempio che c'è scritto "pagamenti da effettuare 2.150.000,00 euro". In Ragioneria quando ci sono numeri così precisi senza arrotondamenti e quant'altro, ci viene anche un po' il dubbio quali sono questi pagamenti che portano specificatamente questo importo. 2.150.000,00 pagamenti da effettuare.

Poi il Fondo rischi che qui c'è scritto nella parte alta delle competenze correlate, non utilizzato a detrarre, con tutti i rischi che ha il Comune di Ancona, è possibile che noi non utilizzeremo questo Fondo rischi? Questa è una cosa che ci importa, perché 700.000,00 euro è quasi uguale ai 916 che ci danno la garanzia che abbiamo rispettato il Patto di stabilità.

**PRESIDENTE.** Proseguiamo con gli interventi richiesti dal consigliere Tommaso Fagioli. Prego.

**CONSIGLIERE FAGIOLI (Pd).** Grazie Presidente. Come tutti sanno, la scorsa settimana ci siamo riuniti come Commissione due volte, più questa mattina per la votazione dell'atto per il licenziamento dell'atto di riequilibrio di bilancio, e possiamo dire che la verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio è uno dei documenti fondamentali tra quelli espressamente previsti dal Testo Unico.

Il Consiglio quindi se voterà favorevolmente logicamente, dà atto che sono salvaguardati gli equilibri di bilancio, relaziona sullo stato di attuazione. Noi all'interno delle Commissioni abbiamo visto oltre i debiti fuori bilancio che abbiamo approvato prima, anche tutta la parte degli equilibri, anche la relazione che faceva l'assessore Fiorillo prima, quindi su quello che è stata la previsione di quest'anno, come era previsto con il bilancio a metà anno, che è propedeutico verso metà anno, circa a metà anno, si vede se questa previsione è stata mantenuta o meno.

Ci siamo quindi riuniti, si è verificato l'andamento della gestione di competenza in termini di impegni e di accertamenti, perché la gestione dei residui, la verifica di metà anno, come dicevo, è propedeutica a questo, poiché si valuta in prospettiva l'attuale bilancio, quello che potrà essere anche il bilancio del 2015, perché come diceva l'assessore prima nella relazione, all'interno di questo, del bilancio 2015 potremmo trarre non solo aspetti negativi, come erano stati detti negativi o poco chiari o grigi, com'era stato definito negli interventi precedenti al mio, ma anche una cosa molto importante che vorrei sottolineare. Noi abbiamo fatto, dopo tante Amministrazioni, è vero, forse molte del nostro colore, ma anche del colore precedente, è la prima Amministrazione che nell'arco di un anno ha effettuato...

*(Intervento fuori microfono)*

Diciamo che dal 1948 in poi si sono succedute altre Amministrazioni, sempre dopo il Regno d'Italia. Abbiamo avuto altri colori, abbiamo avuto comunque Amministrazioni repubblicane, una democristiana. Quindi non tutte di centrosinistra magari eventualmente. Se dopo repubblicana o democristiana possiamo fare un dibattito, va bene. Ma andiamo avanti.

Dicevo, è stata l'Amministrazione che nell'arco di un anno avrà effettuato una disdetta degli affitti che costava dall'Amministrazione centinaia di migliaia di euro all'anno e quindi in pochi metri quadri un palazzo intero della Ragioneria, la stessa Ragioneria verrà trasferita all'interno degli edifici comunali. Questo per me è una cosa di vanto che anzi va pubblicizzata all'interno dei cittadini, perché è l'Amministrazione che comunque pur peccando, pur facendo, per carità, si può sempre fare di più, non è che l'Amministrazione quella di oggi è perfetta, quella lì era un disastro, perché poi dopo c'è sempre una continuità all'interno di una stessa famiglia politica, ma c'è voglia di un cambiamento. Questo è un dato innegabile. C'è una voglia di approcciarsi ai problemi risolvendoli. Magari tante volte pagando debiti fuori bilancio, ma mano a mano si vengono ad aprire quei cassetti, logicamente pagandoli, perché tanto sono cause, sono cause del 1980, 1983, io sono del 1981, cause che non ero neanche nato, e che ci troviamo a pagare nel 2014. Allora cosa si fa, non si paga? La Cassazione è arrivata, quindi bisogna pagare.

Allora un'analisi approfondita dello stato degli impegni degli accertamenti, dicevo, sia di competenza che in conto rischi, lo stato di riscossione dei pagamenti anche riferiti a questo Patto di stabilità che tante volte non ci dà tregua. Lo possiamo sfiorare, ne parlavamo con Fiorillo tempo fa, lo sfioriamo e poi? Poi c'è tutta una serie di conseguenze. L'anno dopo i trasferimenti sono proporzionalmente ridotti. Quindi se noi lo sfioriamo oggi, per assurdo, cosa succede? Succede che l'anno dopo abbiamo meno risorse da spendere, quindi è un circolo vizioso che ci porta a non so cosa. Non voglio neanche immaginarlo.

Prendiamo atto, questo è importante, che è un'altra cosa che tante volte, noi siamo qui a parlarne, perché non era scontato, invece lo è stato, la verifica di regolarità delle valutazioni delle operazioni proposte a cura dei revisori, che sono quelli che relazionano all'interno del verbale del collegio sindacale. Quando parlava l'assessore anche prima della riorganizzazione della macchina comunale, il mantenimento dello stesso livello di servizi. Noi come facciamo, poi magari risponderà l'assessore, però quello che ho pensato io, il livello dei servizi per noi è buono, quando dopo cinque anni di legislatura l'elettorato ridà fiducia ad una stessa parte politica, quindi è un livello comunque accettabile. Sicuramente soddisfacente, mantenendo, accantonando sempre maggiori risorse, perché dobbiamo pagare debiti fuori bilancio, perché i trasferimenti dello Stato sono sempre minori e quindi dobbiamo, come in ogni famiglia, perché il Comune è una grande famiglia, come in ogni famiglia se le entrate sono sempre minori, non puoi più spendere quello che spendevi fino a cinque, dieci anni fa, quando magari la crisi non era neanche immaginabile alla generazione nostra. Magari a chi ha fatto la guerra, ha passato una crisi. Persone del 1970, del 1980 la crisi non era pensabile, quindi si è spesso magari più del dovuto e così anche le Amministrazioni precedenti. Oggi devi accantonare per poter far fronte, proprio per mantenere quei servizi. E l'augurio qual è però? Lo dico da consigliere di maggioranza. Che nei prossimi anni i bilanci siano va bene accantonare maggiori necessità, pur mantenendo però dei servizi primari, perché magari tagliando altre cose si può sempre fare di più. Ma i servizi primari devono essere alla base di un'Amministrazione degna di tale fiducia e di come siamo stati noi in questa legislatura e continueremo mi auguro ad averla. Dicevamo, sì, non solo la Ragioneria, la disdetta dei contratti d'affitto, il magazzino, la carta d'identità, il Centro per l'impiego, come diceva l'assessore.

Io l'ultima cosa che dico e ho finito, la cosa che mi auguro per il prossimo bilancio del 2015, si possa rivedere la manutenzione del verde pubblico inteso come un rilancio, come diceva il consigliere Rubini, di un rilancio dei gruppi dei centri di volontariato civico, perché credo che siano una forza anche di forte partecipazione democratica. Infine vorrei ringraziare sia i consiglieri di maggioranza e opposizione di questa Commissione che mi hanno aiutato a portarla avanti, abbiamo esaminato tantissimi atti, ne abbiamo discusso, ne abbiamo parlato, non sempre in accordo o in disaccordo, ma comunque siamo arrivati a licenziare un testo in maniera positiva, e ringrazio anche i revisori che hanno dato il loro parere positivo, quindi in questa maniera li ringrazio doppiamente. Ringrazio anche gli Uffici della ragioneria, la dottoressa Bianconi, tutto lo staff, un ringraziamento particolare lasciatemelo fare al segretario, dottor Ricciotti, perché dietro ad un discorso di Commissione c'è tutto un lavoro di uffici, di e-mail, quindi è importante che quelle persone che lavorano all'interno del Comune siano gratificate anche se con un grazie. Però mi sembrava doveroso dirlo. Grazie mille.

*(Alle ore 17,34 esce il consigliere Rubini Filogna – presenti 29)*

**PRESIDENTE.** Grazie.

Andiamo avanti. A seguire, la richiesta del consigliere Fazzini.

**CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020).** Grazie Presidente. Io ringrazio anche l'assessore Fiorillo per la presentazione, per la possibilità quindi che ci ha dato di verificare con le slide, in maniera molto pratica e molto efficace quanto sia disilluso dallo Stato centrale il federalismo fiscale, quanto sia disillusa l'autonomia fiscale e quanto sia nello stesso tempo importante il peso vincolistico indotto dal Patto di stabilità che è esponenziale con il passaggio da 1 milione a 8 milioni in un triennio, quanto sia di per sé importante il peso dei fattori esogeni che influiscono sull'Amministrazione, in quanto ci sono stati dei tagli ad horas all'ultimo momento imprevisi che hanno comportato 720.000,00 euro di riduzione di beni e servizi per quanto riguarda il decreto legislativo n. 66/2014, che sono stati dovuti rimodulare ulteriormente in un bilancio preventivo già effettuato. Quindi questo ha complicato ancor più la procedura, così come gli ultimi 320.000,00 euro di rimodulazione del gettito Imu sugli immobili di tipo B. Queste situazioni influiscono notevolmente.

La stessa incertezza normativa continua mina molto la possibilità di fare una programmazione economico finanziaria. Programmazione economico finanziaria necessaria, indispensabile soprattutto per un'Amministrazione nuova che ha di per sé la necessità di fare un assetto riorganizzativo nuovo, e di rimettere mano in maniera fondamentale e sostanziale alla macchina organizzativa. Quindi in questa situazione c'è una necessità endogena di ristrutturare, di ripartire a fronte di fattori esogeni complicanti che portano anche la necessità di accantonare ulteriormente fondo di svalutazione crediti, di dover mettersi in ambito di poter riuscire a ricondurre in porto anche i fondi residui difficilmente esigibili. In tutta questa situazione c'è anche la difficoltà ulteriore di un capoluogo di regione che ha l'onere di offrire servizi di livello importante per una città che ha l'onere di essere capoluogo di regione. In questa situazione anche preoccupante spiegare ai cittadini, dare la motivazione ai cittadini di quanto sia il momento contingente, un momento in cui è necessario dover accantonare delle quote, è necessario avere un atteggiamento di tipo prudenziale.

In questa situazione quello che preoccupa, è che i cittadini percepiscono la Tasi come un'azione diretta del Comune verso dei servizi che i cittadini a questo punto esigono nell'immediato. Quindi c'è tutta una necessità di agire, mantenendo le risorse. E in questa situazione ho visto in maniera positiva la progettualità della ristrutturazione della macchina organizzativa con il progetto "Ancona smart city", la possibilità di poter

risparmiare nei costi di gestione, di efficientare la macchina organizzativa nell'informatizzazione programmata del ciclo finanziario e del coordinamento delle aree di settore che può portare in fieri in futuro nuove risorse in termini di bilancio, così come la possibilità di ridurre i fitti passivi con il trasferimento di ufficio in magazzini e in locali di proprietà.

C'è un indirizzo, c'è una volontà di salvaguardare il sociale, di mantenere i livelli e i servizi essenziali e depotenziarli, ed è di plauso il fatto di aver goduto di cultura e di progetti sociali con una vera e propria progettazione che è stata accolta da parte di terzi e quindi finanziata da parte di terzi. Questo fermento, questa attività che si rispecchia anche immediatamente in determinare ulteriori servizi già finanziati, un ulteriore segnale che ci porta ad avere uno sguardo positivo verso il futuro. Uno sguardo positivo, in quanto nonostante, ripeto, la tempesta esogena importante ci sono i segnali di un sempre più possibile in futuro aumento di investimento e di risorse per il sociale. Grazie.

*(Alle ore 17,38 esce il consigliere Pizzi – presenti 28)*

**PRESIDENTE.** A seguire, l'intervento del consigliere Matteo Vichi. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE VICHI (*Scelta Civica*).** Grazie Presidente. Ho seguito con attenzione l'illustrazione dell'assessore Fiorillo che ringrazio. Devo dire che le prospettive future sicuramente non sono le più rosee, nel senso che anche in Commissione bilancio sono emersi una serie di fattori, quello più preoccupante è stata una prospettiva quella che anche nel prossimo anno è pensabile ad un incremento dei fondi di accantonamento orientativamente di circa il venti per cento. Quindi questo ridurrebbe ancora di più la capacità di spesa dell'Amministrazione e potrebbe anche mettere in crisi il mantenimento di alcuni servizi alle persone.

Ci sono alcuni lati positivi chiaramente nell'illustrazione. Ad esempio, un elemento che non conoscevo, che è sicuramente interessante e che va probabilmente anche diffuso, cercando di diffondere di più tra la popolazione queste informazioni, quella che ad Ancona c'è stata una riduzione della pressione fiscale rispetto ad altre città. Quindi questo è un elemento secondo me importante.

Devo dire, come avevo già accennato durante i lavori della Commissione, che le difficoltà che vivono gli enti locali, che vive il Comune di Ancona devono essere anche oggetto di comunicazione e confronto con l'ANCI e con il Governo centrale. Dobbiamo metterci nella condizione di poter discutere con l'ANCI, portare le nostre proposte, le nostre difficoltà al fine di arrivare ad una gestione più serena del bene pubblico.

Volevo fare un piccolo passaggio in merito alla riduzione dei fitti passivi. Ne avevamo parlato nel bilancio di previsione. Due impegni importanti sono quelli di ridurre il costo degli Uffici della ragioneria, del magazzino comunale. Questo è un importante segnale, credo che siamo sulla strada giusta, da questo punto di vista.

Un'altra cosa importante, secondo me, è che occorre iniziare a porre l'accento sulle risorse interne, cioè iniziare a reinternalizzare alcuni servizi formando il personale, secondo me una grossa opportunità, visto che dall'altra parte abbiamo i vicoli di spesa imposti dal Governo centrale.

Un'altra cosa che mi preme sottolineare, e ne avevamo parlato in altri contesti, poi è un argomento peraltro che in questi giorni è quantomeno attuale, è l'utilizzo dei mezzi di servizio, dei costi dei mezzi di servizio. I mezzi di servizio sono di proprietà, gli autocarri, le macchine operatrici generano costi di riparazione molto alti. Credo che sia necessario attivare, iniziare uno studio, una valutazione sul fatto di pensare a noleggiare queste auto, noleggiare questi mezzi e fare una verifica se è conveniente oppure no.

Quindi ringrazio nuovamente l'assessore, gli uffici per l'illustrazione e annuncio il mio voto favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Proseguiamo con la richiesta di interventi. Consigliere Diomedi. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Grazie. Qualche brevissima osservazione sulla relazione della Giunta. Per formazione io sono abituata a valutare i numeri se rapportati a quelli relativi alle fasi precedenti. Quindi devo dire che mi trovo un po' a disagio, perché una cosa è dire ho salvato dalle acque cento persone, un'altra cosa è dire ho salvato dalle acque cento persone in più rispetto a quelle dell'anno scorso. O meno. Pertanto, secondo me, questa cosa, questa relazione sullo stato di attuazione dei programmi non so onestamente come leggerla, perlomeno come interpretarla su alcuni punti.

Quando parliamo del turismo, quindi del successo dell'inaugurazione senza insegna dell'ascensore, che collega il nulla al degrado, devo dire che me ne compiaccio anche, perché erano ormai mesi che avevo notato l'abbandono di quest'opera in attesa di collaudo.

Devo dire comunque che il turista che si affaccia a questa piazza davanti a questo bel palazzo, poi potrà procedere fra le auto parcheggiate, perché ogni via di questo centro bellissimo è in realtà un parcheggio, potrà accedere a piazza San Francesco, dove potrà avere la bella visione di una serie di bidoni dell'immondizia differenziata unita a qualche macchina, nonostante campeggino dei bellissimi divieti di sosta su tutto il piazzale. Per non parlare di piazza del Papa, di altre amenità sulle quali in questo anno non si è visto in realtà molto. Interventi che avrebbero ben potuto iniziare a disciplinare l'utenza, quindi i cittadini, i nostri concittadini sull'uso dell'auto, quindi il buon uso dei parcheggi, il buon conferimento dei rifiuti. Devo dire che da questo punto di vista, io non ho potuto apprezzare nessuna iniziativa, né buona, né cattiva. Dico solo nessuna.

Per quanto riguarda poi brevemente il servizio di assistenza domiciliare, io qui faccio riferimento a questa carenza dei numeri relativi al pregresso. Ribadisco, un numero in assoluto non è nulla. Mi interessa giudicare la bontà o meno di un'azione politica amministrativa considerando i numeri in rapporto fra loro.

Quanto riguarda poi il servizio residenziale, leggo che sono state integrate le quote a cinquantadue anziani ospiti presso strutture private. Il Comune di Ancona fino allo scorso anno era il Comune più esoso, nel senso che esigeva la quota di compartecipazione più alta rispetto alle altre famiglie, rispetto agli altri Comuni della regione. Su questo mi riprometto di effettuare un'apposita interrogazione, auspicando che questo gap sia in qualche modo stato nel frattempo colmato.

Per quanto riguarda invece la delibera n. 1002, è molto corposa, io non ho le competenze tecniche che ha la mia collega, che brillantemente ha potuto analizzare punto per punto, quindi il dettaglio delle voci, però devo dire che sono rimasti assolutamente evidenti anche a me che non ho una specifica preparazione, alcune questioni, a partire da quella delle azioni condotte dalla Giunta e della società *Multiservizi S.p.A.* Nella delibera n. 1002 alla voce n. 5 "Equilibri società partecipate", la questione è riassunta in tre righe, quindi sbrigativamente dicendo per le altre società *Marina Dorica*, agenzia per il risparmio energetico, *Ancona Entrate* e *Multiservizi* non si segnalano problematiche che potrebbero incidere sugli equilibri di bilancio. Ma in realtà, nella relazione del collegio dei revisori è esplicitamente indicato che con atto del 24 giugno 2014 la Giunta ha dato l'assenso e sottoscritto il relativo contratto con cui la concessione in uso delle reti impianto e dotazione gas metano è passata dalla controllata diretta *Multiservizi S.p.A.* alla *EDMA Reti S.r.l.* Verificato il contenuto di questo atto, si riserva con specifico verbale successivo, di analizzare tutta la posizione e le scelte

societarie operate dalla controllata *Multiservizi* sia dal punto di vista della correttezza procedurale che del rispetto delle prerogative del Consiglio.

Ora, io rimango esterrefatta e compiaciuta per il fatto semplice di leggere che il revisore dei conti auspica il rispetto della correttezza procedurale e delle prerogative del Consiglio. E meno male che almeno il revisore dei conti individui ciò che en passant nella delibera è stato sorvolato, su cui si è sorvolato.

Inoltre l'altra cosa curiosa che è fatta anche oggetto di una richiesta inter vobis della collega Gambacorta, dice per quanto riguarda il capitolo di bilancio n. 3215001, azione n. 1710 e n. 1882, riguardanti i canoni di concessione delle reti a servizio idrico e del gas metano per un valore complessivo di 3.297.441,00 euro, il collegio dei revisori ha rilevato e comunica al Consiglio di aver preso atto che *Multiservizi* non ha effettuato il pagamento dell'importo dovuto di 3,3 milioni di euro al Comune, neanche in quota parte, pur risultando dalla propria relazione semestrale la stessa disponibilità liquida sufficiente. Quindi io che sono un lettore nemmeno troppo capace, chiedo perché non abbiamo riscosso, il Comune di Ancona non ha riscosso i 3,3 milioni di euro dalla *Multiservizi*.

Inoltre chi ha deciso ad un certo punto di non esigere quanto avrebbe dovuto, e come mai nella relazione della Giunta al Consiglio non c'è traccia di questo 3,3 milioni di euro. Delle vicende del consorzio *Zipa* se ne è parlato diffusamente, quindi si tratta di un debito fuori bilancio per ora di 90.000,00 euro, ma c'è stata comunque la possibilità di. Invece di questa vicenda che riguarda 3,3 milioni di euro non c'è traccia in nessun atto, che è stato portato alla nostra attenzione. Mi sono distratta, non l'ho visto? Chiedo a voi. Quindi chiedo ai relatori di dare qualche motivazione circa questo piccolo credito che vanta l'Amministrazione.

Colgo l'occasione per ringraziare comunque, per rinnovare il ringraziamento ai revisori dei conti i quali sollecitano il rispetto delle prerogative del Consiglio, perché mi pare che ce ne sia abbastanza bisogno. Grazie.

**PRESIDENTE.** Con gli interventi a seguire, quello richiesto dal consigliere Pelosi. Prego, Simone Pelosi.

**CONSIGLIERE PELOSI (Pd).** Grazie Presidente. Io riprendo alcuni spunti della discussione dai colleghi che mi hanno preceduto, magari anche sfumando i toni della disobbedienza civile che erano stati messi sul tavolo dal collega Rubini che comprendo e che rispetto nei limiti in cui questa battaglia politica è stata portata avanti in tutte le sedi dalla sensibilità politica che rappresenta.

Mi corre l'obbligo in primis, e non è un obbligo di facciata, ma lo dico con grande sincerità, con spirito di corpo e anche con piena consapevolezza del lavoro svolto, cioè quello di ringraziare l'Amministrazione, il Sindaco, gli assessori, tutti coloro che hanno dato una mano per arrivare a questo appuntamento che è la salvaguardia degli equilibri finanziari al bilancio di previsione, che non è una sensazione, io questa è la quinta volta che faccio questo passaggio e ho delle sensazioni che voglio esprimere.

Un passaggio che è sempre stato di carattere molto tecnico, molto burocratico, ma che invece secondo me in questo momento storico, in questa fase assume dei connotati che impongono una riflessione di carattere assolutamente politico, perché è evidente che lo sforzo di tutti è stato quello di indirizzare il bilancio, le azioni di bilancio all'interno dell'alveo del rispetto di quelli che sono i vincoli, quello che prevede la legge che è una cosa ovviamente fondamentale, alla quale tutti ci atteniamo.

Però in qualità di consigliere comunale e quindi nel pieno rispetto della legge, ma anche in qualità di espressione della sensibilità politica, io mi sento di dire due o tre cose. Io ho letto bene gli atti, la delibera che da anni non facciamo altro che leggere riduzione, divieto, limitazione, accantonamento, svalutazione, leggiamo questo perché questo ci

impone la legge. Ed è evidente che noi dobbiamo fare il nostro. Però credo che sia anche giusto spiegare le cose un pochino come stanno, perché se no si rischia di fare i bravi, ma di fare un po' la figura dei coglioni. Io non ne ho voglia. Non so chi ne ha voglia, ma io non ce l'ho.

In un momento storico come questo, dove ci chiedono a livello normativo di massimizzare la riscossione delle entrate correnti e in conto capitale, qualcuno spieghi al legislatore che per massimizzare la riscossione è necessario che l'economia, il contribuente sia in grado di pagare, ed è necessario che chi svolge attività di controllo o di riscossione, svolga il suo lavoro, ed è paradossale leggere nel silenzio e nella strumentalizzazione delle opposizioni, anche nostre in tutti i Consigli comunali anche del mio partito, questioni che non tengono minimamente conto del fatto che sistemi di riscossione coattive messi in piedi dallo Stato con ingenti investimenti di spesa pubblica non hanno fatto il loro lavoro, organismi adibiti al controllo con ingenti investimenti di spesa pubblica non hanno fatto il loro lavoro. Strutture, apparati degli enti che non hanno fatto il loro lavoro.

Allora cominciamo un po' anche a fare i consiglieri comunali, cioè a tutelare gli interessi della nostra comunità. Queste cose bisogna che le diciamo, colleghi, perché io più volte mi sono appellato a questo Consiglio comunale chiedendo a tutti di fare uno sforzo di argomentare, di articolarsi nel dibattito politico quando le questioni sono di carattere politico. Questa è una questione di carattere politico e ho incontrato nel tempo sempre il silenzio di molte opposizioni. Almeno qua. Chiedo, come ho sempre fatto, al Sindaco che fa il suo lavoro, che chiaramente non lo può fare da solo, alle associazioni che rappresentano gli enti locali, all'ANCI, di fare il loro lavoro, perché ci stanno ammazzando, anche al netto di quelle che possono essere le nostre inefficienze gestionali. Non siamo perfetti. Qui probabilmente c'è qualcuno che sfiora la perfezione, io non ho mai pensato di essere una persona perfetta, penso di essere una persona equilibrata. Quindi il ragionamento è questo, perché quando andiamo a leggere che dovremo limitare i pagamenti anche sui cofinanziamenti, attenzione a quello che stiamo dicendo, non ci alziamo in piedi in questo Consiglio comunale fra un mese, dicendo abbiamo perso i cofinanziamenti. Perché abbiamo questi oneri, questi obblighi imposti dal legislatore. Io personalmente penso che sia profondamente ingiusto, dal passo, la riduzione del fondo di solidarietà del Comune, le rincorse con il patto regionale, la verticalizzazione del patto regionale, perché corriamo e rincorriamo. Nel frattempo, io assessore, gliel'ho chiesto in Commissione, ovviamente non è rivolta a lei, a me piacerebbe sapere qual è l'identità economica finanziaria percentualizzata sui loro bilanci e i risparmi che sono stati fatti e accantonati da questo ente che, a detta dei nostri colleghi, il meno virtuoso del mondo questo, quindi rendiamolo almeno virtuoso, così siamo contenti. Andiamo a vedere quanto abbiamo accantonato noi di spesa pubblica, e quanto di questa spesa pubblica ci è stato consentito di rimettere in moto. Andiamolo a vedere, perché quando ti ritrovi che fai dei risparmi di spesa, e l'anno successivo vengono drenati da altri livelli dello Stato, ditemi voi se questa cosa è possibile.

Io non incito alla disobbedienza, perché il rispetto della legge è per tutti. Chiedo però all'Amministrazione, al mio Sindaco, e mi ritroverà dalla sua parte, alla mia Giunta, a noi, alle forze politiche che rappresentiamo, che questa cosa finisca. Deve finire, perché è giunto il momento che ognuno si assuma le sue responsabilità.

Io personalmente ritengo che questa Amministrazione, anche in parte quelle precedenti, io sono impopolare ma lo dico che io magari non ho avuto sempre giudizi politici lusinghieri, ma questo non significa niente, abbiano intrapreso un percorso che sta andando avanti celermente, fortemente per cercare di dare risposte a quelli che sono vincoli di legge. Ora, credo che noi abbiamo il dovere nei confronti dei nostri cittadini di perseguire degli obiettivi di carattere politico.

Se qualcuno pensa che si può contrastare quello che sta avvenendo nel nostro Paese con questo tipo di politica, secondo me sta facendo un errore clamoroso. Ovviamente non noi, ma la situazione è grave, ci sarebbe la necessità di rimettere in moto la spesa pubblica, e il grido di dolore riguardante il Patto di stabilità, eccetera, non è più un grido di dolore, è un sussurro, perché tra un po' non respiriamo più.

Quindi chiedo a tutti di avere, secondo me, una sensibilità su questo tema, perché di altri temi ce ne sono tantissimi, ma credo che se noi in qualità di consiglieri comunali di Ancona non abbiamo noi una sensibilità su questo tema, e mi rivolgo indubbiamente anche al mio partito, io credo che noi non faremo sicuramente l'interesse dei nostri concittadini, come magari da altre parti non ci si riesce a farlo da parte di chi rappresenta i cittadini di altri posti.

**PRESIDENTE.** Grazie.

A seguire la richiesta di intervento del consigliere Prosperi. Prego, ne ha facoltà, consigliere.

**CONSIGLIERE PROSPERI (M5s).** Grazie. Io voglio dire soltanto una cosa, perché mi voglio agganciare a quanto ha detto il collega Rubini e anche il collega Fagioli per quanto riguarda quanto la partecipazione dei cittadini potrebbe aiutare per quanto riguarda le manutenzioni.

Io posso dire una cosa, ho lavorato ad una mozione che è stata approvata dal Consiglio comunale, che riguardava uno strumento da dare ai cittadini per aiutare l'Amministrazione, per aiutare se stessi a dei progetti di manutenzione da sottoporre all'amministrazione pubblica e mi sono attivato, come cittadino... per cui ho assolutamente presente il ruolo che ricopro, ho potuto parlare di un'esperienza che ho avuto, che si parlava di un progetto che è stato presentato dall'associazione di cui ero Presidente, si chiama "Sosteniamo Ancona", per la manutenzione di un parco a Collemarino che abbiamo fatto coinvolgendo dei ragazzi che non è che sono avvezzi molto spesso a interfacciarsi con le amministrazioni pubbliche, quindi magari anche è stato fatto un lavoro per dire proviamo a fare un percorso legale, coinvolgendo l'Amministrazione, che so, l'Amministrazione che ha un assessore alla Partecipazione che dovrebbe essere sensibile a queste cose.

È stato presentato un progetto, si parlava di 30.000,00 euro, si è lavorato su mesi sia noi come cittadini che l'amministrazione pubblica, perché sono stati fatti dei rilievi, l'assessore ci ha lavorato, sono state coinvolte parecchie persone, siamo arrivati al dunque, si parlava di comunque un contributo di 30.000,00 euro che i cittadini avrebbero accolto per aiutare la comunità a fare la manutenzione su un campo a Collemarino, purtroppo per dei motivi che sono incomprensibili, non si è potuto fare niente. E alla richiesta che ho fatto io, forse il Sindaco si ricorderà, sono andato a parlare con il cartello in mano per cercare di spiegare... lei non faccia così, che pure io sono buono a fare le facce. Quindi a spiegarle, comunque lei era il Sindaco e io ero un cittadino, comunque nel rispetto dell'istituzione che c'era, è stato un modo per dire: okay, guardate, non ti preoccupare, perché ai campetti ci pensiamo noi. Alla manutenzione ci pensiamo noi. Questa è stata la risposta.

Tra l'altro, parlando anche con alcuni consiglieri che conosco magari, diciamo a microfoni spenti: sì, è un bel progetto, molto bravo, strano, non si sa come mai non vengono fatti. Quindi io invito il Consiglio, la Giunta a fare in modo che quando i cittadini si impegnano a fare queste cose, anche coinvolgendo gli assessori per fare queste cose, ci sia anche una sensibilità maggiore. Tutto qui. Perché poi andare a dire facciamo partecipazione, facciamo cose, diventa difficile, perché potrebbero essere anche altre associazioni che si stanno muovendo per fare queste cose. Ma se poi le risposte sono queste, lasciamo perdere.



**PRESIDENTE.** Grazie.

Non ho altre richieste di interventi dei consiglieri, per cui dichiaro chiusa la discussione della proposta e apro la discussione invece dell'emendamento alla delibera a firma del Sindaco. A meno che l'assessore non abbia da replicare. Prima che passo agli emendamenti, me lo dica assessore se deve replicare.

Replica l'assessore, poi possono intervenire i capigruppo. Prego.

**ASSESSORE FIORILLO.** Alcune puntualizzazioni, visto che credo vadano fatte. Comincio da quelle più politiche, le ultime sollevate dal consigliere Pelosi e quelle sollevate prima dal consigliere Rubini.

Il consigliere Pelosi chiedeva quanti dei nostri risparmi sono stati drenati dallo Stato centrale. Lo ripeto, sono dati che ho dato, ma lo ripeto, negli ultimi due anni 2013-2014 almeno 2,7 milioni, perché dal 2012 al 2014 il numero dei servizi è rimasto lo stesso ed è anche un po' aumentato.

Le risorse sono state tolte, quelli sono risparmi che noi abbiamo fatto, perché altrimenti i servizi non si spiegano, e ci sono stati tolti. Quindi almeno quelli ci sono. A questi sicuri si aggiunge l'ammontare di risorse inutilizzabili per colpa del Patto di stabilità. Nel 2011, 1 milione, nel 2014 quasi 10 milioni. Quindi credo che il problema politico su cui, per quello che riguarda il Comune di Ancona, io personalmente, ci stiamo muovendo, ma a fare le proposte sono le tavole dell'IFEL che fa le proposte al Governo centrale, sono proposte che vengono ascoltate, ma non necessariamente accolte purtroppo. Ci stiamo muovendo per togliere il Patto di stabilità ai Comuni, visto che ci sarà un altro meccanismo che funziona come, se non in maniera più forte, rispetto al patto. Quindi uno più uno sarebbe un attimo pesante.

Detto questo, purtroppo facili disobbedienze civili vengono immediatamente pagate, perché il taglio dei trasferimenti è automatico. Non c'è un processo di transizione. Ogni sfornamento è una minore spesa. Per quello che è possibile fare come Consiglio comunale, noi possiamo semplicemente correre più veloci del temporale, perché sui Comuni il cielo è nuvoloso, bisogna essere più veloci e dotarsi di un ombrello.

La cosa positiva è che questo Comune adesso l'ombrello ce l'ha. Se voi cercate i pareri dei revisori di qualche anno fa, non ti davano l'impressione che ci fosse questo ombrello, non avrebbero mai scritto accantonate per fare investimenti. Avrebbero scritto accantonate, perché non avete l'ombrello, non avete reti di sicurezza. Non hanno scritto togliete la rete, perché chiaramente con il temporale non possono dirti di togliere la rete, però l'ombrello adesso ce l'abbiamo.

È chiaro, non dobbiamo mollare un attimo, dobbiamo continuare a fare quello che stiamo cercando di fare. È vero, ci sono delle difficoltà in quello che diceva la consigliera Gambacorta degli incassi. La decisione di passare da *Equitalia* ad *Ancona Entrata* è dovuto al fatto che la struttura dello Stato *Equitalia* preposta, a cui noi togliamo un aggio, funziona male e noi abbiamo una struttura che per la riscossione normale funziona bene, gli affidiamo anche il coattivo. Questo è un processo però, non possiamo pensare che da domani tutto sarà a posto, però abbiamo cominciato ad affidargli il coattivo. Tra le altre cose, l'abbiamo fatto in assenza di una legge sulla riscossione che giace lì sul tavolo dei vari ministri e del Parlamento, ma che ancora deve arrivare. Abbiamo anticipato questa misura, perché ci rendiamo conto che dobbiamo velocizzare le nostre procedure di incasso.

Chiedeva il consigliere D'Angelo cos'è il Mingazzini. È uno di questi incassi che abbiamo recuperato, perché nella velocizzazione delle procedure di incasso ci siamo anche visti, c'era questo incasso da prendere. Tra le altre cose, apro e chiudo parentesi, questo incasso è stato incassato ed è entrato nella cassa, non è solo l'accertato.

Ancora per altre questioni che sono state poste, come misuriamo la qualità. Il Comune di Ancona ha sui servizi più importanti dei questionari di customer satisfaction su scuola, sul funzionamento delle partecipate. Non c'è un calo di quei servizi che funzionavano bene, continuano a funzionare bene, penso ad *Ancona Entrate*, i servizi che non funzionavano molto bene, penso ad *Ancona Ambiente*, la customer satisfaction non segnala un peggioramento. Il livello dei servizi è rimasto immutato e la qualità dei servizi che stiamo offrendo, è aumentata.

Questo significa che sicuramente noi come Comune affrontiamo e affronteremo un quadro che è non sereno, un quadro non sereno che stanno affrontando tutti i Comuni. Noi ci siamo dotati degli strumenti per affrontarlo meglio e al meglio possibile, in maniera più serena, meno faticosa di quello che il quadro ci presenta. Poi è chiaro che accanto a questo bisogna fare tutte le operazioni politiche che rendono più sereno il quadro dei Comuni, perché abbiamo dato.

Non tutti hanno dato alla stessa maniera e non tutti hanno dato nello stesso tempo. Ci sono Comuni che hanno dato più di noi, sono più avanti di noi nel processo di risanamento, ci sono Comuni che sono molto più indietro. In tutta Italia, non è una questione geografica. Rimane il punto che è un punto tecnico ma anche politico, che noi abbiamo fatto una corsa in avanti in termini di solidità o capacità di affrontare il temporale, perché di questo si tratta. Con la crisi economica in cui viviamo e con le normative che sono particolarmente strane circa gli enti locali, c'è un temporale da affrontare. Noi ci siamo dotati degli strumenti per affrontarlo al meglio. Alcuni di questi strumenti, perché è vero, non siamo perfetti, devono essere affinati. È un processo di riorganizzazione e visto che la riorganizzazione, questo sì, in maniera molto forte, qualcosa era cominciato anche prima in maniera molto forte, è stata messa in atto con questa Giunta, alcuni di questi processi hanno bisogno di un tempo fisiologico per entrare tutti a regime. Dentro questo tempo fisiologico ci saranno un po' di difficoltà, è inutile negarcelo.

Però, ripeto, sono difficoltà che sono affrontabili, comprese quelle che sono legate ai vincoli che ci siamo posti semplicemente perché un Comune serio cosa fa, quando vede le norme e le decisioni che ha preso? In base alle norme, alle decisioni e alle risorse che ho preso, queste sono le disponibilità che ho. Ma questo non vuol dire, considerando che noi già abbiamo fatto con questa Amministrazione una serie di previsioni prudenti proprio per consentirci di fare dei passi avanti, se rispettiamo tutti i nostri impegni, questo non vuol dire che in fase di preventivo quegli impegni non possono essere allargati, e questa capacità di allargarli, è legata a quanto noi saremo veloci in termini di recupero di efficienza. Siamo nella condizione in cui i recuperi efficienza non dico ce li teniamo tutti, ma possiamo tenercene una buona parte.

Prima non eravamo in questa condizione, prima i recuperi di efficienza li dovevamo lasciare lì. È questo il punto importante della nostra attività di Amministrazione, ed è il punto più importante che nasce dalla delibera degli equilibri. Credo che questo vada sottolineato.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore del contributo a favore di tutto il Consiglio comunale. Per cui se ci sono risposte da parte dei capigruppo. Consigliere D'Angelo, prego.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** A me dispiace rovinare questo clima di armonia familiare, come è stato detto prima, con tutti questi ringraziamenti, ringrazio Gramazio, Finocchi, Quattrini che stanno qua vicino a me, perché veramente, anche Lucia ringrazio che è sempre molto attiva ad ogni richiesta che le facciamo, ringrazio pure il pubblico che non ci sta più, comunque tanto per parlarci chiari io vi devo pure ringraziare, però a nome dei cittadini, perché purtroppo i servizi, caro assessore, sono carenti, questa satisfaction, io non parlo inglese, però ogni tanto cerco di beccare

qualche parola, se lei fa una passeggiatina per le vie della città, non la trova, glielo assicuro. E le devo dire che neanche il commissario era riuscito a deliberare delle tasse così alte, perché lui aveva recepito quello che era stato il deliberato del Consiglio comunale del 2012. Questa Amministrazione appena insediata ha confermato l'impostazione commissariale, però a mio parere peggiorandola, portando le aliquote al massimo. Il tutto però con la promessa che per il 2014 si sarebbe visto il taglio politico di questa Amministrazione comunale. E qui mi piace intervenire, perché il taglio politico non glielo diamo noi che stiamo all'opposizione, glielo date voi, perché io sul taglio politico posso fare interventi, posso richiamare l'articolo 51, poi voi votate un emendamento che il Sindaco ha ritirato, perché il Sindaco prima ha detto "ritiro l'emendamento", e il nostro Presidente del Consiglio comunale l'ha posto lo stesso in votazione, che è il massimo della democrazia di questo Consiglio. Riuscite a votare pure quello che ritirate.

**PRESIDENTE.** Su sua richiesta. L'ho posto in votazione su sua richiesta. Se mi pone la pregiudiziale, io la devo mettere ai voti.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** No, la pregiudiziale non andava messa ai voti, perché il Sindaco aveva ritirato l'emendamento e non si mette ai voti una pregiudiziale sul nulla. Il Sindaco l'ha ritirata, io ho detto va benissimo, visto che non era così importante, comunque andiamo avanti.

Comunque ritornando al mio discorso, nel 2014 si sarebbe visto il taglio politico e noi l'abbiamo visto, perché le imposte già deliberate su cui gli anconetani avevano pagato gli acconti Imu, praticamente abbiamo avuto un'aliquota sulle case di lusso applicate al 3,6, mentre per le seconde case, i locali commerciali e i posti macchina al massimo, 10,6. A Pesaro, città che lei ha citato e che io amo, perché poi ci ho passato gli anni più felici di quelli che sto passando ora ad Ancona, città anch'essa però amministrata dal Pd, con cui mi trovavo benissimo con quel Pd che ringrazio, e per una casa di lusso a Pesaro, assessore, si pagano 1.765,00 euro, in Ancona 1.614,00, 150,00 euro in meno. Per una casa data in affitto in Ancona si paga 1.335,00 euro. Un ufficio e uno studio a Pesaro paga 319,00 euro, in Ancona 445,00. Un negozio o una bottega a Pesaro paga 351,00 euro, ad Ancona 489,00. Per la Tasi e per la Tari un salasso di proporzioni enormi. Quindi siccome lei, ripeto, ha citato Pesaro, mi piaceva dare giustizia.

Poi se vogliamo venire all'ultima aliquota, quella che è tra le città più alte, cari colleghi, che è quella della Tasi, 3,3 con detrazioni più basse e scriteriate, a mio parere, infatti l'unico criterio che conta e che è stato fatto contare, è stata la rendita catastale delle abitazioni di proprietà, eppure la Tasi è stata introdotta per contribuire ai costi dei servizi che fornisce l'Amministrazione comunale, quindi gestione delle entrate 1,6 milioni, gestione dei beni demaniali e patrimonio 4 milioni, Ufficio tecnico 2 milioni, servizi amministrativi 5,5 milioni, Polizia municipale 3,6 milioni, illuminazione 2,3 milioni, urbanistica 1,3 milioni, parchi e verde pubblico 2,4 milioni, viabilità 1,6 milioni.

Sostanzialmente la Giunta ha deciso che per queste spese devono contribuire solo i proprietari della prima casa, e non importa se in centro o in periferia. Anzi, chi sta in centro viene privilegiato, chi sta in periferia che non ha i servizi, perché non ha gli autobus, non ha le strade spesso, non ha l'illuminazione, non ha le fogne, questi pagano la Tasi più alta. Eppure questi vi vogliono ringraziare.

Io credo quindi un altro fatto importo tante che non è stato considerato un nucleo familiare composto da una persona o quattro persone, una persona paga come quattro, un ottantenne che vive da solo a Collemarino o a Posatora, paga 550,00 euro, colpevole di essere proprietario di un'abitazione che ha la medesima rendita di un appartamento molto più grande in centro o nel quartiere Adriatico. Io sinceramente, visto che avete

parlato di politica, da una maggioranza che si definisce progressista e di sinistra, mi sarei aspettato sinceramente qualcosina di meglio. Quindi avrei favorito i deboli e avrei cercato di salvarli.

Quindi la preoccupazione per il prossimo bilancio, questo sicuramente non lo voteremo, è quello di evitare di fare cassa sulla prima casa adottando questo discorso della rendita catastale. Siamo preoccupati, perché l'aliquota nel 2015 è stata portata al 4,1%, io spero, assessore, che quello che ha detto, lo mantenga, che è una rete di sicurezza e che non la porti magari anche questa al massimo.

Quindi che vi devo dire? Concludo ringraziando tutti per il lavoro svolto, però scusatemi, io alcune precisazioni mi ritenevo in dovere di farle.

(Alle ore 18,17 esce il consigliere Finocchi – presenti 27)

**PRESIDENTE.** Grazie.

Consigliere Gambacorta per il gruppo Movimento 5 Stelle. Prego.

**CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s).** Noi voteremo sfavorevolmente ovviamente, perché l'equilibrio di bilancio non ci convince in virtù di tutto quanto quello che abbiamo evidenziato, in particolar modo in riferimento al fatto che le entrate non sono così certe, nessuna capacità di riscossione da parte del Comune di Ancona, mentre c'è una certezza assoluta dei debiti ad oggi e altri debiti fuori bilancio che sicuramente si verranno a trovare nel prosieguo.

Riteniamo che il Comune di Ancona ha sì fatto qualcosa per i cittadini, i servizi come ci hanno detto sono stati assicurati, tutti sono soddisfatti, ma non abbiamo ben capito quali sono stati gli indicatori usati per capire se in effetti c'è questo ritorno, se c'è stata la redazione di un bilancio sociale, se sono stati fatti dei test dove il risultato degli stakeholders possa essere tenuto in considerazione. Di questo non abbiamo visto assolutamente niente.

Rimane una grossa incertezza relativamente a questo credito della *Multiservizi* della quale abbiamo chiesto più volte oggi, ma non ci è stato detto nulla. Rimane una insoddisfazione sostanzialmente in relazione all'incapacità di questo Comune di pagare anche i propri fornitori, che crea e ingenera una grossa insoddisfazione e una grossa sfiducia che poi dopo si verifica in gare d'appalto dove alcuni che vincono, poi vengono meno per altre questioni.

Quindi riteniamo che questo Comune debba sostanzialmente riporsi in una situazione di equilibrio, cosa che non può essere soltanto illustrata sotto l'ombrello dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti che è stato fatto quest'anno. Sì, ne prendiamo atto, ma è stata una cosa forzata, fortemente forzata, e sappiamo bene che il settantacinque per cento non basterà, perché deve essere molto più forte.

**PRESIDENTE.** Grazie.

A seguire la richiesta di intervento del capogruppo del Pd, Loredana Pistelli.

Simone Pelosi, prego.

**CONSIGLIERE PELOSI (Pd).** Solo per precisare alcune questioni nelle argomentazioni espresse dal collega D'Angelo, che pur nel pieno diritto di fare una critica rispetto alla politica fiscale del Comune di Ancona, ma ha messo in evidenza alcuni aspetti che non tengono conto di alcune variabili. Cioè fare una verifica rispetto a come viene applicata l'imposta Tasi o Imu quindi rispetto al Comune di Pesaro, rispetto ad un altro Comune, deve partire da un presupposto. Il presupposto è che nell'applicazione dell'imposta si parte da un dato. Il dato è relativo alle rendite catastali. L'imposta è di carattere patrimoniale e l'ente Comune di Ancona, come tutti gli altri

enti, né più, né meno, pur magari facendo delle politiche che possono essere triplicate, eccetera, prende atto di una situazione legata a quello che è il quadro che viene predisposto dall'Agenzia del Territorio.

Torniamo a bomba a quello che dicevo prima. Cioè noi paghiamo e pagheremo le inefficienze di questi enti, tant'è che c'è in piedi, l'assessore lo sa da anni, non so quando ne vedremo la traduzione, un progetto per la rivisitazione delle tariffe d'estimo che però dovrà essere fatto ovviamente, perché se non lo fai tu, bisogna che lo faccio io, dovrà essere fatto dai Comuni ovviamente con le risorse dei Comuni che sono soggette a tagli. Quindi non so cosa faremo. Chiederemo alla gente di fare tre lavori, quattro lavori, oppure non lo so, perché se poi ci sono delle incombenze da portare avanti per creare un minimo di perequazione fiscale, però non ci sono le risorse per fare investimenti e innovazione, e su questo c'è una risposta che manca da parte di chi, e lo ridico, pagato con i soldi pubblici non ha svolto al meglio le proprie funzioni e l'ente locale diventa una valvola di sfogo.

Quindi io faccio un esempio, io da quello che so e da quello che vedo, nonostante le attività messe in moto dal Comune di Ancona già da dieci anni, perché è il Comune di Ancona che ha fatto quattro anni fa, che dopo due mesi che la legge finanziaria permetteva all'ente locale di agire per la prima volta per la revisione delle tariffe d'estimo dandogli un potere, il Comune di Ancona in due mesi l'ha messo in campo e l'ha spiegato agli altri Comuni. I modi di il Comune di Ancona li ha messi in campo e l'ha spiegato agli altri Comuni, poi si è visto arrivare adesso la rivisitazione del finanziamento con 340.000,00 euro di taglio. Al Comune di Ancona che l'ha spiegato agli altri Comuni.

Io dico che quando ci sono queste argomentazioni, queste cose vanno messe sul tavolo, altrimenti si rischia non di fare, non è che il problema è non avere dialettica tra maggioranza e opposizione, perché è anche il sale dello stare qui, ma si rischia, questa è la cosa più grave, in condizioni di emergenza e di difficoltà di mandare un messaggio fuori fuorviante che non aiuta le persone, la cosiddetta partecipazione democratica, a focalizzare anche altri punti del problema, perché io personalmente da contribuente mi chiedo, e chiudo, ma se rispetto a questo esempio o rispetto ad altri esempi che possiamo trovare in mille modi, se io all'interno della mia pressione fiscale, quella che sostengo io da contribuente, da cittadino, ho un plafond di pressione fiscale che grava su di me e rispetto a questa pressione fiscale mi ritrovo che una gran parte di questa pressione mi viene esercitata dal Governo centrale, non mi voglio ritrovare dopo di chiedere a Fiorillo i soldi per la manutenzione dell'edilizia scolastica, i soldi per sistemare il Catasto, i soldi per riscuotere i crediti sui quali il Comune ha fatto il proprio lavoro, i soldi perché i Vigili urbani devono stare in giro di notte, perché la Polizia non ha le macchine. È un problema mio se la Polizia non ha le macchine? C'è il caso che la devo levare pure ai Vigili urbani la macchina.

Il tema è che raggiungere un equilibrio su questo, per raggiungere un equilibrio su questo, noi abbiamo l'esigenza tutti di fare, ovviamente prima di tutto la maggioranza che governa, di fare corpo e squadra, in termini assoluti avere un obiettivo politico e avere davanti a noi una opposizione forte che ci stimola, che ci fa dare il meglio, ma che allo stesso tempo ci aiuta a risolvere i problemi anche di più del campo di Collemarino, perché adesso D'Angelo è quello più incolpevole, perché mi risulta che ha fatto una lista civica, quindi non è che avrà una rappresentanza parlamentare, però il ragionamento è questo. Io credo che la partita si giochi anche su questo fronte, dissi tempo fa anche al Presidente del Consiglio, ai consiglieri comunali che i consiglieri comunali devono sviluppare questa sensibilità prima che sia troppo tardi, perché il rischio è che mentre noi qua continuiamo a chiacchierare, dopo ci svegliamo tra dieci anni come si sono svegliate le Circoscrizioni, che ci dice: sai cos'è? Ma perché non andate tutti a casa? Dopo ai cittadini non è che glielo posso spiegare io che se si

vogliono lamentare di un problema, devono arrivare un po' più in là del Comune di Ancona. Questa è la preoccupazione mia centrale. Il Comune, l'Amministrazione deve fare il meglio, ma non possiamo continuare a mettere sul tavolo continuamente i problemi senza riconoscere le rispettive responsabilità, perché si indebolisce una battaglia che è di difesa anche della propria comunità.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Pelosi.

Chiusa la discussione sulla proposta dalla Giunta, apro la discussione dell'emendamento. Invito il Sindaco a rappresentare l'emendamento alla proposta.

Lo fa l'assessore Fiorillo mi dicono, perfetto. Grazie. Prego, assessore.

**ASSESSORE FIORILLO.** Grazie Presidente. Questo emendamento è una integrazione alla parte descrittiva delle attività fatte da questa Amministrazione comunale. Perché l'integrazione? Semplicemente perché per un problema meramente di trasmissione di e-mail, la parte su partecipazione democratica, verde, magazzino della segnaletica, non è arrivata entro i tempi in cui stavamo collazionando la delibera. Però ci è sembrato importante comunque farlo rientrare nella delibera, perché è la descrizione delle attività fatte che sono tante. L'organizzazione delle attività fatte sono tante, e credo che vada messo a conoscenza la città delle cose che sono state fatte.

Vado per titoli. Sulla partecipazione democratica sono state mantenute una serie di attività per l'inserimento dei cittadini anziani o riscossione tassa di circolazione, le vecchie attività che si dicevano nella Circoscrizione, le Circoscrizioni che sono state cancellate per norma che facevano tante attività sul territorio. Un conto è cancellare la struttura amministrativa, un conto è cancellare anche con questa le attività, e quindi è stato fatto uno sforzo importante di mantenimento di queste attività. Così come sono state fatte una serie di micro manutenzioni sul verde.

Vado solo sui totali, perché credo che se vi leggo tutte le manutenzioni, potremmo rimanerci secchi, ma vado sui totali, perché sono importanti. Novantadue interventi di taglio sull'erba, potature siepi, abbattimento alberi, quarantaquattro interventi di rimozione alberi, sistemazione, ventotto interventi di sistemazione di arredi e giochi nei parchi, interventi di irrigazione, pulizia delle aree verdi per cinquantaquattro interventi. Sono stati fatti una serie di interventi importanti, che poi sono stati tra l'altro anche messi in opera con l'utilizzo di voucher sociali, oppure di ex detenuti che in questo modo vengono reintrodotti ad una vita attiva e lavorativa.

Quindi è stata fatta un'opera di attenzione al territorio che è anche tutta la lista di interventi di lavoro sugli edifici o di interventi di piccola manutenzione sulle strade. C'è una lunga lista, non ve la leggo tutta perché è lunga, ma che testimonia il fatto che nella ristrettezza di risorse che c'è, il Comune di Ancona non si è fermato, non ha smesso di fare interventi, ha valorizzato al meglio. Il consigliere Vichi nel suo intervento diceva reinternalizziamo. Lo stiamo facendo. Questi interventi sono la maniera con cui il Comune sta reinternalizzando in assenza di risorse.

È chiaro, avendo più risorse, il numero di interventi sale. Ma comunque la logica è utilizziamo al meglio tutto quello che abbiamo, e ci sembrava importante proprio perché è uno sforzo di riorganizzazione questo, che questo venisse messo a conoscenza del Comune.

Per quello che riguarda l'emendamento, io come illustrazione avrei finito qui. C'è la solita stucchevole questione della tassazione del Comune di Ancona. I fatti, i numeri non sono miei, sono della CGIA, il Comune di Ancona ha abbassato la pressione fiscale che era molto alta nel 2012 e nel 2013 senza l'intervento sostitutivo dello Stato sarebbe stata più alta per decisione fatta dal commissario che aveva fissato le aliquote, ma ha abbassato la pressione fiscale al di sotto del 2012. Città Pesaro, Ascoli Piceno che avevano una pressione fiscale più bassa di Ancona, perché a Pesaro la pressione fiscale

è più bassa di Ancona, non l'hanno abbassata la pressione fiscale, l'hanno alzata. Ancona che è un Comune in difficoltà, che pare che debba chiudere domani, abbassa la pressione fiscale quando gli tagliano i trasferimenti. Scusate, dove sta il Comune in difficoltà? È un Comune che affronta le difficoltà, non è un Comune in difficoltà. C'è differenza.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Aperti gli interventi ai capigruppo. Prego, consigliere D'Angelo.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** Intanto volevo dire a Simone che la zonizzazione non l'ha decisa il Comune. Anzi, chiedo scusa, l'ha decisa il Comune, non l'agenzia. Quindi il Comune ha delle sue responsabilità. Prima l'assessore non ci ha spiegato, non ci ha risposto sui 3 milioni.

Io le devo dire la verità, questo discorso della potatura delle siepi, è un fatto che mi entusiasma molto, però veramente pur volendo bene all'assessore Foresi che si prodiga, che sicuramente lavora moltissimo per questa città, perché poi al di là dei numeri ci vuole la passione, ci vuole tutto, ma io sono andato in giro, quando c'è stato quel vento quella notte tremendo che ha creato un sacco di problemi, assessore, sa quante sono le persone che si occupano del verde? Io lo so, sono tre. Sono quattro? Anche tu ci stai. Mi è sfuggito. Tre più un detenuto. In piazza Cavour io li ho visti lavorare, perché sono andato a parlare con queste persone, cioè io oggettivamente avevo dato una valutazione al discorso del signor Sindaco, perché c'era tutta una serie molto lunga che avrei voluto esaminare anche per rendere conto agli operai, a chi lavora, a chi si prodiga, perché come dice il Sindaco, sicuramente ci sono i pelandroni e gli eroi, per la verità di eroi pochi mi sa.

Però non voglio fare un intervento e tenervi qua fino a tardi, perché sono le sette, i miei cinque minuti ne regalo tre al Presidente, però volevo dire che la pressione fiscale che abbiamo in questa città, vi assicuro che è altissima, crea dei grossi problemi soprattutto alle famiglie in difficoltà, perché a noi si rivolgono tantissime famiglie in difficoltà. Quindi io un ragionamento su un altro modo di imposizione fiscale su un beneficio, perlomeno per quelle famiglie che sono numerose, che hanno delle situazioni di handicap dentro casa, io ci farei una riflessione, perché io credo che al di là, ripeto, dei numeri e del calcolo ragionieristico, la politica deve dare quelle risposte che poco prima lo stesso consigliere Pelosi indicava.

La gente non vuole qua ascoltare numeri e numeretti, vuole avere un riferimento. Avete iniziato un percorso virtuoso, chiamiamolo così, dopo purtroppo altri anni che non hanno certamente brillato di virtuosismo, se abbiamo avuto due commissari prefettizi, evidentemente qualche problema c'è stato, io direi cercate di percorrere una strada che vi porti verso il cittadino e non contro il cittadino, soprattutto quello più debole.

*Dichiarazioni di voto*

**PRESIDENTE.** Grazie al capogruppo, consigliere Italo D'Angelo.

Abbiamo chiuso gli interventi sugli emendamenti, andiamo in dichiarazione di voto. Dichiarazione di voto per il gruppo 5 Stelle, consigliere Diomedi, prego.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Nello specifico mi rifaccio anche a ciò che ho detto prima. Ribadisco, i numeri in termini assoluti dicono ben poco. Una elencazione di cose fatte quante se ne sono fatte prima, quante se ne potrebbero fare poi, lascia secondo me il tempo che trova, e lo stesso mi rifaccio ai parametri di valutazione.

Per inciso, dico che le procedure per ottenere la carta d'identità elettronica di un cittadino di nuova residenza, sono pari a un mese. Alla faccia dell'informatizzazione.

Quindi direi che c'è sicuramente molto da fare. Sicuramente molto da fare in termini di risparmio di tempo, quindi il miglioramento della prassi, delle procedure, quindi l'efficacia dell'azione amministrativa, cioè dell'attività amministrativa all'interno degli uffici sicuramente potrebbe comportare un risparmio di tempo. Un risparmio di tempo, quindi di danaro, perché il tempo lo è.

Allo stesso modo la razionalizzazione degli spazi. Anche lì io ho sentito sollevarsi delle critiche ovviamente elevate, nel senso che un dirigente che ha tre uffici è ben poco credibile che debba avere tre stanze mega, quando si può appoggiare sulla sedia ad intermittenza. Quindi secondo me la strada da percorrere in termini di razionalizzazione, che poi comporta ricadute sulle spese, è sicuramente molto lunga, e l'elencazione di quanto si è realizzato, per me lascia il tempo che trova.

In secondo luogo, sarebbe assai opportuno invece di fare i confronti con i Comuni più o meno virtuosi del nostro, finalmente rapportare certi tipi di imposizione ai dati dell'ISEE, cosa che qui sembra non sia stato possibile effettuare, perché onestamente mi sembra una norma di civiltà.

Poi dal punto di vista del Governo, di quello vostro centrale, perché è il vostro, non è il nostro, diciamo che certo l'orientamento è quello di scaricare sui Comuni che sono l'ultimo anello e sono i Comuni che hanno il rapporto diretto con i cittadini, tutte le responsabilità anche di carattere contabile, quindi di carattere politico, perché è il Sindaco che ci mette la faccia quando ci sono le buche, quando non sono a posto i marciapiedi, quando non c'è un soldo per. Ma il Governo centrale è sempre quello vostro, è quello stesso Governo che in luogo di risolvere problemi che sono legati alla precarietà e al lavoro, propone risposte ridicole, risibili quali quella dell'abrogazione di una norma di garanzia come l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori, che fra l'altro vorrebbero abrogare tout court.

Dico quindi che secondo me c'è una certa schizofrenia tra due modelli apparentemente diversi di sviluppo, due modelli apparentemente diversi politici che poi di fatto fanno capo allo stesso referente. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Diomedi.  
Consigliere Pistelli per il gruppo Pd. Prego.

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** Io faccio una dichiarazione di voto sia sulla delibera che sull'emendamento e quindi dichiaro sin da subito che noi voteremo favorevole ad entrambe, anche perché l'emendamento che è stato presentato, è di fatto un'integrazione alla relazione fatta e soprattutto mette in evidenza anche tutta l'attività che certamente può essere migliorata naturalmente, ma tutta l'attività di manutenzione che è stata fatta in questa città anche con poche finanze a disposizione.

Quindi prendendo anche spunto, facendo anche una verifica nel corso dell'anno di quello che si è fatto, io credo che possiamo anche meglio, da qui a fine anno prevedere quali sono anche gli interventi ulteriori da realizzare, in modo da garantire un minimo di manutenzione e di decoro di questa città.

Voglio dire anche in merito alla delibera sull'equilibrio di bilancio, io ho ascoltato molto attentamente la relazione dell'assessore, i vari interventi che sono stati fatti ed è evidente come si evince che il percorso che è stato avviato è un percorso di efficientamento della spesa per quanto riguarda il Comune di Ancona. Probabilmente questo efficientamento comporta anche una capacità di riduzione di questi costi.

Allora anche su questo, io credo che c'è la dovuta attenzione che tutti noi dobbiamo portare, rispetto ai modi e alle modalità come questa viene attuata, con il rischio che altrimenti questo può comportare anche una non programmazione adeguata per quanto riguarda la situazione economica e finanziaria del nostro Comune.



Voglio anche dire che, e lo ricordavano i vari interventi, che certamente tutte le nostre iniziative, tutti gli interventi che vengono fatti, vengono fatti nel rispetto del Patto di stabilità e credo, come abbiamo già votato una mozione unitariamente di tutto il Consiglio comunale, dove chiediamo all'ANCI che questo Patto di stabilità venga modificato, e come due giorni fa, l'altro giorno, l'altra sera il Presidente del Consiglio ha già annunciato che nel 2015 il Patto di stabilità verrà modificato per quanto riguarda i Comuni, e noi fidiamo in questo tipo di intervento, e credo anche che rispetto a questo tipo di necessità che altrimenti se non avvenisse, rischierebbe di strozzare i Comuni, però in questa fase io non mi sento di dire che noi dobbiamo avviare una disubbidienza civile, perché altrimenti questo comporterebbe altre penalizzazioni per quanto riguarda il Comune di Ancona, che evita i trasferimenti da parte dello Stato centrale, quindi contrarrebbe di nuovo anche per quanto riguarda la capacità di spesa del nostro Comune.

Inoltre per quanto mi riguarda, per quanto riguarda i contenuti della delibera e quindi la verifica che si sta facendo sugli equilibri di bilancio e quindi del rispettivo Patto di stabilità così come veniva ricordato anche dal parere dei revisori dei conti, io credo che le poste che sono state messe proprio per ottenere questi risultati sulla base di un bilancio abbastanza solido come qui ricordava l'assessore Fiorillo, e sulla base del fatto che si è dato un parere positivo a questo bilancio, certamente le poste che sono all'interno di questo bilancio, vanno attentamente seguite e costruite e monitorate, proprio perché vorremmo evitare, dal momento in cui andremo a fare l'assestamento di bilancio, ci possano mancare delle poste che ci possano consentire di raggiungere quegli equilibri che sono estremamente necessari.

Quindi anche per quanto riguarda la verifica, le cose che qui diceva anche il consigliere Pelosi nel rispetto che ogni ufficio, ogni realtà faccia un suo percorso di controllo e di verifica anche di accertamento delle entrate, perché se è pur vero che le entrate della Tari e soprattutto quelle della Tasi, già hanno dato un risposta positiva, molto meno quelle della Tari, allora si tratta anche qui di valutare anche questo tipo di interventi che sono stati fatti, e anche alla luce di questo calibrare i nostri interventi che dovremmo fare, le nostre proposte che dovremmo fare anche con il bilancio preventivo del 2015. Sulla base anche di questi risultati, sulla base anche di una situazione economica che non è tra le più favorevoli in questo momento, che mette in condizione le famiglie di avere molta difficoltà nel poter adempiere anche al pagamento di queste tasse.

Quindi io credo che sulla valutazione che è stata ampiamente argomentata, spiegata e ripeto che va monitorata da qui alla fine dell'anno in maniera molto attenta, rispetto all'andamento anche che avremo nell'arco di questi mesi sulla situazione economica di carattere generale, e anche sulle scelte che verranno fatte dal Governo centrale fino alle scelte che dovremo fare a livello territoriale, in modo da poter non gravare ulteriormente sulle famiglie rispetto agli interventi che possono costringerci nel poter arrivare ad un equilibrio di bilancio, ma soprattutto anche per garantire quel minimo di attività necessaria per una città dignitosa e accettabile per quanto riguarda anche tutte le capacità di intervento di manutenzione. Ma non solo, anche per tutti quegli investimenti che sono stati programmati e che devono essere realizzati anche rispetto ai progetti presentati. Sulla base di queste motivazioni, e sulla base di anche verifiche ulteriori, noi diamo un parere positivo a questa delibera.

**PRESIDENTE.** Grazie al capogruppo del Pd, Loredana Pistelli.

Abbiamo concluso gli interventi in ordine alle dichiarazioni di voto, per cui possiamo passare a votare innanzitutto l'emendamento. Emendamento protocollo n. 99713. Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	21
Non Votanti	06 (Diomedi, Gramazio, Gambacorta, Quattrini, Prosperi, D'Angelo)
Favorevoli	21

*(Il Consiglio approva)*

Andiamo a votare la delibera n. 1002/2014 così come emendata. Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	25
Non Votanti	02 (Diomedi, Gambacorta)
Favorevoli	21
Contrari	04 (Gramazio, Quattrini, Prosperi, D'Angelo)

*(Il Consiglio approva)*

*(Alle ore 18,58 esce il consigliere Polenta – presenti 26)*

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	22
Non Votanti	04 (Diomedi, Gramazio, Gambacorta, Sanna)
Favorevoli	19
Contrari	01 (D'Angelo)
Astenuti	02 (Quattrini, Prosperi)

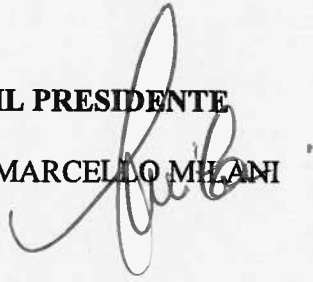
*(Il Consiglio approva)*

Dichiaro chiusa la seduta. Buonasera a tutti quanti.

**LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 19.00.**

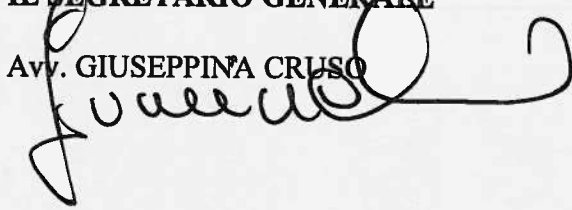
**IL PRESIDENTE**

**MARCELLO MIZANI**



**IL SEGRETARIO GENERALE**

**Avv. GIUSEPPINA CRUSO**



**REDATTO DA: Digitech**  
**di Matteo Bruno – Latina**



Largo Peri 15 - 04100 Latina  
[www.digitechmedia.it](http://www.digitechmedia.it)

## Indice generale

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SULLE PROCEDURE DI RIACCERTAMENTO ESIGIBILITÀ DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI.....	2
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUL BILANCIO E SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE. (sospesa).....	4
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUGLI INCASSI PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA.....	5
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUL BILANCIO E SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE.....	7
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULLA GESTIONE COMMISSARIALE DEL CONSORZIO ZIPA.....	7
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SULLA DELIBERA CONSILIARE DI RICHIESTA DI ACCESSO AI FONDI DELL'OTTO PER MILLE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA.....	11
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULLA GESTIONE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE.....	13
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SUL MANCATO PAGAMENTO AL COMUNE DA PARTE DI MULTISERVIZI DI CIRCA 3 MILIONI DI EURO.....	15
COMPENSI PER INCARICHI PROFESSIONALI AFFIDATI DAL COMUNE DI ANCONA PER CONTENZIOSI LEGALI – RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETT. E) DEL D.LGS. N. 267/2000 – PARCELLE RELATIVE ALL'AVV. MAURIZIO FABIANI (deliberazione n. 111).....	17
RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA DISAVANZO DEL CONSORZIO ZIPA PER QUOTA PARTE DEL COMUNE (deliberazione n. 112).....	38
MOZIONE SULLA GESTIONE FALLIMENTARE DEL CONSORZIO ZIPA. (deliberazione n. 113).....	38
RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO TOMBOLINI GIANDUCA – SENTENZA TRIBUNALE DI ANCONA N. 1162/2014. (deliberazione n. 114)	65
SENTENZA TAR MARCHE N. 942/2013 RELATIVA AL RICORSO PROMOSSO DALLA DITTA ELLEGI S.R.L. DI MILANO – RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETT. A) DEL D.LGS. N. 267/2000. (deliberazione n. 115).....	67
VERIFICA DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2014-2016 E RICOGNIZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI (ART. 193 DEL D.LGS. N. 267/2000). (deliberazione n. 116).....	70